Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6591 nuova serie Fondazione: 1881

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI NON ACCETTA LA NUOVA CANDIDATURA ALLA CASA BIANCA

L'IRREVOCABILE RINUNCIA DI JOHNSON
DRAMMATICA SVOLTA POLITICA NEL MONDO

Con un'inattesa e sensazionale «aggiunta» fatta in extremis al suo discorso sulla sospensione dei bombardamenti nel Vietnam il Capo dell'esecutivo ha reso noto di voler dedicare ogni suo sforzo esclusivamente alla ricerca della pace nel Sud-Est asiatico

Stupore e disorientamento dopo il «grande rifiuto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

«I shall not seek, I will not accept the nomination of my party as your president»: sono parole che fanno compiere una svolta alla storia americana, debbono essere riportate nella loro testualità e integrità originale. «Non chiederò, non accetterò la candidatura del mio partito quale vostro Presidente» ha detto Lyndon Baines Johnson alla fine del suo discorso di stanotte al popolo americano.

Questa dichiarazione, che ha sconvolto l'America e tutto il mondo, aprendo una prospettiva del tutto nuova all'avvenire degli Stati Uniti, è stata fatta subito dopo che Johnson aveva rivolto il suo appello, fra il patetico e il minaccioso, a O Ci-min, per esortarlo ad accettare i termini di un negoziato che già tante volte il Presidente del Vietnam del Nord aveva respinto. Questa volta, però, Johnson appoggiava il suo invito alla pace su un fatto concreto, appena realizzato: la sospensione dei bombardamenti sul Nord Vietnam, ordinata un'ora prima della sua apparizione televisiva dinanzi ad almeno sessanta milioni di americani.

«Stanotte — egli aveva detto — rinnovo la mia offerta fatta in agosto: sospendere il bombardamento sul Vietnam del Nord. Noi chiediamo che le trattative comincino subito, che siano serie trattative sulla sostanza della pace. E noi vogliamo credere che durante quelle trattative Hanoi non tragga vantaggi militari. Siamo pronti a cominciare immediatamente negoziati di pace. E per questa ragione, stanotte, nella speranza che questa azione porterà a colloqui rapidi, compio il primo passo verso la de-scalazione del conflitto.

«Stiamo riducendo sostanzialmente — aveva aggiunto Johnson — il livello delle ostilità, e lo facciamo unilateralmente e subito. Stanotte ho ordinato alla nostra aviazione e alla nostra marina di non attaccare il Vietnam del Nord, fatta eccezione per l'area a Nord della zona smilitarizzata, in cui il continuo rinforzarsi del nemico minaccia gli alleati. L'area in cui gli attacchi saranno sospesi include circa il novanta per cento della popolazione del Vietnam del Nord e del suo territorio. Se un completo "alt" al bombardamento diventerà possibile nel futuro, lo diranno gli avvenimenti».

E poi l'appello ad Hanoi: «Chiedo al Presidente O Ci-min di rispondere positivamente e favorevolmente a questo nuovo passo verso la pace. Ma, se la pace non sarà ottenuta coi negoziati, essa arriverà il giorno in cui Hanoi capirà che la nostra decisione di continuare a combattere non sarà fiaccata e che la nostra forza è invincibile». Dunque, esisteva questa offerta di pace, con il gesto concreto di una pausa del bombardamento senza termini finali: appariva quasi logico aspettarsi che Johnson dicesse come avrebbe cercato di ottenere la fine della guerra. Ma il suo discorso si diluiva in molti particolari, in molte frasi tra minacciose e blanditrici, in richiami e in ripetizioni persino un po' noiosi.

Ma alla fine — con un'aggiunta in extremis al testo ufficiale del discorso — veniva la grande ammissione, il dramma della rinuncia: «Noi non dobbiamo perdere ciò che siamo riusciti a conquistare, a causa dei sospetti, della sfiducia o dell'egoismo che potrebbero essere seminati nel nostro popolo. Convinto di ciò, ho deciso di non permettere che la presidenza sia mischiata in qualche maniera alle passioni partigiane che si palesano in questo anno politico.

«Ritengo di non dover in nessun caso consacrare una sola ora a questioni partigiane di sorta nè consacrare il mio tempo a qualcosa di diverso dagli oneri enormi della presidenza quando i figli dell'America combattono lontano da noi, l'avvenire dell'America è minacciato qui da noi e le nostre speranze di pace, le speranze di pace di tutto il mondo, sono ogni giorno in gioco. Di conseguenza, non solleciterò nè accetterò la candidatura del mio partito per un nuovo mandato quale Presidente. Che tutti gli uomini, ovunque, sappiano tuttavia che un'America potente, fiduciosa e vigilante, è pronta a cercare una pace onorevole e resta pronta a difendere una causa onorevole quale ne sia il prezzo, quale ne sia l'onere, quali ne siano i sacrifici che il dovere ci impone».

Appena terminata l'ultima frase del discorso, la signora Johnson si è gettata tra le braccia del marito, imitata subito dopo dalle figlie e dal genero: tutti erano visibilmente commossi. Poi, senza pronunciare neanche una parola, ma sorridendo, Johnson è uscito con la famiglia per raggiungere gli appartamenti privati. L'annuncio del Presidente ha avuto l'effetto di una vera e propria bomba, e ha colpito anche i suoi più stretti collaboratori: la decisione era stata tenuta rigorosamente segreta e nemmeno le persone a lui più vicine ne erano state informate.

Nell'atmosfera di stupore e di disorientamento creatasi subito dopo l'annuncio della decisione presidenziale (e mentre all'esterno della Casa Bianca si radunavano gruppi di giovani per acclamare il ritiro di Johnson con alcuni cartelli improvvisati sui quali era scritta soltanto la parola «Grazie»), il portavoce della Casa Bianca Christian, ha radunato i giornalisti, e ha rivelato loro che lui stesso, fin dall'ottobre dello scorso anno, stava lavorando alla redazione del discorso di «addio».

Nel novembre del 1967 — ha detto Christian — Johnson si era consultato in proposito con il generale Westmoreland, in occasione dell'ultima visita a Washington del comandante in capo delle forze americane nel Vietnam. Il generale gli rispose che l'impressione di una simile decisione sulle truppe sarebbe stata considerevole ma di breve durata, e che «nessuno è indispensabile». La sera del 17 gennaio, mentre si recava al Congresso per presentare il suo nuovo programma legislativo alle due Camere riunite, il Presidente aveva nella sua tasca destra il testo di una dichiarazione che aveva intenzione di aggiungere al «messaggio sullo stato dell'Unione», per annunciare la decisione di non presentarsi candidato. Ma, giudicando che il momento non era opportuno, perchè l'annuncio della sua decisione avrebbe potuto ridurre le possibilità che il Congresso approvasse il suo programma legislativo, Johnson ritornò sulla sua decisione all'ultimo momento, e rimise in tasca il testo della dichiarazione.

La questione è stata infine risolta 24 o 48 ore fa, nel massimo segreto. Soltanto pochi intimi erano a conoscenza della decisione presidenziale: i suoi familiari, il Vicepresidente Humphrey, il Segretario di Stato Dean Rusk, l'ex Segretario della Difesa McNamara e il suo successore Clifford.

Poco prima di mezzanotte (le 6, ora italiana), Johnson si è incontrato con i giornalisti in una sala della Casa Bianca. Interrogato sui motivi che lo hanno indotto a decidere in tal senso, Johnson ha risposto: «Non voglio mescolare la Presidenza con le questioni di partito quando mezzo milione di americani si trovano lontani, pronti a dare la loro vita per difenderci». Alla domanda se la sua decisione è irrevocabile, il Presidente ha risposto: «Completamente irrevocabile».

«Spero — ha aggiunto — che, con ciò che ho fatto questa sera, potremo concentrare maggiormente le nostre energie nel cercare di ristabilire la pace nel mondo». Johnson ha infine affermato che la sua salute non ha influito sulla decisione. «Mi sento perfettamente bene», ha aggiunto. A un giornalista che gli chiedeva se potesse essere indotto a cambiare idea, qualora i suoi tentativi di ristabilire la pace nel Vietnam avessero successo, Johnson ha risposto: «No. La mia dichiarazione è chiarissima».

Dunque, Johnson ha rifiutato di candidarsi e non accetterà candidature più o meno spontanee e di stima; egli vuole lavorare per la pace in questi ultimi mesi di presidenza, e il suo addio alla Casa Bianca dovrebbe essere caratterizzato dalla pace in Vietnam. Preoccupato dalla sua immagine storica, l'uomo che divenne Capo dello Stato a Dallas, nel sangue e nel delitto politico, intende chiudere positivamente un ciclo che resta segnato dal suo nome, il ciclo della scalata del conflitto del Vietnam fino all'attuale, tragico punto di rottura.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Johnson davanti alle telecamere mentre pronuncia il suo sensazionale discorso, alla fine del quale ha annunciato la sua rinuncia alla candidatura. Solo quattro persone e i familiari del Presidente erano al corrente della sua decisione

MENTRE L'UNIONE SOVIETICA PARLA APERTAMENTE DI «MANOVRA» DI JOHNSON

Un silenzio poco promettente opposto da Hanoi alle nuove offerte

La sospensione dei bombardamenti non è "totale e incondizionata,, come preteso dal Governo del Nord

Tokio, 1

Nessuna reazione ufficiale al discorso del Presidente Johnson è ancora venuta dal Governo del Vietnam del Nord, la cui opinione sulle offerte di pace è attesa con impazienza in tutto il mondo; vi sono, tuttavia, alcuni sintomi — raccolti da corrispondenti stranieri — che non fanno presagire buone novità da Hanoi: ad esempio, il giornale giapponese «Asahi» afferma che fonti vicine ad Hanoi hanno lasciato capire che le ultime proposte di Johnson saranno ignorate o respinte, in quanto esse «non rispondono con sincerità alle condizioni poste dal Nord Vietnam, che chiedevano la sospensione totale dei bombardamenti sul Nord. Per giunta, esse denotano l'intenzione degli Stati Uniti di continuare la guerra».

Questo pessimismo sulla risposta di Hanoi è condiviso in numerose capitali dell'Occidente: a Londra, gli osservatori politici osservano, a loro volta, che la tregua aerea ordinata da Johnson non è «totale e incondizionata», come richiesto dai nordvietnamiti per avviare un negoziato di pace. Una seconda considerazione che induce gli osservatori al pessimismo si riferisce all'annuncio di Johnson della sua rinuncia alla corsa per la Casa Bianca. E' lecito supporre, infatti, che, di fronte alla prospettiva di un cambiamento di guida alla Casa Bianca, i dirigenti nordvietnamiti siano tentati dall'idea di lasciar cadere con qualsiasi scusa la nuova offerta di pace americana, in attesa che alla Casa Bianca sia giunto qualcuno più disposto a concessioni verso Hanoi. A parte queste induzioni, nessuna reazione all'annuncio di Johnson si è potuta ottenere nemmeno dalla delegazione del Nord Vietnam a Parigi — la più importante dell'Occidente — i cui funzionari hanno ripetutamente asserito di non aver nulla da dire. D'altra parte, non è da escludere che una prima reazione nordvietnamita alle «aperture» di Johnson si manifesti proprio nella capitale francese, dove una delegazione di Hanoi, presieduta dal Ministro della Cultura, sta concludendo una visita.

Nell'Unione Sovietica frattanto — dopo che stamane Radio Mosca aveva riferito, senza commenti, l'annuncio della cessazione parziale dei bombardamenti sul Vietnam, ignorando al tempo stesso la decisione di Johnson di non entrare in lizza per la presidenza — la prima reazione dell'uomo della strada è stata di profonda sorpresa e incredulità. Nell'apprendere la notizia, un operaio moscovita ha dichiarato: «Non riesco a crederci, non fatemi ridere, è un pesce d'aprile».

Poi, la «Tass» ha diffuso un lungo commento, che, tenuto conto della posizione dell'agenzia sovietica, può anche essere considerato alla stregua di una prima presa di posizione ufficiale. La dichiarazione di Johnson sul Vietnam, ha affermato in sostanza l'agenzia, è «una manovra», in quanto «ignora la legittima richiesta» del Nord Vietnam di una cessazione incondizionata dei bombardamenti. Rifiutandosi di cessare completamente i barbarici bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam, gli Stati Uniti, come in passato, ignorano le legittime richieste del Governo di Hanoi e di tutta la opinione mondiale».

Quanto alla notizia che Johnson non porrà la sua candidatura alla presidenza, il commento della «Tass» è improntato a chiaro scetticismo, fin dal titolo, secondo il quale «Johnson sta manovrando». «E' difficile dire finora — afferma la agenzia — se questo passo costituisca una pubblica ammissione del fallimento della politica vietnamita o una manovra pre-elettorale. Vi sono stati casi nella storia delle campagne politiche americane in cui gli uomini politici in lizza si rifiutarono di chiedere la designazione e poi tornarono a battersi per le elezioni con rinnovata energia».

Più duro, in certo modo, è parso agli osservatori il commento che Radio Mosca ha messo in onda per gli ascoltatori nipponici. L'emittente ha affermato che la decisione di Johnson per quanto riguarda le elezioni e il Vietnam ha lo scopo di «sfuggire alla responsabilità della guerra americana nel Vietnam». «E' strano — ha aggiunto la radio — che Johnson, da un lato prometta la pace e dall'altro annunci rinforzi per il Vietnam, chiedendo al Congresso maggiori stanziamenti militari».

SBALORDITI A SAIGON civili e militari

Saigon, 1

Choc, sorpresa, stupore e per alcuni costernazione: questa la reazione negli ambienti vietnamiti e americani di Saigon al discorso del Presidente Johnson. Per tutti, tuttavia, l'annuncio della decisione di Johnson di non ripresentarsi alle prossime elezioni, è più importante dell'annuncio della cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Per questa parte del discorso, infatti, la sorpresa è stata totale mentre la parte del discorso relativa al conflitto vietnamita era già stata comunicata «nelle grandi linee» al Presidente Van Thieu e al Vicepresidente Ky dall'Ambasciatore americano Ellsworth Bunker, sabato sera.

In ogni caso il discorso di Johnson ha provocato un certo sgomento a Saigon. Il solo punto sul quale tutti sono d'accordo è che i sudvietnamiti «non saranno troppo contenti» non soltanto della cessazione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, ma soprattutto dell'insistenza con la quale Johnson ha sottolineato la responsabilità del Governo di Saigon nella guerra.

Il portavoce del Presidente sudvietnamita ha dichiarato che Van Thieu non ha alcun commento da fare per il momento poichè non ha ancora letto il testo del discorso del Presidente Johnson. I diplomatici sudvietnamiti hanno reagito con incredulità e disappunto ai due annunci di Johnson. Un diplomatico ha definito il discorso del Presidente americano «una svolta nella guerra, che va a beneficio del Vietnam del Nord e non del Governo del Vietnam del Sud».

I comandanti militari americani hanno risposto «No comment» a qualsiasi richiesta di opinioni sulla decisione di Johnson di non voler ricandidarsi. Fra i soldati americani le opinioni sono discordi, ma lo sbalordimento è generale.

IMMINENTE RICHIAMO di 14 mila riservisti

Washington, 1

Fonti del Ministero della Difesa hanno dichiarato che, entro tre giorni al massimo, saranno richiamati in servizio attivo circa 14 mila riservisti, per essere inviati nel Vietnam. Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, il Governo richiamerà in servizio un numero maggiore di riservisti (che potrà arrivare a 50 mila unità) per ricostituire le riserve strategiche negli Stati Uniti. I riservisti di questo secondo gruppo resteranno in patria.

LA SITUAZIONE

Vasta eco ha avuto in tutto il mondo l'importantissimo discorso del Presidente Johnson sia per la decisione di sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord, sia soprattutto per la irrevocabile rinuncia alla candidatura per le prossime elezioni. Johnson, infatti, con una inattesa e sensazionale modifica in extremis del discorso già registrato ha reso noto di non sollecitare e di non accettare la candidatura del partito democratico per dedicarsi esclusivamente alla ricerca della pace nel Vietnam.

La decisione, che ha provocato stupore negli ambienti politici americani e in quelli di tutto il mondo, era stata maturata — come ha precisato il portavoce della Casa Bianca, Christian — fin dall'ottobre scorso.

Ne erano a conoscenza solo Rusk, l'ex Segretario della Difesa, McNamara, il suo successore Clifford, il Vicepresidente Humphrey e il gen. Westmoreland.

Anche gli antagonisti di Johnson nella corsa alla Casa Bianca Robert Kennedy, McCarty e Nixon sono rimasti sorpresi dalla rinuncia alla candidatura. L'opposizione alla politica vietnamita di Johnson costituiva infatti per tutti la sola piattaforma elettorale. Kennedy in una dichiarazione alla televisione, dopo aver elogiato il coraggio e la generosità di Johnson, ha detto d'avergli inviato un messaggio per chiedergli un colloquio per parlare di ogni contributo utile alla soluzione del conflitto. Una prova del peso che la decisione di Johnson avrà nella campagna elettorale americana si avrà nelle primarie in programma nel Wisconsin.

Nella maggior parte delle capitali europee ed extraeuropee il ritiro della candidatura di Johnson ha provocato sorpresa e ci si è pertanto attenuti a cauti commenti in attesa di ulteriori sviluppi. E' stata invece accolta con soddisfazione pressochè unanime la decisione di sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Un giudizio diverso è stato dato ovviamente a Mosca e ufficiosamente ad Hanoi. Il Cremlino, attraverso una nota della «Tass», e un commento dell'«Izsvestia» ha rilevato che la sospensione dei bombardamenti è soltanto parziale e non accoglie le richieste di Hanoi e ha lasciato intendere che la rinuncia alla candidatura potrebbe essere una manovra elettorale. I dirigenti nordvietnamiti — a giudizio degli osservatori — cercano in questo momento di tirare la corda il più possibile.

Mentre i bombardamenti sono stati fin dalla notte scorsa sospesi su tutto il Nord Vietnam ad eccezione della zona immediatamente a Nord della fascia smilitarizzata, nei circoli politici di Saigon l'annuncio ha provocato sorpresa e sgomento anche perchè proprio ieri il Presidente Van Thiu aveva ordinato la mobilitazione generale.

Le possibilità offerte dal discorso di Johnson di sviluppare una iniziativa di pace per il Vietnam sono al centro dell'attenzione degli ambienti politici europei. A Londra il Ministro degli Esteri Stewart ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore sovietico; Fanfani ha ricevuto gli incaricati d'affari degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Fanfani ha anche discusso con il Presidente Saragat i nuovi elementi offerti dal discorso di Johnson.

A Londra, dopo l'accordo raggiunto a Stoccolma tra i governatori delle banche centrali, è stato riaperto il mercato libero dell'oro. Il prezzo del metallo prezioso è stato fissato a 37.70 dollari l'oncia. Le nuove speranze di soluzione del conflitto vietnamita hanno rafforzato la posizione del dollaro e della sterlina.

GLI ORDINI IMPARTITI AI COMANDI NEL VIETNAM

Dalle 3 di ieri è in atto la tregua aero-navale

Saigon, 1

Il comando militare americano ha cessato oggi lunedì le azioni aeree e navali contro il Vietnam del Nord tranne per la parte meridionale del Paese, nei pressi della zona smilitarizzata.

Il capo del Servizio informazioni, generale Winant Sidle ha detto che la sospensione delle ostilità è entrata in vigore nel momento stesso in cui col suo discorso, il Presidente ordinava tale provvedimento. Ciò è avvenuto esattamente alle 10 antimeridiane di lunedì (ora di Saigon) corrispondenti alle 3 ora italiana.

Aerei a reazione avevano colpito depositi presso il porto di Dong Hoi, 64 chilometri sopra la frontiera tra il Vietnam del Nord e quello del Sud, all'alba di oggi. Gli stessi portavoce hanno dichiarato che l'ultimo attacco portato in profondità nel Vietnam del Nord, prima che l'ordine di Johnson entrasse in vigore, è stato quello condotto contro la ferrovia di Lang Giai, a soli 29 chilometri dalla frontiera cinese.

Un portavoce ha precisato che gli ordini impartiti oggi, dopo il discorso pronunciato da Johnson alla nazione, prevedono la sospensione di tutti i bombardamenti contro le zone urbane e la limitazione dei bombardamenti del Vietnam del Nord, ai depositi di rifornimenti e alle linee di infiltrazione situati immediatamente a Nord della zona smilitarizzata.

L'attacco finale contro la ferrovia di Lang Giai, condotto da aerei dell'aviazione americana, è stato lanciato all'alba di domenica: quasi alla stessa ora gli aerei della Marina hanno attaccato la stazione radio di Hanoi, 9 chilometri e mezzo, a Sud della capitale nordvietnamita.

L'agenzia ufficiale di notizie nordvietnamita, ascoltata a Tokio, ha affermato dal canto suo che aerei americani hanno bombardato oggi una zona popolata nella provincia di Thanh Hoa, nella parte centrale del Nord Vietnam.

La provincia di Thanh Hoa è situata circa 160 chilometri a Sud di Hanoi. Secondo il dispaccio dell'agenzia comunista l'asserito bombardamento americano sulla parte centrale del Vietnam del Nord sarebbe stato condotto poco tempo dopo l'annuncio da parte del Presidente Johnson di una sospensione di attacchi aerei e navali sul Nord Vietnam, eccettuata la zona adiacente alla parte smilitarizzata.

Sulle missioni aeree odierne non si hanno particolari da parte americana, ma le fonti dicono che sono state concentrate in gran parte sulla zona di Dong Hoi, a 80 chilometri a Nord dalla fascia smilitarizzata, contro posizioni militari, convogli e depositi.

REAZIONI DEI CANDIDATI ALLA MASSIMA CARICA

Bob Kennedy ha chiesto un incontro al Presidente

New York, 1

La decisione di Johnson di non ripresentarsi candidato alla Casa Bianca ha dato il via ad una serie di commenti e dichiarazioni e nello stesso tempo ha aperto numerosi interrogativi che, ovviamente, non potranno trovare risposta che con il tempo. L'annuncio ha sbalordito, questo è certo, un po' tutti. Solo i più vicini al Presidente conoscevano la sua intenzione, e fra questi il «vice» Humphrey, il quale ha, però, rifiutato di rispondere se intende cercare, o no, la designazione del partito democratico alla massima carica dello Stato.

Il più pronto a prendere posizione e chiaramente, è stato Robert Kennedy, il quale non solo ha tenuto una conferenza stampa, ma ha anche chiesto un incontro con Johnson per esaminare la possibilità di una azione comune nei prossimi mesi «nell'interesse dell'unità nazionale». Johnson, di ritorno da Chicago dove aveva pronunciato un discorso, ha subito accolto la proposta, dichiarandosi ben lieto di accettare la richiesta di un colloquio ad una data conveniente per il senatore di New York.

Nella sua conferenza stampa, tenuta al Club della stampa estera di New York, e trasmessa dalla radio e dalla televisione, Robert Kennedy ha innanzi tutto letto il messaggio da lui inviato a Johnson, poi, dopo aver elogiato «il coraggio e la generosità» di Johnson, che ha subordinato i suoi interessi a quelli del Paese. Kennedy ha espresso la «fervida speranza» che la riduzione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord «si rivelerà un passo verso la pace».

Kennedy, che era in compagnia della moglie Ethel e di Theodore Sorensen, che fu uno dei più stretti collaboratori del Presidente John Kennedy, ha dichiarato che nei suoi recenti viaggi attraverso gli Stati Uniti ha trovato ovunque americani di tutte le idee che desiderano profondamente la pace nel Vietnam e la riconciliazione in Patria. La campagna elettorale del 1968 determinerà l'orientamento del Paese nella prossima generazione, e Kennedy ha detto di «avere qualche idea al riguardo». Gli Stati Uniti debbono per esempio mettere fine alle violenze e ai fermenti all'interno, debbono riesaminare i loro rapporti con i Paesi in via di sviluppo, debbono decidere che cosa fare delle armi atomiche.

Kennedy ha poi risposto a varie domande. Che cosa vorrebbe discutere con Johnson, gli è stato chiesto, ed egli ha detto: «Vorrei parlare di ogni contributo che io possa dare nel tentativo di cercare una soluzione pacifica al conflitto del Vietnam e di ricreare in Patria l'unità nazionale». La pace nel Vietnam può essere raggiunta con misure di de-escalation e con negoziati con tutte le parti in causa. Una pace che non sia frutto di una capitolazione, ma di un accordo negoziato, che tenga conto dell'esigenza, per tutti i vietnamiti, di decidere sul futuro del loro Paese. Comunque, ha proseguito Kennedy, questo è un momento assai delicato, e quindi è inopportuno fare commenti troppo particolareggiati sull'annuncio del Presidente relativo al Vietnam.

La rinuncia di Johnson, il quale, secondo l'interpretazione che Kennedy ha dato delle sue parole, intende non solo non ripresentarsi candidato, ma altresì astenersi da interventi politici nella campagna elettorale finchè resterà in carica, non modifica la posizione di Kennedy, il quale continuerà la campagna per diventare il candidato democratico alla Presidenza. Sui rapporti fra lui e Mc Carthy, Kennedy non si è pronunciato, dicendo però che sarà lieto di appoggiare McCarthy nelle elezioni primarie del Wisconsin, che si terranno domani. Circa la posizione di Humphrey, Kennedy ha detto che si tratta di una personalità di tutto riguardo: comunque, sulle prospettive future di Humphrey deve essere lo stesso Humphrey a pronunciarsi. Kennedy ha anche espresso l'opinione che il partito democratico vincerà le elezioni di novembre, e che le discussioni sui problemi fondamentali in seno a questo partito sono più ampie di quelle che avvengono in seno al partito repubblicano.

Il senatore di New York ha detto che continuerà in futuro a esporre i suoi punti di vista. Egli per esempio ha «qualche idea» sui metodi per mettere fine alle violenze all'interno degli Stati Uniti, ed esaminerà anche il problema della «dipendenza dell'America dalle armi nucleari, nelle relazioni con gli altri Paesi».

La campagna elettorale, con i suoi aperti dibattiti chiarificatori, avrà una «benefica influenza» sulla nazione. «Gli americani vogliono avanzare, vogliono migliorare la loro società sia per renderla migliore a tutti gli americani, sia per farne un esempio splendente per tutto il mondo. Trovare la pace rimane uno dei più profondi desideri del popolo americano».

Il Vietnam, ha proseguito Kennedy, è un problema attuale. Comunque, prima o poi tale problema sarà risolto. Bisognerà, però, salvaguardare la pace in tutto il mondo. Per quanto riguarda il Sud-Est asiatico, Kennedy ha detto che è tempo di occuparsi seriamente delle relazioni con la Cina popolare, che entro qualche anno avrà missili con testata nucleare.

A sua volta, il senatore Eugene McCarthy ha dichiarato che la decisione del Presidente Johnson rappresenta un atto generoso che sgombera la via per una riconciliazione del popolo americano. Il senatore del Minnesota ha detto che gli elettori hanno ora di fronte una scelta difficile. Non ha fatto il nome del senatore Robert Kennedy, che aspira anche lui alla nomina da parte della Convenzione democratica, ma ha affermato che il popolo farà la propria scelta nelle primarie in cui ora si troveranno di fronte lui e Kennedy. «Nei prossimi mesi — ha detto — continuerò a ricercare l'appoggio popolare per la mia candidatura».

Il senatore ha rilasciato questa dichiarazione nel suo albergo a Milwaukee circa una novantina di minuti dopo aver appreso le decisioni del Presidente Johnson. «Considero questo un momento personalmente triste e difficile — ha detto — per un uomo che ha servito per così tanti anni il suo Paese».

Il senatore Eugene McCarthy ha dichiarato inoltre che la decisione di Johnson rappresenta una sorpresa «che muta l'intera fisionomia politica dell'America». McCarthy ha appreso lo annuncio in un'aula di un istituto scolastico di Wankesha, gremita di suoi sostenitori. Un grande boato ha accolto l'annuncio dato da McCarthy.

Non tutti, però, in campo democratico, sono dello stesso parere di Kennedy e McCarthy, che danno per scontata e irrevocabile la rinuncia di Jhonson. Il parlamentare Clement Zablocki, il quale è a capo della campagna pro-Johnson nel Wisconsin, ha invitato gli elettori a dare uno «schiacciante voto di fiducia» al Presidente alle elezioni primarie di domani. Zablocki ha dichiarato che vi è una fortissima possibilità che il Presidente possa essere costretto ad accettare la designazione a candidato del partito quando la convenzione nazionale demo-

(Continua in 2.a pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura ai massimi

Milano, 1

Mercato in ripresa dopo un inizio incerto stamane alla Borsa di Milano. In apertura di riunione la quota ha manifestato un andamento irregolare, con isolati rialzi specie sui valori che hanno annunciato aumenti di dividendo e tono calmo per il resto del listino, in attesa di conoscere i primi prezzi dell'oro a Londra dopo la riapertura del mercato. L'andamento incerto è proseguito per buona parte della mattinata, con spostamenti limitati nei due sensi. Solo sul finale è prevalso un andamento positivo che ha consentito un rafforzamento pressochè generale dei corsi.

La chiusura è avvenuta ai massimi con progressi di rilievo su alcuni assicurativi, su Ossigeno, su alcuni finanziari, Beni Stabili, Olivetti, Falck, Siele, Chatillon, Cantoni, Viscosa, Gavardo e Unione Manifatture. In reazione le Trafilerie e più calme Molini Certosa, Sacie, Caffaro e Rossari.

Prezzi ben intonati nel reddito fisso con scambi sui livelli delle ultime sedute.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; BT. 122.000.000; Obbligazioni 1.174.745.500; Azioni n. 2.321.925.*

Dopoborsa: attivo con prezzi sostenuti. Fiat 2855-2860; Montedison 1169-1172; ANIC 1508-1511; Viscosa 3595-3605; Generali 110.600-110.900; Rinascente 393-394; Olivetti privilegiate 3540-3550. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-3	1-4
Alimentari		
Certosa	2775	2745
Eridania	3040	3050
Es. Molini	2690	2600
Motta	7620	7705
Rom. Zucc.	154	154
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	108800	110190
Ass. Milano	36500	36690
Ass. Mil. pr.	27850	28000
Ass. Torino	10830	10930
Ass. Tor. pr.	6965	7030
Incendio	10640	10728
Fond. Vita	21225	21470
L'Assicuratrice	74500	75500
Ras	43100	43540
S.A.I.	27050	27400
Bancari		
Mediobanca	74050	74600
Chimici		
Anic	1497	1504
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	900	895
Caffaro	278.50	272
Erba	11395	11400
Erba pr.	7050	7040
In. Ind. Com.	2700	2735
Italgas	1189	1200
Lepetit ord.	4880	4940
Lepetit pr.	5150	5170
Liquigas	180.87	181.62
Mira Lanza	39040	39270
Ossigeno	1462	1500
Pibigas	90.50	90.50
Rumianca	1345	1343
Saffa	5154	5180
Sarom	1098	1099
Montedison	1162	1167.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1240.50	1249
Marelli	675	685
Sip	2835	2852
Tecnomasio	1260	1255
Terni Nuova	282	284.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2640	2720
Bastogi	2096.50	2098
Breda	4115	4125
Finmare	355	357
Finsider	617	621.50
Generalfin	860	890
Gim	3900	3990
Invest.	3022	3050
Italpi	2760	2770
La Centrale	6721	6780
Pirelli & C.	4345	4370
Sifir	—	—.—
Sme	2475	2480
Stet	3050	3066
Sviluppo	2070	2086
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3000	3014
Beni Stab.	3990	4054
Bonifiche	1100	1125
Co. Ge.	9570	9630
Imm. Roma	619	625
SAGI	1710	1715
IN. Edilizia	2790	2790
Milano Cen.	27450	27550
Risanamento	6635	6680
Silos Gen.	3230	3280
SACIE pr.	1033	1010

TITOLI	29-3	1-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	838	838
Fiat	2826	2850
Fiat pr.	2296	2302
Nebiolo	653	660
Olivetti ord.	3363	3398
Olivetti pr.	3493	3540
Tosi Franco	1630	1630
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3880	3950
Acc. Falck pr.	3820	3820
Broggi-Izar	1090	1120
Dalmine	1240	1243
Ilssa-Viola	729.50	735
Italsider	864	870
Magona	1815	1818
Metalli	3391	3410
M. Amiata	7818	7875
Monteponi	370	367
Siele	3526	3599
Trafilerie	669	615
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3821	3870
Cot. Cantoni	14540	14790
Olcese	250	255
Cucirini	6950	7000
De Angeli	4060	4080
Cascami Seta	6000	6000
Fisac	416	416
Lanerossi	3360	3375
Gavardo	1855	1984
Scotti	110	110
Linificio	380	384
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	9850	9800
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	506	503
Snia Visc.	3495	3580
Snia pr.	2532	2600
Bernasconi	455	455
Tilane	259	259
Un. Manifatt.	21300	22000
Trasporti		
Nord Milano	4300	4320
L'Ausiliare	2620	2620
Mittel	9700	9930
Diversi		
De Ferrari	1441	1428
Cart. Binda	32500	32500
Cart. Burgo	15440	15490
Cart. Donzelli	2925	2900
Cementir	4250	4265
Cer. Pozzi	153.75	155
Cer. Pozzi pr.	275	275
Cer. Ginori	414.75	418
Ciga	3780	3801
Acque Pot.	1215	1201
Eternit	3447	3500
Italcementi	17820	17890
Cond. Acqua	701	709
Rinascente	384.25	390
Rinasc. pr.	272	273.25
Mondadori pr.	3510	3490
Pirelli S.p.A.	4050	4090
Rejna	875	875
Smeriglio	93.50	92.50
SES ex Sarda	4319	4330
SGES ex Seso	1888	1882
Terme Acqui	2585	2600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	1 aprile	TITOLI	1 aprile
Rendita 5%	106.—	Pubb.Ut. (vent) 6%	95.50
Redimibile 134 3.50%	100.65	I.M.I. XII 6%	100.40
Ricostruzione 3.50%	82.95	» XVIII 6%	99.10
» 5%	98.55	» XIX 6%	100.60
Redim. Trieste 5%	96.25	» XX 6%	99.50
Riforma Fond. 5%	96.25	» XXI 6%	93.90
Redimibile '54 5%	95.10	» XXII 5%	90.85
B. Tesoro '69 5%	100.025	» XXIII 5%	88.20
» » '70 5%	100.025	» XXIV 5.50%	91.10
» » '71 5%	100.10	» XXV 6%	96.20
» » '73 5%	100.—	» 1964 6%	99.15
» » '74 5%	100.—	» XXVI 6%	95.05
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.20
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	99.70
Op. Pubbliche 5%	87.55	» Gela 5.50%	92.90
» » 5.50%	90.80	» 1957 6%	98.80
» » 6%	95.40	» 1958 6%	98.90
» s.s. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.60
» s.s. II 6%	96.30	» 1964 6%	100.—
» s.s. III 6%	96.15	» 1966 6%	96.50
FF.SS. 1952 5.50%	97.05	» Sud - 1959 6%	97.—
» 1953 5.50%	96.45	» Sud - 1960 5.50%	93.50
» 1955 5.50%	94.50	» Sud - 1961 5.50%	93.50
» 1959 5.50%	93.70	» Sud-IV 5.50%	92.50
» 1960 5%	88.90	» Sud-V 5.50%	92.50
» 1961 5%	88.60	» Sud-VI 5.50%	93.70
» 1965 I 6%	96.05	» Sud-VII 5.50%	93.80
» 1965 II 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	93.70
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.20
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.15
» 1967 6%	96.10	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	96.15	» 1957/75 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	97.—	» 1958/74 6%	99.50
» » SS.B.II 6%	96.10	» '57/77 (XX) 6%	98.90
» » SS.C.I 6%	95.70	» 1958/78 6%	99.30
» » SS.C.II 6%	95.15	» 1959/79 5.50%	93.—
ENEL 1965 6%	97.30	» 1960/80 5.50%	92.30
» 1966 I 6%	97.—	» 1961/86 5.50%	91.05
» 1966 II 6%	97.20	» 1963/83 5.50%	91.40
» 1967 6%	96.—	» 1964/82 6%	96.85
» Europa '65 6%	97.05	» 1965/83 6%	97.10
E.N.I. '65 II 6%	96.80	» Stet 6%	99.95
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.—	Autostrada '63 5.50%	90.—
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	92.—	» '65 6%	96.90
» » (trent) 6%	96.80	» '67 6%	96.60

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,75; dollaro canadese 576,60; corona danese 83,807; corona norvegese 87,435; corona svedese 120,835; fiorino olandese 172,75; franco belga 12,572; franco francese 126,905; franco svizzero 144,18; lira sterlina 1501,875; marco tedesco 156,75; scellino austriaco 24,147; escudo portoghese 21,852; peseta spagnola 8,965.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,25; lira sterlina 1501; franco svizzero 144; franco francese 126,65; franco belga 12,38; marco tedesco 156,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 82,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Oro e monete (pezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7500; sterlina oro n.c. 6750-7150; marengo svizzero 7300-7800; oro fino 765-795; platino 3500-4500; argento 45000-49500.

TRIESTE

Dopo un'apertura irregolare il mercato, verso la fine della seduta, ha completamente invertito l'andamento, permettendo a tutti i valori di rafforzarsi e conseguire ulteriori progressi. Anche gli scambi sono stati abbastanza attivi. Bene intonato anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 20.950.

Bastogi 2100; Finmare 355; Finsider 621; Stet 3066; Ass. Generali 110.200; Ass. Italiana 75500; Ras 43500; Gerolimich 5560; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3580; Viscosa priv. 3600; Italsider 870; Montedison 1169; Cantieri 200; Meridielettrica 2480; Terni 283; Liquigas 182; Beni Stabili 4050; Immobiliare 625; Pirelli S.p.A. 4090; Anic 1504; Fiat ord. 2855; Fiat priv. 2300; Sip 2845; Dalmine 1243; Rinascente 389,50; Rinascente priv. 273; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(Scambi record)

Chiusura in forte rialzo ieri alla Borsa valori di New York dopo una giornata caratterizzata dal più grande volume registrato in tutta la storia del mercato. Gli scambi hanno superato i 16,41 milioni di azioni registrati il 18 ottobre 1929, passando oltre i 17 milioni. I titoli hanno chiuso generalmente alla massima quotazione della giornata, riprendendosi da alcuni realizzi di beneficio registrati a metà giornata. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.51-4.60; Olivetti 5.62-5.71; Snia Viscosa 5.68-5.77; Montedison 1.84-1.89; Pirelli S.p.A. 6.50-6.59.

LONDRA
(Prevalente cautela)

Chiusura irregolare ieri alla Borsa di Londra dove ha prevalso la cautela degli operatori che attendono di conoscere le reazioni dello Stock Exchange di New York alle decisioni annunciate ieri dal Presidente Johnson. I titoli guida hanno registrato un lieve declino, mentre hanno migliorato le quotazioni americane ed europee. I titoli di Stato hanno chiuso in ascesa grazie al miglior andamento della sterlina. Perdite pesanti per i titoli dell'oro nella misura di una sterlina e più.

37,70 DOLLARI PER ONCIA IL PREZZO RAGGIUNTO DOPO LA LUNGA CHIUSURA

HA DELUSO GLI SPECULATORI IL MERCATO LONDINESE DELL'ORO

La situazione considerata un incoraggiante auspicio sulle prospettive della riforma monetaria - Favorevole eco degli avvenimenti americani - Indiscrezioni del «Times» sulla riunione dei Dieci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

Speranze naufragate oggi alla Banca Rotschild di Londra, per gli speculatori che si aspettavano un primo aprile «tutto d'oro». Il prezzo del metallo, alla riapertura del mercato internazionale dell'oro di Londra — di gran lunga il maggiore del mondo — è slittato quasi in continuazione, dai 38 dollari fissati in apertura, al livello di dollari 37,70 l'oncia alla fine della riunione pomeridiana, riducendo a 2 dollari e 70 «cents» il divario tra il prezzo «libero» e quello ufficiale dell'oro, fissato come è noto in 35 dollari per oncia di fino.

La ripresa delle contrattazioni, sul mercato dell'oro di Londra, dopo la riunione monetaria di emergenza tenutasi a Washington due settimane fa, e dopo il «meeting» a dieci conclusosi sabato scorso a Stoccolma, era attesa con interesse quasi spasmodico da tutti i grandi centri finanziari dell'Occidente, un'eventuale nuova ondata di acquisti speculativi, infatti, avrebbe significato che i grandi operatori internazionali non erano disposti a fare affidamento sulla capacità di «tenuta» del dollaro e della sterlina per cui, se si fosse ripetuto il panico del mese scorso, la temuta «rivalutazione» ufficiale dell'oro, a lungo andare, si sarebbe profilata come inevitabile.

Viceversa, se alla Banca Rotschild si fosse manifestata una tendenza più calma, o addirittura una flessione dei corsi aurei — come in effetti è avvenuto — l'opinione pubblica mondiale ne avrebbe tratto auspici incoraggianti circa la possibilità di portare avanti la ormai indifferibile riforma monetaria, senza aumentare indiscriminatamente il prezzo ufficiale dell'oro, nonostante l'opposizione del Governo francese. Nei circoli della City si è subito preso atto con soddisfazione della nuova iniziativa di pace del Presidente Johnson sul Vietnam: il mercato azionario, è apparso orientato al rialzo in tutti i settori, ad eccezione di quello aurifero: anche la sterlina si è rafforzata di 13/32 di «cent», e ha fatto registrare alla chiusura il livello di dollari 2,40 e diciassette trentaduesimi.

Intanto, il «Financial Times» si proclama ottimista in merito alle prospettive di creare liquidità addizionale — il cosiddetto «oro carta» — sotto forma di diritti speciali di prelievo sul Fondo monetario internazionale, già a partire dall'anno prossimo. «Nonostante le violente tattiche ostruzionistiche del Ministro delle finanze francese durante la riunione del gruppo dei Dieci a Stoccolma — scrive oggi l'influente quotidiano finanziario londinese — la Francia non ha alcun potere di impedire o ritardare la creazione di nuovi strumenti di liquidità internazionale». Secondo il «Financial Times», che cita fonti autorevoli, a Stoccolma sarebbe stato raggiunto, contrariamente a quanto si afferma nei circoli parigini, un sostanziale accordo tra nove dei dieci partecipanti alla riunione, in merito alla messa in vigore del meccanismo dell'«oro carta» a partire dal 1969.

Questa sera, nella capitale britannica, il clima generale appare improntato a ottimismo, soprattutto dopo l'annuncio del Presidente degli Stati Uniti in merito alla sospensione dei bombandamenti sul Nord Vietnam, che ha fatto sorgere nuove speranze di una composizione del conflitto vietnamita. Se la pace, o quanto meno una parziale «de-escalation» dovesse concretarsi in Vietnam dopo la iniziativa di Johnson, si sottolinea a Londra, è evidente che migliorerebbero anche le prospettive di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti americana (determinato, in notevole misura, dalle spese straordinarie per la guerra nel Vietnam), e di conseguenza anche l'orizzonte monetario apparirebbe immediatamente più stabile.

Vice

Nonostante l'ottimismo ufficiale

IN FRANCIA SI TEME di rimanere isolati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 1

Secondo il Ministro francese delle Finanze, Michel Debrè, la portata degli accordi conclusi a Stoccolma dai «nove» (la Francia, decimo partner, si è astenuta) sarà molto limitata. Le cause profonde della crisi monetaria non sono state eliminate, e le misure adottate (la decisione relativa ai «diritti speciali» di prelievo) sono, in definitiva, soltanto dei palliativi. La stampa parigina commenta amaramente l'esito della riunione di Stoccolma, e la maggior parte di commentatori affermano che la Francia, con il suo atteggiamento, ha reso impossibile una soluzione globale dei problemi monetari. Si deplora anche l'isolamento in cui si trova ora la Francia, e alcuni editorialisti parlano di un «giuoco pericoloso» dalle conseguenze imprevedibili.

Michel Debrè, però, nega che la Francia, astenendosi dal firmare il comunicato finale di Stoccolma, si sia condannata da sola all'isolamento. Il Ministro delle Finanze ha detto che ci saranno altre riunioni alle quali il Governo di Parigi parteciperà, e ha aggiunto che la nuova forma di credito istituita dai nove altri Paesi che erano presenti a Stoccolma, ha una portata limitata. Un giorno o l'altro — ha detto — bisognerà per forza affrontare i problemi fondamentali, vale a dire la questione della disciplina delle monete di riserva e quella del tallone aureo.

Il Ministro francese ha concesso un'intervista alla agenzia ufficiosa «France Presse» e ha dichiarato fra l'altro: «Il fatto di non partecipare alla redazione di un comunicato e di non firmare un testo non equivale necessariamente a una condanna all'isolamento, ha detto Michel Debrè. Non bisogna dimenticare che la conferenza si forma della procedura relativa è ugualmente occupata della riforma delle decisioni in seno al Fondo monetario internazionale e che su questo punto, abbiamo ottenuto in gran parte soddisfazione poichè si è tenuto essenzialmente conto delle nostre raccomandazioni e di quelle dei nostri partners europei. Del resto, ci saranno altre conferenze e vi parteciperemo poichè le esigenze economiche rendono necessari questi incontri. Ma se la solidarietà monetaria e commerciale impone la cooperazione, questa non può essere sempre unanime. Non dimentichiamo che le nostre nazioni sono democratiche e che chi dice libertà dice spesso assenza di unanimità.

«Bisogna poi sapere che sono numerosi, ogni giorno più numerosi, coloro che, all'estero, negli ambienti politici come negli ambienti degli affari, ritengono che il punto di vista difeso dalla Francia è giusto, che finirà per trionfare. La portata della nuova forma di credito (i diritti speciali di prelievo), tenuto conto del fatto che gli Stati Uniti avranno ancora per molto tempo un deficit importante sia per quanto riguarda il bilancio che per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, sarà molto limitata. I veri problemi non sono stati abbordati a Stoccolma (...) ma la realtà si vendicherà, e allora si dimenticherà il preteso isolamento francese».

U. P. I.

IL PRETENDENTE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Il senatore Kennedy dopo aver appreso la notizia della rinuncia di Johnson dichiara ai giornalisti di aver chiesto un colloquio con il Presidente che ha prontamente accettato

---

INVITATO A WASHINGTON il presidente sudvietnamita

Washington, 1

Il Presidente Johnson si è recato oggi a Chicago; ha lasciato la Casa Bianca in elicottero raggiungendo la base aerea di Andrews, e di lì è partito con l'aereo presidenziale per una destinazione dapprima rimasta segreta, ma che è risultata successivamente essere Chicago.

In questa città, Johnson ha parlato all'Associazione nazionale della radio e della televisione. Soffermandosi sul suo discorso della notte precedente, il capo dell'esecutivo ha detto: «Spero ardentemente che il messaggio di pace da me trasmesso sarà accettato in buona fede dai dirigenti nordvietnamiti. Spero che, quanto prima, i telegiornali non mostreranno più altre battaglie nel Vietnam, ma uomini in procinto di entrare in una sala di conferenza, per discutere la pace».

Johnson ha dichiarato poi di avere invitato negli Stati Uniti il Presidente del Vietnam meridionale, Van Thieu, e ha espresso la speranza che lo statista sudvietnamita potrà accettare l'invito. Questo annuncio non figura nel testo del discorso distribuito in precedenza alla stampa. Il Presidente non ha precisato in quale epoca speri che possa avvenire la visita.

Nel suo discorso, Johnson ha anche formulato un appello alla ragione e al senso delle responsabilità in quest'anno elettorale. «L'unica speranza nella democrazia è che la ragione trionfi, nonostante la frenesia e la emozione suscitate dalle circostanze», ha affermato il Presidente, esprimendo l'auspicio che la campagna elettorale si svolga in modo onesto, giusto e imparziale.

DOPO L'ANNUNCIO DI JOHNSON COLLOQUI DI FANFANI CON I DIPLOMATICI AMERICANO E RUSSO

Solleciti passi della Farnesina in appoggio alla iniziativa di pace

Contatti sarebbero stati presi anche con esponenti di Hanoi per esortarli ad avviare le trattative - "Sollievo,, della Presidenza della Repubblica - Le dichiarazioni dei leaders dei vari partiti politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

L'improvviso e sensazionale annuncio del Presidente Johnson sulla cessazione dei bombardamenti americani nel Vietnam del Nord e sulla decisione di non ripresentarsi come candidato alla Casa Bianca ha provocato immediati reazioni nel mondo politico italiano. Naturalmente l'attenzione è stata concentrata sulla nuova offerta di pace ad Hanoi anche e soprattutto perchè la rinuncia alla candidatura costituisce un fatto di carattere interno americano seppure sensazionale. Gli imprevisti sviluppi della situazione sono stati esaminati in sede rata al Quirinale in un colloquio che il Presidente Saragat ha avuto con Fanfani. Fanfani si è anche recato nella abitazione di Nenni. Al colloquio con Saragat era presente anche lo Ambasciatore D'Orlandi che è stato alcuni anni titolare della sede di Saigon e negli ultimi tempi è il principale collaboratore del Ministro degli Esteri per le iniziative di pace italiane per il Vietnam.

Il colloquio Saragat-Fanfani è stato l'epilogo di una intensa giornata di contatti e di dichiarazioni. Stamani, infatti, mentre negli ambienti della Presidenza della Repubblica veniva accolta con sollievo — secondo quanto sostenuto in una nota ufficiosa — la decisione del Presidente degli Stati Uniti d'America di far cessare i bombardamenti sul Vietnam del Nord, decisione che ha aperto la strada per un negoziato che dovrà portare rapidamente a una pace giusta nel rispetto dell'indipendenza e della libertà del popolo vietnamita, il Ministro degli Esteri Fanfani convocava separatamente alla Farnesina gli incaricati d'affari americano Meloy e sovietico Kousmetzov.

Al primo è stata espressa la soddisfazione del Governo italiano per l'iniziativa assunta dagli Stati Uniti; al secondo è stato rivolto un pressante invito perchè Mosca si adoperi in modo da non far cadere questa nuova occasione offerta da Washington per giungere a una soluzione negoziata del doloroso conflitto vietnamita. Si dà, inoltre, per certa negli ambienti politici una iniziativa del Ministero degli Esteri presso qualificati esponenti del Vietnam del Nord — esponenti che hanno già avuto a Roma, in febbraio, alcuni colloqui — per invitare il Governo di Hanoi ad accogliere positivamente l'offerta di trattative lanciata questa notte da Johnson contemporaneamente all'annuncio della sospensione dei bombardamenti sul novanta per cento del territorio del Vietnam comunista.

Fanfani ha appreso i particolari del messaggio di Johnson mentre era a Siena, dove aveva ieri pronunciato un discorso in vista delle elezioni del 19 e del 20 maggio. Appena informato dell'annuncio dato dal Presidente degli Stati Uniti, egli si è messo in contatto con il Presidente del Consiglio ed è rientrato a Roma, dove, come già detto, ha convocato i rappresentanti diplomatici degli USA e dell'URSS. Il nuovo Ambasciatore americano a Roma non è ancora in carica, per cui a conferire con Fanfani è stato l'incaricato Meloy; l'Ambasciatore sovietico, dal canto suo, è assente dalla capitale, per cui si è recato alla Farnesina l'incaricato Kousmetzov.

Per ragioni di comprensibile riserbo il Ministro degli Esteri non ha rilasciato dichiarazioni nè fatto diffondere note particolarmente dettagliate. E' stata solo diffusa una notizia ufficiosa alquanto laconica, che è questa: «si ha ragione di ritenere che la Farnesina, che ha da tempo stabilito contatti con le parti interessate, si adoperi per definire e utilizzare ai fini della pace nel Vietnam gli elementi offerti dal discorso del Presidente Johnson».

Dichiarazioni sono state, invece, rilasciate da molti esponenti politici. Il segretario della D.C., Rumor ha definito la sospensione dei bombardamenti «una decisione saggia e coraggiosa, degna della grande democrazia americana». Sottolineata, quindi, con soddisfazione l'azione sempre perseguita dal nostro Governo e, più in particolare, dal Ministro degli Esteri, Rumor ha detto: «Attendiamo ora che un gesto di buona volontà venga anche e finalmente da Hanoi e dal mondo comunista. La pace non è nè può essere un dovere a senso unico, ma implica la responsabilità di tutti». «Le decisioni di Johnson — ha affermato a sua volta Nenni — hanno creato un fatto nuovo di immensa importanza. Si è aperta una prospettiva concreta di soluzione negoziata del conflitto vietnamita a realizzare la quale devono concorrere con impegno e con fiducia sia il Vietnam del Nord, sia l'Unione Sovietica e la Granbreagna per le responsabilità che hanno nella qualità di copresidenti della Conferenza di Ginevra, sia il nostro e tutti i Paesi del mondo che pongono la pace tra gli obiettivi fondamentali della loro azione».

Soddisfatti per la sospensione dei bombardamenti si sono detti anche il segretario del PSU De Martino e il vice segretario Cariglia. Mentre, però, il primo ha polemicamente dichiarato che «vi è da rammaricarsi che questo gesto di pace» non abbia avuto luogo prima, in modo da risparmiare molte vite umane», il secondo ha preferito sottolineare la necessità che Mosca ed Hanoi non facciano cadere quella che può essere «l'unica e l'ultima occasione che si presenterà per addivenire ad una soluzione negoziata del conflitto nel Sud Est asiatico». Il segretario del PRI, La Malfa, ha detto: «E' difficile apprezzare il significato degli avvenimenti americani senza conoscere le circostanze esatte nell'ambito delle quali si sono prodotti. Quel che noi europei ci dobbiamo augurare è che si apra una reale strada alla soluzione del problema vietnamita ed alla realizzazione della pace e della distensione nel mondo. E' augurabile, d'altra parte, che ciò avvenga senza che gli Stati Uniti abbiano ad attraversare una crisi drammatica, che attenui il valore della loro presenza per quel che riguarda l'equilibrio della sicurezza nel mondo».

Ed ecco il giudizio della destra, espresso dal missino Michelini: «Il Presidente Johnson — ha detto — tende a far toccare con mano a tutto il popolo americano la buona volontà di pace della sua amministrazione ed a mettere Hanoi una volta per sempre nella condizione di dover rispondere con un «sì» o con un «no» dopo che Johnson ha accolto praticamente la richiesta, sempre reiterata, della cessazione dei bombardamenti. Non vi è dubbio che la presa di posizione di Johnson è audace e responsabile purchè abbia il limite cui abbiamo accennato, anche perchè se questo limite non avesse, sarebbe la resa, la resa incondizionata non dell'America — come alcuni sprovveduti fingono di credere — ma della civiltà occidentale e di ogni volontà di libertà». «La decisione americana — ha dichiarato a sua volta Malagodi — è un atto di pace e una prova di forza morale e politica. Speriamo che sia compresa in questo giusto senso dai comunisti di Hanoi e dai loro sostenitori russi e cinesi. Sarebbe una tragedia se così non fosse. Quanto alla rinuncia di Johnson a ricandidarsi, non vi è ragione di non credere al grande argomento che egli ne ha dato e cioè la volontà di avere in un momento critico pienezza d'autorità per la pace e per la difesa della libertà e della sicurezza al di fuori di considerazioni elettorali».

Ben diversa, ovviamente, la valutazione data negli ambienti politici di sinistra. Il segretario del PSIUP Vecchietti ha dichiarato che «la rinuncia di Johnson a ripresentarsi alle elezioni presidenziali e la riduzione dei bombardamenti aerei contro il Vietnam del Nord, non hanno niente a che vedere con i motivi ufficiali addotti da Johnson per giustificare le sue decisioni. Essi vanno piuttosto collegati al crollo della strategia globale e al grave colpo inferto alla politica di gendarme dall'eroica lotta del popolo vietnamita. La crisi del dollaro inoltre, di cui la guerra del Vietnam è una delle cause più importanti, ha contribuito ad isolare all'interno degli Stati Uniti, la politica avventuristica di un uomo come Johnson che ha minacciato alla base gli stessi interessi imperialistici americani». Sulla stessa riga la dichiarazione fatta da Longo a giudizio del quale «la rinuncia alla candidatura presidenziale è una confessione di responsabilità e di colpa per l'aggressione ai danni del Vietnam e per il disastro militare, politico e morale degli Stati Uniti».

C. M.

I COMMENTI BRITANNICI ALLA DECISIONE DEL PRESIDENTE

Johnson da «falco» a «colomba» nel giro di una notte soltanto

Un lungo colloquio al Foreign Office con l'Ambasciatore sovietico - «Profondo rispetto a Bonn» - Parigi: O Ci-min con le spalle al muro

Londra, 1

In una notte Johnson è passato dalla schiera dei falchi a quella delle colombe. Questo in sintesi il commento londinese alla decisione del Presidente americano di sospendere i bombardamenti sulle zone popolate del Nord Vietnam. «Virtualmente — scrive l'«Evening Standard» — Johnson ha accettato fino in fondo le condizioni richieste dalla parte avversaria per un negoziato». La notizia della cessazione dei bombardamenti non è giunta inattesa nei circoli governativi britannici che ne erano stati preavvisati. Non così per quanto riguarda l'annuncio della rinuncia alla Casa Bianca.

Questa sera il Ministro degli Esteri Steward ha conferito per quaranta minuti con l'Ambasciatore sovietico Smirnowsky. Non ci sono stati comunicati ma si ha ragione di ritenere che Steward abbia rappresentato al diplomatico sovietico l'opportunità di compiere una serie di passi comuni sul Vietnam presso Washington e Hanoi. Steward precedentemente, ai Comuni aveva accennato alla possibilità di riconvocare la conferenza di Ginevra sul Vietnam della quale URSS e Granbretagna sono Coopresidenti.

In serata il Ministro, in una intervista alla televisione, ha dichiarato che nel colloquio avuto oggi con il rappresentante sovietico questo ultimo «ha ribadito alcune delle note posizioni russe e nordvienamesi» in merito al Vietnam. Stewart ha aggiunto che spetta ora al Nord Vietnam «la responsabilità di dare una qualche risposta» alle offerte di Johnson, che costituiscono un'altra della serie di «sostanziali iniziative» verso la pace nel Vietnam.

Le decisioni di Johnson hanno colto invece di sorpresa i circoli politici di Bonn, che hanno cominciato a reagire soltanto nel tardo pomeriggio. Il Cancelliere Kiesinger ha commentato alla televisione le iniziative di Johnson limitandosi ad osservare che esse fanno nascere la speranza di una prossima apertura di negoziati con Hanoi. Subito dopo, un portavoce ufficiale ha dichiarato che il Governo federale spera che la decisione del Presidente americano possa migliorare le premesse per trattative di pace. Il Sottosegretario alle informazioni Guenther Diehl ha aggiunto che essa dovrebbe aprire la via ad una giusta sistemazione di pace. Un'evoluzione del genere nel Vietnam verrebbe accolta, ha detto il portavoce, con estremo favore dal Governo federale, anche se esso è pienamente conscio che per avviare trattative di pace bisognerà «vedere come l'altra parte reagisce alle misure adottate dal Presidente americano». Sulla decisione di Johnson di non portarsi candidato alle prossime elezioni il Cancelliere federale, secondo Guenther Diehl, ne ha preso atto con «profondo rispetto» dei motivi addotti.

Per il momento, il Governo di Parigi si è astenuto dal fare qualsiasi dichiarazione in merito alle decisioni annunciate dal Presidente degli Stati Uniti. Forse ci sarà una comunicazione mercoledì, al termine del Consiglio dei Ministri. Ma si manterrà senz'altro su un piano molto generale. Per i dirigenti francesi, infatti, si tratta anzitutto di un «fatto interno» e sarebbe estremamente delicato interferire. Soltanto un cambiamento della situazione mondiale (e in particolare un'evoluzione del conflitto del Vietnam) potrebbe giustificare una presa di posizione ufficiale.

A Parigi si mette soprattutto l'accento sulle prospettive di pace che le decisioni di Johnson potranno aprire. Il Presidente americano, affermano gli osservatori, ha coraggiosamente confessato il fallimento di una certa politica. Ma quali saranno le reazioni di Hanoi? Accetterà l'offerta di negoziati, oppure vorrà continuare la guerra a oltranza contro un avversario che ha confessato per la prima volta la propria debolezza? «Le Monde» afferma che O - Ci-min si trova con le spalle al muro. Bisognerà però vedere se il fatto che i bombardamenti continuino nella regione di Khe Sanh e al limite della zona smilitarizzata non indurrà il Governo di Hanoi a ritenere che la condizione essenziale — quella cento volte richiesta — per l'apertura dei negoziati non è adempiuta. Pechino tenterà senza dubbio di spingere il Vietnam del Nord sulla via dell'intransigenza. Ma si può anche pensare che per Hanoi, il negoziato stesso conti più delle condizioni.

In Vaticano il discorso con le decisioni di Johnson è stato appreso con interesse; ma il commento ufficiale, pubblicato dall'«Osservatore Romano» è improntato ad una comprensibile cautela. Eccone il testo: «L'importanza delle dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti non ha bisogno di essere sottolineata. Mentre è prematuro formulare giudizi su di esse, in mancanza anche di reazioni ufficiali ed autorizzate, chiunque abbia a cuore la causa della pace non può che auspicare che tutto ciò possa favorire la cessazione delle ostilità e l'inizio di negoziati leali ed onesti. Nel voto che ciò possa verificarsi, in questo momento che invita i responsabili alla riflessione, ogni altra valutazione sarebbe superflua».

DALLA PRIMA PAGINA

KENNEDY INCONTRERÀ JOHNSON

cratica si riunirà a Chicago il 26 agosto prossimo.

Il candidato repubblicano alla Presidenza, Richard Nixon, ha dichiarato che la decisione di Johnson «potrebbe rafforzare la sua posizione in seno al partito e dargli la possibilità di scegliere il suo successore». Nixon ha aggiunto: «Non bisogna sottovalutare il Vicepresidente Humphrey».

Nixon, che ha fatto le sue dichiarazioni all'aeroporto Kennedy arrivando a New York dal Wisconsin, dove domani si svolgeranno le elezioni «primarie», ha detto di avere appreso la decisione di Johnson durante il viaggio e di essere stato colto di sorpresa. Egli ha aggiunto che desidera, ora, studiare attentamente il testo della dichiarazione del Presidente. «Questo — ha commentato — è l'anno dei ritiri dalla competizione presidenziale: prima Romney, poi Rockefeller ed ora Johnson». Nixon ha detto che «non si aspettava» che Johnson si ritirasse e di non aver alcuna idea dei motivi che lo hanno spinto a ciò.

Nixon ha, quindi, affermato di non aver mai sottovalutato il Presidente Johnson. «Sarei sorpreso — ha aggiunto — se Hubert Humphrey non entrasse nella competizione. Potete scommettere che qualcuno che condivide pienamente la filosofia di Johnson entrerà nella competizione». Alla domanda se ritiene che il Governatore Nelson Rockefeller potrebbe ora entrare in gara contro di lui, Nixon ha risposto: «Questo è un anno mutevole e a quanto sembra egli è un uomo mutevole».

Il Governatore Rockfeller, dal canto suo, ha dichiarato di essere rimasto «sorpreso e sconvolto» dalla rinuncia di Johnson ad un terzo mandato presidenziale. Ai giornalisti che gli chiedevano se ciò comporterà un mutamento nei suoi piani per la corsa alla Casa Bianca, il Governatore repubblicano ha detto: «Decisioni prese in fretta spesso diventano decisioni errate».

A Cleveland, il senatore Fulbright, democratico dell'Arkansas, e uno dei più decisi avversari del Presidente, ha detto che l'annuncio di Johnson lo induce a credere che il Presidente desideri veramente la pace. «Ha compreso la gravità di questa guerra. Credo che nessuno sia rimasto più sorpreso di me per quest'annuncio». Impossibile riassumere le reazioni del popolo americano, del cittadino comune, pervaso dai più diversi sentimenti che vanno dall'ammirazione al sollievo.

CADONO IN SUD AFRICA le quotazioni dell'oro

Johannesburg, 1

Le quotazioni dell'oro e delle azioni delle miniere d'oro sono diminuite oggi a Johannesburg a seguito della decisione del gruppo dei Dieci sui diritti speciali di prelievo. Secondo il giornale di Johannesburg «The Star», anche il discorso del Presidente Johnson può aver influito sull'oro e sui valori auriferi.

HENRY CABOT LODGE Ambasciatore a Bonn

Washington, 1

Il Presidente Johnson ha nominato Henry Cabot Lodge Ambasciatore degli Stati Uniti nella Germania occidentale, in sostituzione di George McGhee, il quale tornerà a Washington.

Johnson ha dato questo annuncio a bordo dell'aereo col quale tornava da Chicago a Washington. Lodge è stato Ambasciatore degli Stati Uniti all'ONU e nel Vietnam del Sud.

Ricordo di Catalano

E' morto il 22 corr. in una clinica bolognese, solo, e isolato dalla dispersione natalizia e da uno sciopero di 4 giorni dei giornali, il poeta Silvio Catalano: una figura possiamo dire popolare, da 35 anni, negli ambienti artistici milanesi — più che nei letterari. Nessuno ne saprà nulla, dei suoi amici ed estimatori ovunque... Era anche un disegnatore estroso, ma spesso discutibile; e svierebbe dalla sua importanza di poeta parlarne sotto tale aspetto...».

Così, con una lettera del 27 dicembre 1966, Peppino Ghiringhelli mi rendeva noto il suo dolore per la scomparsa d'un amico, d'uno scrittore, del quale io veramente non sapevo nulla.

Ma non era in armonia coi tempi pubblicitari e rumorosi che corrono, andarsene così in silenzio, come Peppino m'avvertiva; anche per un poeta, uno scrittore che l'amico, rimpiangendolo, riconosceva «popolare» negli ambienti artistici milanesi; ma subito mettendone a fuoco il prevalere del poeta sul disegnatore. Naturalmente ne parlammo, di Catalano, dopo questa segnalazione: la pena prevaleva, certo, sulla curiosità. E quando Ghiringhelli mi fece avere i libri di Catalano, otto o nove, un susseguirsi d'impegni m'impedì di leggermeli come la circostanza richiedeva. Nel frattempo mi sono informato su Catalano.

Quando s'è spento contava 76 anni: era nato a San Buono (Chieti) il 31 ottobre 1890; e dopo residenze tra Napoli e nel paese materno di Montecilfone (Campobasso), era approdato a Milano nel 1917, rientrando dalla prima guerra mondiale «che lo ebbe — come Catalano stesso ebbe ad annotare — sottotenente di fanteria in due campagne». Fece per breve tempo l'avvocato, dopo le lauree in lettere e in giurisprudenza: «per compiacere al padre», come ancora Catalano stesso fa rilevare in una nota autobiografica.

Redattore, critico letterario e cinematografico de «La Sera» di Milano, traduttore, sempre la nota autobiografica, icasticamente, prosegue: «operaio decoratore volontario con rinuncia alla paga (per gratitudine d'aver appreso l'arte del graffito), nonchè aiuto-applicato-avventizio-provvisorio presso la Intendenza di Finanza, per la curiosità d'intendersi finalmente di finanza in particolare, poi o per la libertà della verità, o per la verità della libertà, scocciatore di professione permanente a suo danno e ludibrio, quindi dedicatosi all'insegnamento senza diritto a regolare carriera o a scatti, se non d'umore personale...». E la nota prosegue su questo tono, oggi diresti da «beat», ma col sorriso sulle labbra. Lo stesso identico sorriso fermatogli dal disegno che gli fece Achille Funi e che figura nel frontespizio di «Ruolo transitorio» una raccolta antologica di poesie di Catalano, del 1957. Aveva 67 anni, aveva compiuto una parabola punteggiata dai libri di prose e di poesie, tutti secondo quello scatto d'umore di cui si riconosce titolare. Libri ineguali, rabbiosi e mordenti, ma profondamente ingenui, disarmati, nel fondo. Il temperamento (e l'arte) di Silvio Catalano.

Aveva debuttato nel 1915 pubblicando le prosette di «Cose» presso un'editrice oggi illustre, la Libreria della Voce di Firenze. Queste prose Catalano le aveva fregiate d'un sottotitolo «Pettegolezzi». E sono prose scherzose, che rifanno un po' il verso a certo umore, appunto, vociano, palazzeschiano. E certo lo scrittore è già disinvolto e snello, ma qualcosa dentro di lui sta al di qua dello scatto che, probabilmente, l'arte di Catalano ha perseguito da sempre anche se poi finiva per scivolargli di mano. Forse ci metteva troppo di sè. Forse il suo sorriso, l'ironia, il sarcasmo, erano troppo, esistenzialmente, vissuti e reali, per potersi affidare a un fraseggio o a un verso che miravano invece a una levità intima, al dominio diretto ed esatto del fatto letterario. E' come se una molla, in Catalano, non abbia finito per scattare; ma l'uomo, nella sua pittoresca popolarità di cui Peppino Ghiringhelli è il testimone memore e affettuoso, ha pure bruciato dentro e intorno a sè una stagione iscrittasi negli ambienti frequentati, tra gli amici e la gente avvicinata. Anche la sua opera n'è gremita, si rivolge a scrittori, artisti, critici illustri, dimostra una dimestichezza cosparsa di quell'ironia, di quella scontentezza che Catalano, forse, in parte, amava per sè come un trampolino di lancio e di riuscita esistenziale, anche al di là dell'esito concreto delle poesie, delle prose, dei disegni e delle sculture.

Temperamento dispersivo? In parte, si direbbe. I libri ne danno conferma, forse. Ma la figura resta ben chiara presso chi ebbe la sorte d'avvicinarla, nella Milano tra le due guerre; e non era figura nè comune nè volgare nè trascurabile, dunque: se non altro per quell'impeto di generosità che trapela dalle stesse nonriuscite della sua arte. I libri si possono collocare abbastanza frequenti. Abbiamo ricordato «Cose» che è del '15. Del '30 è il volume di novelle «La fiera delle donne»; di sette anni dopo la raccolta poetica «Sette sassi», forse il libro più organico. Ma non si scordi, nel 1928, il volume delle «Canzoni della discordia» con tavole in nero e a colori e «decorazioni di fantasia» dell'autore: che porge l'occasione d'attenuare quanto Ghiringhelli ci diceva circa l'opera grafica di Catalano, che non ci sembra inferiore all'opera dello scritore: anzi, dimostra una sicurezza, a tratti, persino superiore al poeta; e un gusto forse più controllato. Ha lasciato anche libri dichiaratamente volti al divertimento, come quando stabilisce in versi la grammatica e la sintassi latina («Il latino senza lacrime»); o dedica il suo «Mondino» ai bambini, sempre con disegnini che, riconfermiamo, a noi non dispiacciono affatto. Ancora, nel '50, un libretto-quaderno di poesie, stampato come in fac-simile di autografo a mano; e il già ricordato «Ruolo transitorio» è come un suggello amaro, nell'apparente umorosità, all'opera, alla biografia di Catalano. «Andavamo fra amici — invitando e inventando la vita, — abbandonati e senza peso — come le foglie nel sereno...» ha lasciato scritto. Come pure, in «Sette sassi» non ha impedito a se stesso di annotare: «E' dolce — essere condannati alla speranza, — e disperare».

Qui doveva forse scavare Silvio Catalano, per riconoscere se stesso fino in fondo. Ma una altra generosità, una forma di «speranza» deve averlo trattenuto al di qua, senza quella condanna, e probabilmente chiaro nel sorriso e nella vita.

Antonio Manfredi

DAL 16 AL 19 APRILE
la nuova moda a Firenze

Roma, 1

Le presentazioni ufficiali della nuova moda italiana riguardanti le creazioni di modelli di alta moda pronta (prêt-a-porter), boutique e maglieria d'alta moda per l'autunno e l'inverno prossimi si svolgeranno a Firenze nella Sala bianca di Palazzo Pitti, dal 16 al 19 aprile.

La manifestazione, riservata come di consueto ai compratori ed alla stampa specializzata, è stata curata dal Centro di Firenze per la moda italiana. Le sfilate fiorentine avvengono — secondo la nuova formula inaugurata nell'aprile del 1967 — due volte l'anno, ad aprile e ad ottobre. Negli anni precedenti, come si ricorderà, a Palazzo Pitti si svolgevano tutte le manifestazioni ufficiali dell'alta moda italiana, ma dal gennaio dello scorso anno le sfilate delle case d'alta moda sono state fatte unicamente a Roma e a Firenze restò così il settore del «pret-a-porter», della boutique e della maglieria d'alta moda.

Saigon — Una piccola profuga nutre il fratellino. I genitori dei bimbi sono entrambi morti

UN INTELLIGENTE LIBRO FRA CRONACA E STORIA DI UN GIORNALISTA ROMAGNOLO

«LA FABBRICA DEL DUCE» VENTI ANNI DI DOCUMENTARIO

Mussolini ebbe volta a volta positivi riconoscimenti un po' da tutti, perfino da Lenin e Trotzki e gli applausi venivano dai settori più impensati delle platee - Coraggio della nuova generazione

«Vi dico, e vi autorizzo a ripeterlo, che il vostro cioccolato è veramente squisito». Siamo nel novembre 1923 e la frase campeggia su intere pagine pubblicitarie dei maggiori giornali italiani. La firma è quella di Mussolini. Non ancora il Mussolini Duce con la emme a scaletta, un più borghese S. E. Mussolini, ma sempre lui. Un vecchio collega di redazione ricorda benissimo la storia. «Lui — dice — si arrabbiò moltissimo e vietò che la frase, pronunciata durante una visita alla fabbrica produttrice, fosse usata ancora per la pubblicità. Con dispiacere degli amministratori dei giornali».

Dunque a quella data il mito del Duce era già affermato e il nome di Mussolini faceva premio anche in campo commerciale. Più tardi avremmo avuto giocattoli «Dux» e, con lo stesso marchio, persino della carta carbone. La «Fabbrica del Duce» (Vallecchi editore, Firenze, pagine 362, lire 3000) si intitola ora un libro scritto da Dino Biondi, giornalista romagnolo di 41 anni — il dato anagrafico ha importanza — che lavora al «Resto del Carlino».

Trecentosessantadue pagine — compreso un indice dei nomi che quindici anni fa avrebbe sollevato un putiferio e ora ci sembra anzi solo un po' troppo silenzio attorno a un libro che non lo merita — per spiegare come nacque, si affermò, dilagò il mito del Duce. E per ricordare, come s'è detto, sia pure senza intento scandalistico, chi e come portò «la sua pietra al cantiere». Come diceva un inno della Milizia. Per raccontare queste cose Biondi ha cercato per anni interi nelle raccolte dei giornali, dai titoli a tutta pagina agli avvisi pubblicitari, alle notiziette a una colonna. Poi ne ha fatto uscir fuori il suo «documentario». Perchè la «Fabbrica del Duce» è proprio questo: un documentario su come tra il 1922 e il 1943 la maggior parte degli italiani «pendesse» da quel lato là.

E «pendere» è dir poco: «Il caposquadra Scuderi del 171.o Battaglione „Vespri" combattente in Africa Orientale, dona una catenina, „sacro ricordo della madre morta" e poichè l'offerta non gli sembra sufficiente, ricordandosi di avere in bocca un dente d'oro, corre dal medico del battaglione, ma questi gli risponde che per toglierlo bisogna anche estrarre un dente perfettamente sano, sul quale esso è agganciato. Scuderi non esita, si fa togliere il dente sano e invia quello d'oro al suo comandante, con una lettera che dice fra l'altro: „Sarò più leggero per l'avvenire e potrò con maggiore elasticità raggiungere le mete volute dal Duce. A noi!"».

Anche altri si «alleggeriscono»: Croce e Albertini donano la loro medaglietta di senatori, Arturo Labriola torna in patria e telegrafa la sua «piena solidarietà al di sopra e al di là di tutte le mie preferenze politiche», Orlando offre «la opera mia, nella pura forma di servizio», Sem Benelli chiede d'essere richiamato in servizio. Dall'Asmara gli inviati del Gruppo Hearst, dell'Herald, del Times, della Neue Freie Presse, dell'Agenzia telegrafica polacca, del Figaro, del Debat, del Daily Telegraph, dell'Associated Press e della Stampa esprimono la «fierezza di essere testimoni della magnifica opera dell'Italia fascista in terra di Africa».

La «Fabbrica» è praticamente giunta al tetto. Mussolini si sente fortissimo, possessore delle virtù carismatiche dei veri capi. Entra in chiesa a Predappio e rende omaggio al Santissimo Sacramento con un saluto romano. Forse, in una reminiscenza delle sue tradite origini politiche popolari, il pensiero gli corre a Garibaldi che a Palermo assistette al pontificale per Santa Rosalia assiso sul trono reale e sguainando la spada, come difensore della fede, al momento della lettura del Vangelo. Al «biondo duce» peraltro in quel momento occorrevano volontari per proseguire la marcia su Napoli.

Duce. Ma quando Mussolini divenne «Duce»? Con la maggiore età, a ventun anni giusti. «Il grande duce della locale sezione socialista» lo definisce il 19 aprile 1904 la «Tribuna» di Roma riferendo il suo arresto a Ginevra per contraffazione del passaporto. E i padri del marxismo sono d'accordo. Lenin chiede: «E Mussolini? Perchè lo avete perduto? Male, male, peccato. Era un uomo risoluto, vi avrebbe condotto alla vittoria». Trotzki, che aveva già definito Mussolini il «nostro miglior allievo», rincara la dose: «L'unica carta seria la avete perduta». Non così, a dire il vero la pensano i santoni del socialismo italiano: Turati si vanta di non avergli mai stretto la mano e tutto il gruppo di Treves lo snobba ostinatamente.

Poche voci, e che gridano nel deserto. Anche nel deserto delle masse socialiste che per Mussolini ancora stravedono senza accorgersi che in definitiva stanno — come osserva Biondi — forgiando un Duce da consegnare nelle mani della borghesia al momento opportuno. Manca oramai un passo solo al vertice estremo della parabola. «Quando bambini e bambine e giovinette durante operazioni o medicazioni dolorose gridano come ossessi e si disperano, l'invito a pensare un momento solo a che figura farebbero se li udisse il Duce è quasi sempre sufficiente a farli tacere». Longanesi, come al solito, è tra i primi ad avere capito tutto. Nel '26 scrive: «...rosso di sera bel tempo si spera. Italiani, siate devoti a Mussolini, a questo tiranno di casa che Iddio ci ha dato».

«Non ho pietà per i grassi», proclama Mussolini in faccia ai gerarchi sbuffanti durante una marcia-pellegrinaggio alla tomba di Alfredo Oriani. E inventa il «passo romano di parata»: «Si è detto — spiega al Consiglio nazionale del partito — che esso è uguale al passo dell'oca. Prima di tutto non è vero. Secondo, anche se fosse vero, c'è un dato di fatto curioso: che il popolo italiano è forse il solo popolo della terra che abbia l'oca nella sua storia. Infatti tutti gli storici di Roma lo attestano. C'era un accampamento di romani sul Campidoglio. Ora l'oca faceva migliore guardia dei cani. Del resto l'oca era dedicata a Giunone e quindi era un animale altamente rispettabile, ed è perfettamente normale che l'oca abbia risvegliato i romani».

Oggi son cose che fanno ridere, ma allora era un gran battere le mani e gli applausi provenivano dai settori più impensati della platea, dei palchi e della piccionaia. In definitiva tutto questo — che la «Fabbrica del Duce» meritoriamente documenta anche nei piccoli particolari di costume — è soprattutto un monumento alla capacità critica, al coraggio morale e alla indipendenza di pensiero della generazione che in quegli anni o in quelli subito successivi s'infilava i primi pantaloni lunghi e che seppe trovare in se stessa soltanto la consapevolezza degli errori che si stavano commettendo e la forza di opporvisi, fosse pure, in un primo tempo, solo dall'interno del sistema e nell'illusione di un ritorno alla sognata purezza sociale e popolare delle origini.

Torna insomma alla memoria un cento volte citato dibattito dell'immediato dopoguerra, quando un reduce dal conflitto e dai campi di prigionia tedeschi disse a De Gasperi che esprimeva riserve sulla sua generazione: «E' vero che noi fummo educati in clima fascista; è vero che fummo fascisti. Ma di quelli che ci credettero sul serio, cioè uomini migliori di quelli che ci specularono sopra e non peggiori di voi anziani che, essendo antifascisti, non riusciste nè sempre provaste a liberare l'Italia dalla tirannide». E lo disse per bloccare un processo in atto di rovesciamento della verità con il quale si tentò di addossare la colpa di aver tenuto in vita il fascismo ai giovani, quando nessuno o quasi aveva mai alzato un dito per indicare loro gli errori del regime. Col risultato, voluto o casuale, di aver creato una sorta di ghetto politico che, per reazione, impedì o ritardò molti processi di maturazione e costituì una rinuncia agli apporti di molte interessanti energie.

Paolo Berti

SEI VOLUMI PER TIRARE LE SOMME DEI CENT'ANNI CHE STIAMO ANCORA VIVENDO

In una nuova storia del XX Secolo l'eredità morale della vecchia Europa

Un'opera originalissima che si propone di non avere punti di vista o, perlomeno, di averne molti vuole offrirci fin d'ora un quadro dei più movimentati anni in tutto l'arco dell'esistenza umana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

Si tirano le grandi somme del secolo che stiamo ancora vivendo con una poderosa impresa editoriale che ha avuto inizio in questi giorni in Inghilterra e che sarà completata in un paio d'anni, con poco meno di un centinaio di fascicoli settimanali, distribuiti in sei volumi. E' la «Storia del ventesimo secolo» dell'editore Purnell, arricchita con 5000 illustrazioni, una metà a colori, molte inedite, e compilata per il lettore comune, non per lo specialista, non per lo storico professionale, ma con criteri e precisione scientifica garantita dai suoi curatori, lo storico A. J. P. Taylor e lo storico J. M. Roberts.

La «Storia» si propone esplicitamente di prescindere da qualsiasi punto di vista nazionale, di essere la prima storia veramente moderna per un mondo che procede faticosamente (ma idealmente è già molto avanti) verso la totalità e l'unità del suo sistema politico, e di utilizzare perciò contributi anche provenienti da storici di nazionalità diverse, fra gli italiani Mario Toscano, Leo Valiani, Brunello Vigezzi, e anche da storici sovietici, che per la prima volta collaborano a un'opera monumentale di questo genere. Sa il cielo se sia veramente possibile scrivere una storia senza punti di vista. Una storia risponde sempre a domande e a curiosità nascenti da preoccupazioni, ideali, speranze, sentimenti particolari. Ma il proposito di comporre una storia soprannazionale servirà almeno a sgombrare il campo dal pregiudizio più infausto (il pregiudizio e l'orgoglio nazionalistico) alla comprensione dello stesso compito universale delle nazioni, pezzi di un mosaico ed elementi di una costruzione nella quale, e non in se stesse, troveranno il loro significato finale.

La diversità dei punti di vista e dei giudizi riflette, nel campo storiografico, la stessa diversità di opinioni, di interessi, di ideali che è nella storia, nel suo farsi concreto di giorno in giorno: per cui la pace sta come ideale, o come utopia, e la lotta come pratica, come continua ma sempre frustrata approssimazione a quella pace che forse è scritta solo in cielo, ma non in terra. Senza contare che la lotta risponde a impulsi organici, vitali, degli individui, delle classi, delle nazioni e delle razze, e forse non sarebbe possibile eliminarla senza mutilare la stessa vitalità del genere umano. Oppure, come dice Lewin nel suo «Rapporto dalla Montagna di Ferro», è grazie alle esigenze della lotta che si formano e si rassodano le società, quei barlumi di organizzazione umana che, per quanto lontani da una forma completa di convivenza e di giustizia universale, ne sono necessariamente il preludio e la preparazione, se questa sarà mai raggiunta. Lo sarà mai? Questo è il problema. Disciplinare la lotta, e specialmente quel suo aspetto estremo che è la violenza, non solo fisica, mediante regole e convenzioni sempre più razionali, potrebbe essere forse un modo di ridurre il male nei suoi aspetti peggiori, senza eliminare la lotta come funzione vitale. E gli storici della «Purnell's History», ponendosi quella regola dell'imparzialità nazionale, cominciano a darne un esempio.

La violenza, osserva Taylor in una prefazioncina all'opera, è stata sotto certi aspetti un carattere essenziale del secolo: guerre, rivoluzioni, esplosioni nucleari, rivoluzioni razziali, campi di concentramento. Eppure, sotto un altro aspetto, è stato un secolo di crescente gentilezza e pace. Lo sforzo di evitare la violenza non è mai stato così persistente, tanto nei rapporti internazionali come in quelli domestici, e «se vogliamo riferirci ad una più modesta osservazione, questa è la prima volta, a memoria d'uomo, che le donne possono andare a piedi quasi dovunque senza essere molestate». Si consolino dunque, pensando alle antenate, le signore che debbono ancora difendersi ogni tanto da qualche pappagallo stradale.

Libertà di scelta

*Il secolo non ha brillato per originalità, osserva ancora Taylor. Idee, invenzioni, azioni sono derivate in gran parte da secoli precedenti. Ma insieme è stato un secolo di emancipazione: meno ossequio per la tradizione, meno paura del soprannaturale, **più libertà di movimento e di scelta**. «Molti fanno un cattivo uso della libertà, o almeno così ritengono i benpensanti. Ma questa è una conseguenza inevitabile della libertà. Se ne facessimo sempre buon uso, saremmo ancora sotto disciplina dall'alto». Le vecchie divisioni di classe sono in buona misura eclissate da una nuova divisione, fra nazioni povere e nazioni ricche: segno anche questo, forse, del procedere del mondo verso impostazioni più vaste, verso una almeno tendenziale unità dove tutta la politica diventa politica interna. I Paesi industrializzati, a popolazione bianca, stanno meglio degli altri, ma non si ritengono più moralmente superiori: «In verità superiori morali non ne sono rimasti, gli storici meno di tutti».*

Brillante divulgatore

Il brillante e paradossale Taylor, forse il maggiore divulgatore di storia, il maggiore storico-giornalista che abbia oggi l'Inghilterra, cede quasi subito la parola al suo redattore-capo Roberts che in una seconda prefazione, più lunga e di tono un tantino più accademico, riprende l'esame dei lineamenti essenziali del secolo osservando che è stato un secolo rivoluzionario, a rapido e tumultuoso sviluppo, «il più ricco secolo della storia» quanto a produttività, un secolo di gente più longeva la cui esistenza media è oggi quasi il doppio di quella dei bisnonni, un secolo scientifico che annovera tra i viventi i nove decimi degli scienziati esistiti dall'inizio delle civiltà storiche. E un altro carattere è stato quello che Roberts chiama «l'espansione della scena storica». Un tempo contava per lo storico occidentale quasi solo l'Europa con le sue propaggini. Oggi quasi tutto il mondo si è organizzato in Stati nazionali, ognuno con i suoi interessi da affermare e un foro, le Nazioni Unite, dove farsi sentire.

La prima delle quattro grandi ripartizioni di questa «Storia del ventesimo secolo», distribuite a loro volta in capitoli, formati ognuno da vari saggi monografici di autori diversi, in un largo ordine cronologico, è appunto dedicata alla «evoluzione di un sistema politico mondiale». Nessuna parte del mondo può essere oggi indifferente alle altre. Il tramonto dei grandi imperi coloniali ha lasciato in eredità una vera e propria comunità mondiale, sia pure disunita e barcollante. Almeno uno dei sogni del liberalismo ottocentesco è stato realizzato: l'organizzazione del mondo come un sistema di stati nazionali.

Secondo tema è «l'avanzamento nella padronanza del mondo fisico», in tutti i campi, dall'industria al lavoro domestico, dall'esplorazione spaziale al viaggio terrestre: per cui, si può osservare in margine, il mondo è di fatto più unito, ma l'antico fascino del viaggio come scoperta culturale di usi e costumi e verità e forme mentali va decadendo proprio in forza di una circolazione culturale che i mezzi di trasporto e di comunicazione facilitano sempre più. Muore l'antica illusione geografica in un universo che tra poco sarà in grado di offrire, a chiunque lo voglia, lo stesso caffè espresso dell'angolo sotto casa.

L'«evoluzione di una riconoscibile cultura mondiale» viene spontaneamente di rincalzo, come terzo tema, in questa ricostruzione di eventi che arriva, scordavamo di dirlo, fino al 1965, fino a lambire il quotidiano posato davanti alla soglia con la bottiglia del latte, fino a tagliare l'erba sotto i piedi del giornalista. La forma di questa cultura mondiale, osserva Roberts, è determinata soprattutto dal progresso dell'industria in un numero relativamente piccolo di Paesi, e ha due effetti principali: uno è di standardizzare sempre più la condotta e il comportamento degli individui («stoffe, macchine, edifici diventano sempre più simili in tutto il mondo, mentre fino a pochi secoli fa presentavano differenze stridenti persino fra due contee d'Inghilterra»), e un altro effetto deriva dal prestigio morale e dalla conseguente imitazione, spesso inconscia, che la civiltà industriale esercita a tutte le latitudini. «Generalmente parlando, il mondo è oggi sempre più influenzato da idee e ideali creati in Europa e nell'America del Nord dal Rinascimento in qua, nel contesto di una cultura fondamentalmente cristiana e agricola nelle sue origini, ma trasformata ad opera del razionalismo e del capitalismo moderno». Anche il socialismo, nota Roberts, non è che un movimento epigono della rivoluzione francese.

Quarto e ultimo tema: «il trapasso da un genere di egemonia europea a un altro genere». L'egemonia politica appartiene ormai al passato. Sono sorte alle periferie opposte dell'Europa due superpotenze che polarizzano in modo radicalmente diverso l'antico potere in un mondo dotato di una «terza forza» che un tempo non esisteva. Eppure, osserva Roberts, proprio in questo momento, ironicamente l'influenza culturale e intellettuale dell'Europa, nel senso più tradizionale di questa etichetta, è più forte che mai. Proprio come l'antica civiltà greca delle città-stato, o come il cristianesimo, così la lezione europea sopravvive al momento del suo maggiore fasto terreno e temporale.

Nazionalismo, metodo scientifico, industrialismo, comunismo, capitalismo, uguaglianza davanti alla legge, repubblicanismo, occupazione determinata dal talento individuale: ecco, dice lo storico, alcuni dei legati europei che hanno scalzato in tutto il mondo i pilastri dell'antica vita tradizionale e tribale, e si collocano come elementi dialettici in questo nuovo accelerato scatto verso il futuro del mondo nella sua totalità.

Eugenio Galvano



Un nuovo tipo di aereo anfibio denominato CL-215 che «bombarda» gli incendi con getti di acqua, è stato costruito in Canada. E' destinato soprattutto a spegnere incendi nelle foreste

CRONACA DELLA CITTÀ

BATTESIMO A RONCHI DELLA NUOVA LINEA REGOLARE

Si vola in due ore da Trieste a Torino

Il collegamento comprende anche Genova e Cagliari Favorevoli prospettive per la frequenza - Le tariffe

Tra le righe, nel darne gli annunci, si era già parlato nei giorni scorsi di una sorta di pionierismo, non fosse altro che per la coincidenza delle date. Il primo giorno di aprile dell'ormai lontano 1926 era cominciato da Trieste un regolare servizio aereo con idroplani che univa la città giuliana con Torino. Ieri, esattamente, quarantadue anni dopo, e alla fine di un lungo tunnel di avvenimenti dolorosi e grandi, come guerre e cavalcate furiose del progresso tecnico, una linea aerea avrebbe riallacciato le due città della «T», per tanti versi affratellate — come vedremo — da destini paralleli. E così è stato. Solo che al posto dei simpatici «Cant 10», un po' — come si ricorderà — tra la zanzara e il fenicottero, c'era ieri all'aeroporto giuliano di Ronchi uno dei Fokker F 27, gli agili turboelica in dotazione alle linee interne dell'Alitalia, qualcosa, in altre parole, come un veloce e comodo «bus» del cielo.

Sull'onda dunque del ricordo dei prestigiosi uomini delle macchine volanti l'Italia è da ieri più stretta: poco più di due ore per andare da Trieste a Torino, e un'ora e qualche minuto per scendere a Milano. Ma la rapidità del servizio non deve offuscare l'idea del pionierismo.

A Trieste il prof. Osvaldo Ferrari, presidente del Consorzio Aereoporto Giuliano, e a Torino il Barone Casana, presidente della «Sagat» che gestisce l'aeroporto di Caselle, si battevano da lungo tempo, incrociando i fuochi, per il ripristino del vecchio ma già collaudato collegamento aereo. Lo averlo finalmente realizzato (con utilissimo prolungamento a Genova e a Cagliari), era motivo di legittimo orgoglio specie considerando come «su vari fronti — e quello dell'aeroporto è tra i più importanti — le voci di Torino e di Trieste siano poco ascoltate. Sono rammarichi che ieri, nelle conversazioni scaturite durante il viaggio e la sosta nel capoluogo piemontese, sono affiorati in varie occasioni, e che nessuna coincidenza più felice del Cinquantenario potrebbe aiutare a dissipare. Tra l'altro in uno dei brevi discorsi di saluto provocati dagli incontri, molto giusta è stata la frase di un giornalista torinese che ha salutato gli ospiti triestini ricordando che Trieste è città sì «cara al cuore ecc. ecc.», ma ancora lontana.

Ecco, su questo «lontano» magari da ieri si può eccepire. Ci sono adesso gli aerei che partono al mattino e tornano la sera, veloci, puntuali, comodi. Con qualche lieve ritocco dell'orario (in anticipo) potrebbero servire molta gente che deve essere a metà mattino a Milano, non dimenticando poi che tra breve sarà la Grandi Motori a vincolarci più strettamente con Torino, mentre con Genova la clientela potrebbe essere dei molti marittimi che oggi, per rientrare poche ore in famiglia, si sobbarcano fastidiose nottate in treno. E' un piccolo ma a nostro avviso importante passo per inserire Trieste (in attesa della autostrada completa e oltre) nel favoloso triangolo industriale.

E adesso due note di cronaca della giornata, che se non può proprio dirsi storica certo ha avuto un suo significato. Allo aeroporto di Ronchi il prof. Ferrari ha accolto gli ospiti guidati dal dott. Gian Silverio Giacometti, vicepresidente della Giunta regionale Friuli Venezia Giulia, e di cui facevano parte il dott. Alberto Savona, presidente della Provincia di Trieste, il comm. Giorgio Zardi in rappresentanza di quella di Udine, il conte Carlo di Maniago presidente della Camera di commercio di Udine, il cav. Silvio Bressan per quella di Gorizia, il dott. Rustia Traine per quella di Trieste, l'avv. Aldo Terpin presidente dell'Ente del Turismo di Trieste, il dott. Giovanni Gregori presidente dell'Azienda di Soggiorno di Grado, oltre a vari altri rappresentanti di organismi comunali, provinciali e regionali.

Il giornale di bordo porta solo appunti lieti. Viaggio tranquillo, distrazioni panoramiche sull'universo veneto e lombardo, dal mare alle Alpi, malgrado la visibilità turbata da strati di alta foschia. Breve sosta a Milano e quindi balzo a Torino. Qui allo aeroporto benvenuto commosso del presidente Cosano (un pioniere autentico dell'aviazione civile), e dei rappresentanti della stampa. Ha risposto, con le parole suggerite dalla circostanza il prof. Ferrari. Quindi rapida corsa al Palazzo del Comune per un cordiale saluto del Sindaco Grosso, e colazione a Pessione, presso la sede del Museo enologico della Martini e Rossi, protagonista un Barbera d'altri tempi (si sa [illegible] in questo campo i piemontesi non scherzano) Dappertutto affetto e simpatia, come in un incontro fra vecchi sinceri amici. E' rimasto il tempo anche per lo «shopping» a Torino.

Sulla pista del decollo la comitiva si è ingrossata di un gruppo di giornalisti torinesi (ospiti del Consorzio dell'Aeroporto Giuliano), oltre che quello dei primi viaggiatori [illegible]. Segno di buon auspicio per il servizio. (Ricordiamo, nell'occasione, che i prezzi sono stati così fissati: Trieste-Venezia lire 3.300; Trieste-Milano 11.700; Trieste-Torino 16.100; Trieste-Roma 18.200; sulla linea Genova-Trieste il prezzo è di lire 15.600). Infine il ritorno iniziato poco dopo il crepuscolo, ha presentato una altra faccia suggestiva del nuovo servizio. Cime delle Alpi lambite dall'ultima luce, e più avanti, come si procedeva verso oriente, i grafici nervosi e scattanti delle città padane illuminate nel buio della notte e della pianura, come nell'invenzione fantasiosa di un artista op. Emozioni tranquille, di pionieri ormai relativi; anzi, piuttosto di consapevoli testimoni di una giornata che non sarà ricordata da lapidi, come quella dell'1 aprile 1926 (ce n'è una anche al Valentino), ma che ugualmente resterà a segnare un passo avanti sulla via (aerea) del progresso. E alle ventuno tutti a casa.



(«Giornalfoto»)

Si è effettuato ieri mattina il viaggio inaugurale della linea aerea Trieste-Torino con scalo a Milano. Al volo di andata e ritorno, che si è svolto con la massima regolarità, ha partecipato un folto gruppo di autorità della Regione e una rappresentanza della stampa. Nella foto il presidente dell'Aeroporto Giuliano, prof. Osvaldo Ferrari, s'intrattiene con gli ospiti

TROPPO FREQUENTI LE INCURSIONI SOTTO COSTA

DANNEGGIANO I PESCATORI I «PIRATI» DELLE LAMPARE

Viene sollecitata una più intensa sorveglianza notturna contro coloro che varcano il limite del «miglio franco»

E' in atto da tempo una piccola guerra lungo la zona costiera compresa fra Grignano e Duino. Essa deriva dalla violazione di una precisa norma in materia di esercizio della pesca da parte di un gruppo di pescatori locali, che ha destato la reazione, finora sterile, di altri pescatori contrari a questi abusi, dannosi per gli interessi collettivi. Si tratta della pesca effettuata mediante lampare al di qua del prescritto «miglio franco». Ne consegue una distruzione quasi totale della fauna ittica più minuta, poichè vengono impiegate reti dalla maglia piccola: da qui il danno per i pescatori rivieraschi, quelli che usano le reti fisse, da posta cioè, nonchè per i vivai di mitili.

Finora gli «abusivi» se la sono cavata con qualche contravvenzione pagata alla Capitaneria di porto, qualche fuga e qualche minaccia da parte di coloro che si sentono danneggiati. Le cose potrebbero però aggravarsi portando i danneggiati all'esasperazione. Per adesso si sono registrati interventi da terra, ma ancora nessun arrembaggio è stato compiuto nei confronti delle imbarcazioni dei «pirati» delle lampare. Sono stati stabiliti turni di sorveglianza lungo i declivi della costiera, dove le pietre e i massi sono a portata di mano. I più prudenti fra quanti protestano temono che una notte o l'altra possa scapparci il grosso incidente, e allora qualcuno si muoverà sul serio, ma sarebbe un male per tutti. Meglio provvedere con i mezzi leciti, e provvedervi subito, dicono.

La pesca con le lampare viene effettuata sotto costa proprio nel cuore della notte, dall'una alle tre, di solito. Si tratta di rapide incursioni, molto fruttifere peraltro. La polizia, quando viene chiamata, interviene sollecitamente. Ma appena si allontana le barche ritornano sotto, e la storia ricomincia. «Abbiamo già protestato in diverse sedi — ci ha detto un esponente dei pescatori del nostro golfo — ma senza esito alcuno. Potrebbe succedere il fattaccio, un giorno o l'altro, e del resto è già capitato ad uno di fare un mese di ospedale, per una «punizione» troppo energica. Manca la tutela ai pescatori rivieraschi, e da soli non possiamo difenderci».

Non è un problema di facile soluzione, s'intende, perchè è arduo disporre un servizio permanente di guardia, lungo tutta la costa da Grignano a Duino. Ma non pare proprio che ci sia altro sistema. Gli abusi, ci è stato detto, affiorano anche attraverso la vendita del pesce, al mattino, al mercato centrale. Il nostromo del golfo dovrebbe facilmente capire quale pesce, fra quello presentato alla vendita proviene dalla pesca con le lampare entro un miglio dalla costa: lo si deduce dal tipo del pescato, e dalle dimensioni delle reti usate. Quindi anche a terra l'infrazione potrebbe venire contestata, senza bisogno di cogliere in flagrante i pescatori irregolari.

Ancora un motivo di lamentela è stato segnalato: riguarda la mancata convocazione della commissione per la pesca. Lo si giustifica affermando che il regolamento della pesca è in fase di elaborazione. Una volta tale organismo si riuniva due volte al mese, e poneva in discussione tutti i problemi riguardanti la pesca del golfo. Adesso ciò non avviene più, ed è un'altra ragione per la categoria, già angustiata da tanti problemi, di ritenersi trascurata, priva di tutela. La guerra delle lampare è solo un aspetto, forse il più accentuato in questi tempi, del loro difficile modo di vivere, in un golfo troppo affollato di pescatori e troppo povero di pesci.

Assemblea domani dei commercialisti

L'assemblea annuale dei dottori commercialisti è convocata per domani, mercoledì, alle ... nella sede di via Mazzini 20.

LA SCADENZA DEL TERMINE E' FISSATA A GIOVEDI' SERA

A quota cinque i partiti che hanno presentato liste

Di turno ieri i liberali e nuovamente i repubblicani Varate le candidature d.c. per Udine Gorizia e Belluno

Negli uffici elettorali istituiti al palazzo di Giustizia per la accettazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni «politiche», sono state depositate ieri sera le candidature del PLI per la Camera e per il primo Collegio senatoriale, e quelle del PRI per il secondo Collegio. I repubblicani, che fin dallo scorso lunedì avevano presentato i propri candidati alla Camera — contendendo ai comunisti e ai missini le prime caselle della scheda di voto — hanno così completato lo schieramento con le designazioni per il Senato: per il Collegio I hanno presentato ufficialmente la candidatura del col. Antonio Fonda Savio e per il Collegio II la candidatura del dott. Rinaldo Fragiacomo.

I liberali hanno invece presentato la lista dei candidati alla Camera (essi sono il prof. Aldo Combatti, il dott. Luciano Davanzo, l'avv. Corrado Jona e il dott. Guido Nobile) ed al primo Collegio senatoriale (ing. Carlo Beltrame), ripromettendosi di collocare nei prossimi giorni il proprio simbolo sulla scheda per il secondo Collegio (per il quale hanno già designato l'avv. Manlio Cecovini).

Riassumendo la situazione, per la Camera hanno finora presentato le rispettive liste, nell'ordine, il PCI, il MSI e il PRI fin dal primo giorno, e poi la D.C., venerdì, e ieri il PLI. Per il primo Collegio senatoriale il PCI-PSIUP e il MSI (il primo giorno), la D.C. (venerdì) e ieri il PRI e il PLI. Per il secondo Collegio senatoriale il PCI-PSIUP (il primo giorno), la D.C. (venerdì) e ieri il PRI. Perciò cinque sono le liste presentate finora per la Camera, cinque per il Collegio I e tre soltanto per il Collegio II, il quale corrisponde in linea di massima alla periferia della città e all'altipiano.

Per oggi e domani sono attese le presentazioni di altre liste, ad esempio quelle dei socialisti; tutti i partiti, infatti, hanno in questi giorni intensificato la raccolta del prescritto numero di firme, corrispondenti ai sostenitori di ciascuna lista, e ciò in vista dell'imminente scadenza dei termini. Le liste potranno venire presentate fino a dopodomani, giovedì, entro le ore 20.

Si apprende intanto che la direzione centrale della D.C. ha approvato le liste dei candidati alla Camera per la circoscrizione Udine-Gorizia-Belluno ed ha approvato anche le candidature nei sette collegi senatoriali della Regione. La novità più importante, che riveste particolare rilevanza politica, è che la D.C. presenterà nella circoscrizione citata una lista di dieci candidati, invece che di quattordici. Infatti all'interno della D.C. si è pervenuti alla constatazione che è necessario ridurre il numero dei candidati, e ciò per garantire alla nostra Regione e in particolare a Gorizia una rappresentanza parlamentare che rispecchi la proporzione effettiva dei voti espressi dallo elettorato democristiano. Da molti anni la provincia di Belluno, ad esempio, presentava alla Camera tre candidati e concentrando cioè i voti preferenziali solo sui propri candidati, riusciva a farli eleggere tutti e tre. Si creavano così squilibri di rappresentanze che non potevano essere accettati ulteriormente dagli esponenti del Friuli-Venezia Giulia e specie dai goriziani, a scapito dei quali Belluno eleggeva ben tre deputati.

L'inserimento della provincia di Belluno nella circoscrizione della nostra Regione risale ancora alla prima legge elettorale; nell'attesa di una modifica in forza della quale i confini della circoscrizione vengano fatti coincidere con quelli del Friuli-Venezia Giulia, l'apposita commissione elettorale della D.C. ha infine deciso, non potendo pretendere da parte dei bellunesi alcuna rinuncia spontanea, la riduzione proporzionale dei candidati: in tal modo la rappresentanza delle province venete dovrebbe riuscire ridimensionata. Dei dieci candidati proposti due dovrebbero essere eletti a Belluno, cinque a Udine, due a Pordenone e finalmente uno a Gorizia. La lista definitiva della D.C. per quella circoscrizione risulta perciò così composta: Mario Toros (capolista), Arnaldo Colleselli, Arnaldo Armani, Piergiorgio Bressani, Leandro Fusaro, Mario Fioret, Mario Marocco, Claudio Beorchia, Armando Fabris e Claudio Larice.

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue invita i propri aderenti a presentarsi al Centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore (via Pietà 2/3). Questo appello ha carattere di notevole urgenza e impegna il senso di responsabilità di tutti, anche dei non aderenti, in quanto vi sono numerosi ammalati che necessitano di emotrasfusioni.

In particolare c'è bisogno di sangue dei gruppi O Rh positivo e O Rh negativo.

L'orario dei prelievi è dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

NEGLI UFFICI POSTALI

Pagamento anticipato di pensioni dell'INPS

Il pagamento delle pensioni INPS con scadenza 14 aprile, sarà anticipato in considerazione del fatto che quella data coincide con la domenica di Pasqua. Lo comunica la Direzione provinciale delle Poste precisando che sia gli uffici di città, sia quelli di Muggia e di Villa Opicina provvederanno ai versamenti per i pensionati dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale secondo il seguente ordine: lunedì 8 saranno di turno i pensionati i cui cognomi cominciano con le lettere A, B e C; martedì 9 quelli con i cognomi delle lettere iniziali D, E, F, G, H, I, J e K; mercoledì 10: cognomi con le iniziali L, M, N, O e P; giovedì 11: iniziali Q, R, S, T, U, V, W e Z.

Coloro che non potessero o non intendessero incassare la pensione nei quattro giorni indicati potranno ottenere il pagamento dal giorno 13 aprile in poi, secondo lo scaglionamento per lettere alfabetiche in vigore negli altri mesi.

I rimanenti uffici della provincia effettueranno il pagamento il giorno 8 aprile.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Assistenza sanitaria a pubblici dipendenti - Agevolazioni di zona franca Faticose attese all'ECA - Scolare e mamme che lavorano - Autisti della CRI

«Da oltre un anno una lunga vertenza tra l'ENPDEDP e l'Ordine dei medici ha privato nella nostra città migliaia di dipendenti pubblici dell'assistenza diretta. Ed ora consta — afferma il consigliere Abate (D.C.) in un'interrogazione al Sindaco — che per il perfezionamento di tale accordo mancherebbe soltanto la ratifica del Consiglio nazionale dell'Ordine dei medici. Nonostante le molteplici sollecitazioni da parte dell'Ente, tuttora, passato più di un mese dal raggiungimento dell'accordo, non è pervenuta l'approvazione. Dato il disagio in cui da troppo tempo versano gli assistiti, i quali devono pagare le visite mediche e le medicine, e vedono in tal modo leso un proprio diritto», il consigliere si rivolge appunto al Sindaco per conoscere se la Giunta municipale intenda intervenire nelle sedi opportune per sollecitare la più rapida definizione dell'accordo «che per un lungo, inspiegabile ritardo, non è ancora operante».

▣

Dal consigliere Zimolo (PLI) è stata presentata al Sindaco la seguente interrogazione: «L'Unione commercianti ha ufficialmente chiesto l'estensione alla provincia di Trieste del regime di zona franca. A parte ogni considerazione sugli impegni cui l'Italia è legata in sede CEE e sulle possibilità di chiedere, a norma dei trattati, particolari agevolazioni per zone determinate in caso di specifiche necessità, quali indubbiamente sono quelle triestine, la richiesta dei commercianti si inserisce nella tematica della politica più opportuna per un risanamento ed un rilancio delle prospettive economiche di Trieste. Il Comune — ha ricordato ancora l'interrogante — si è già espresso all'unanimità in favore della concessione di un contingente di carburante a prezzo agevolato: l'estensione della zona franca agli altri generi, altro non farebbe che allineare Trieste a Gorizia, in considerazione dell'univoca situazione venutasi a creare nelle due province a seguito della concorrenza jugoslava. Ma se è noto l'atteggiamento sostanziale negativo degli organi centrali su tale argomento, qual è — conclude Zimolo — la posizione del Comune?» Ed ecco la risposta pervenutagli dal Sindaco: «Le assicuro di essere già intervenuto presso il Ministro delle Finanze, on. Preti, in appoggio — afferma l'ing. Spaccini — alle richieste dell'Unione commercianti della provincia di Trieste».

▣

Il consigliere Pahor (PCI) si è rivolto all'assessore all'Assistenza sollecitando il suo interessamento per la seguente richiesta: la sistemazione di alcune panche nel corridoio del reparto assistenza, al pianterreno della sede centrale dell'ECA, in via Pascoli 31. «Nelle giornate di distribuzione dei sussidi — rileva l'interrogante — accade che decine di persone attendono in piedi anche per un'ora il loro turno di chiamata, dopo aver consegnato agli sportelli la documentazione richiesta. In massima parte si tratta di persone anziane e fortemente menomate, costrette anche a sorreggersi col bastone: esse risentono particolarmente del disagio dell'attesa in quelle condizioni; d'altra parte le due panche esistenti nella saletta d'aspetto sono, in queste occasioni, sempre occupate».

▣

Il consigliere Morelli (MSI) si è fatto interprete delle lamentele espresse da numerose famiglie per gli inconvenienti derivati dal rientro nella propria sede di alcune classi della scuola elementare «Scipio Slataper» finora distaccate presso l'oratorio «Maria Ausiliatrice»; ed ha chiesto di conoscere i motivi del provvedimento. L'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna, gli ha così risposto: «Questa situazione anormale era sorta nell'anno scolastico 1963-64 perchè nell'edificio della scuola elementare erano ospitate sei classi della scuola media "Manzoni". Per evitare i doppi turni, tre classi dovettero essere trasferite nell'oratorio, e l'anno successivo se ne aggiunsero altre due, a completamento del corso elementare.

«Consegnato il nuovo edificio scolastico alla direzione didattica di Chiarbola, nove delle classi passarono dalla sede di via della Bastia a quella di via Trissino, lasciando libere altrettante aule, nonchè la sala degli insegnanti e gli uffici della direzione delle segreteria. In questi locali poterono trovare così sistemazione le cinque classi con doppio turno della scuola stessa e le cinque staccate presso l'oratorio "Maria Ausiliatrice". E' da notare che in tal modo si normalizzava la situazione e per l'Amministrazione comunale veniva a cessare l'erogazione del contributo annuale di 1.840.000 lire, che veniva versato all'oratorio.

«Per quanto riguarda infine le lamentele di alcune madri di alunne di queste cinque classi, madri che lavorano ed hanno necessità di affidare le proprie figliole per tutta la giornata all'oratorio, è da rilevare che quest'ultimo è vicino all'edificio scolastico e quindi le reverende suore possono agevolmente accompagnare alle 8.15 e riprendere all'ora d'uscita le ragazzine che frequentano il loro Istituto. Credo pertanto — ha concluso la professoressa Faraguna — che la benemerita attività dell'oratorio in favore delle madri lavoratrici del rione possa continuare con soddisfazione delle interessate».

▣

Dal consigliere Lovero (PSU) viene invocato un intervento del Sindaco nei riguardi della presidenza del locale comitato regionale della CRI, la quale dovrebbe essere invitata — secondo l'interrogante — a revocare una recente disposizione in base alla quale gli autisti delle autoambulanze sono tenuti anche alla riscossione delle fatture relative agli interventi effettuati nonchè al rilascio agli assistiti o ai loro familiari dei moduli per gli enti previdenziali. In tal modo, lamenta il consigliere, le autolettighe vengono lasciate in strada prive di guida, mentre la presenza degli autisti potrebbe essere richiesta da impellenti necessità del traffico; e in più il radiotelefono installato a bordo squilla a vuoto, e non possono essere così raccolte eventuali comunicazioni urgentissime (un'autolettiga, che debba effettuare il semplice trasporto all'ospedale di una persona malata, non può essere così raggiunta dalla «centrale» perchè rinvii questa missione, non urgente, e si precipiti invece sul luogo di una gravissima disgrazia).

STATO CIVILE

MORTI: Del Pup in Corazza Santina a. 46; de Dessanti Ervino a. 83; Viler Giuseppe a. 37; Milan Giuseppe a. 33; Chirico in Shivitz Maria a. 71; Mandl ved. Bertolini Maria a. 71; Gregori ved. Fabbri Maria a. 74; Fonda Francesco a. 73; Selva Silvio a. 70; Castellana Francesco a. 70; Rossut Carlo a. 78; Camaur in Milkovitsch Loredana a. 26; Sepucca ved. Tazza Antonia a. 78; Trimarchi Domenico a. 58; Saini Luigi a. 70; Nescih Mario a. 39; Vecchiet Giovanni a. 78; Brunner in Vascotto Carolina a. 73.

NATI: 11.

NONOSTANTE LA FOLLA DI IERI ALL'INTENDENZA DI FINANZA

MENO NUMEROSE QUEST'ANNO LE DENUNCE DELL'ULTIMA ORA

(«Giornalfoto»)

E' scaduto ieri con le immancabili code davanti agli uffici della Intendenza di Finanza l'ultimo termine per la presentazione dei moduli Vanoni. Alle 20 gli uffici sono stati chiusi, pochi minuti prima ancora una ventina di persone stavano concludendo la presentazione della dichiarazione dei redditi. Complessivamente negli uffici dell'Intendenza sono affluite, fino ieri sera, 42 mila 435 dichiarazioni individuali, o se si preferisce il linguaggio tecnico di «Persone fisiche», e 3.545 dichiarazioni collettive, cioè da parte di ditte e aziende. Rispetto allo scorso anno si è potuto constatare che le dichiarazioni sono, finora, in aumento, un migliaio circa in più per le «persone fisiche» e mezzo migliaio in più per le collettive.

Sembra peraltro che questo anno sia stato raggiunto un record di tempestività nella presentazione delle denunce: moltissimi — nonostante la folla di ieri all'Intendenza di Finanza sono coloro che non hanno atteso l'ultimissimo giorno. Le cifre, in proposito, parlano chiaro: ieri sono state presentate circa settemila dichiarazioni individuali e circa cinquecento collettive. Senza andare troppo indietro negli anni basterà ricordare che nel 1967 nell'ultimo giorno furono presentati ben ventiquattromila moduli.

In altre parole: oltre la metà di tutte le dichiarazioni di reddito che vengono fatte a Trieste e il cui numero complessivo è di 45-46 mila. Quest'anno, dunque, la maggioranza degli interessati non ha atteso l'ultimo giorno ma ha fatto tesoro delle raccomandazioni che ripetutamente sono state rivolte ai contribuenti.

Le esperienze degli anni scorsi hanno avuto indubbiamente il loro peso. Ma anche la presentazione di oltre settemila moduli Vanoni in un solo giorno è stata più che sufficiente a creare delle lunghe code. Molti interessati hanno optato per spedizione a mezzo posta, previo pagamento di 230 lire. Questa soluzione è stata scelta particolarmente nell'ultimo giorno di scadenza dei termini di presentazione proprio per evitare gli affollamenti e le attese delle ultime ore.

Undici funzionari sono stati a disposizione del pubblico negli uffici di Largo Panfili. Per quanto si procedesse con rapidità occorreva pur sempre provvedere alla registrazione della consegna del modulo quale unico atto comprovante l'avvenuta presentazione. Il lavoro degli uffici finanziari è ora appena all'inizio. Infatti si dovrà provvedere, chiusi i termini di presentazione, ad effettuare la prevista statistica per il Ministero catalogando i redditi con la rilevazione dei vari quadri di ricchezza mobile, per categorie e distinguendoli per quadri, nonchè distinguendo le dichiarazioni di reddito che superano o non superano le 960 mila lire. Queste operazioni non si concluderanno prima di una ventina di giorni. Quindi i moduli verranno disposti in ordine alfabetico stretto, saranno registrati nello schedario generale e smistati ai vari reparti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco di Paola - Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 18.34. La luna nasce alle 7.56 e tramonta alle 23.37.

Ieri: temperatura massima 18; minima 11,5; pressione mb. 1017,2 in diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 11,8.

Maree — OGGI: bassa alle 5.15, cm. 42 e alle 16.35, cm. 18 sotto il l. m.; alta alle 11.45, cm. 13 e alle 23, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.50, cm. 37 sotto il l. m. e alta alle 12.35, cm. 4 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel 29690.

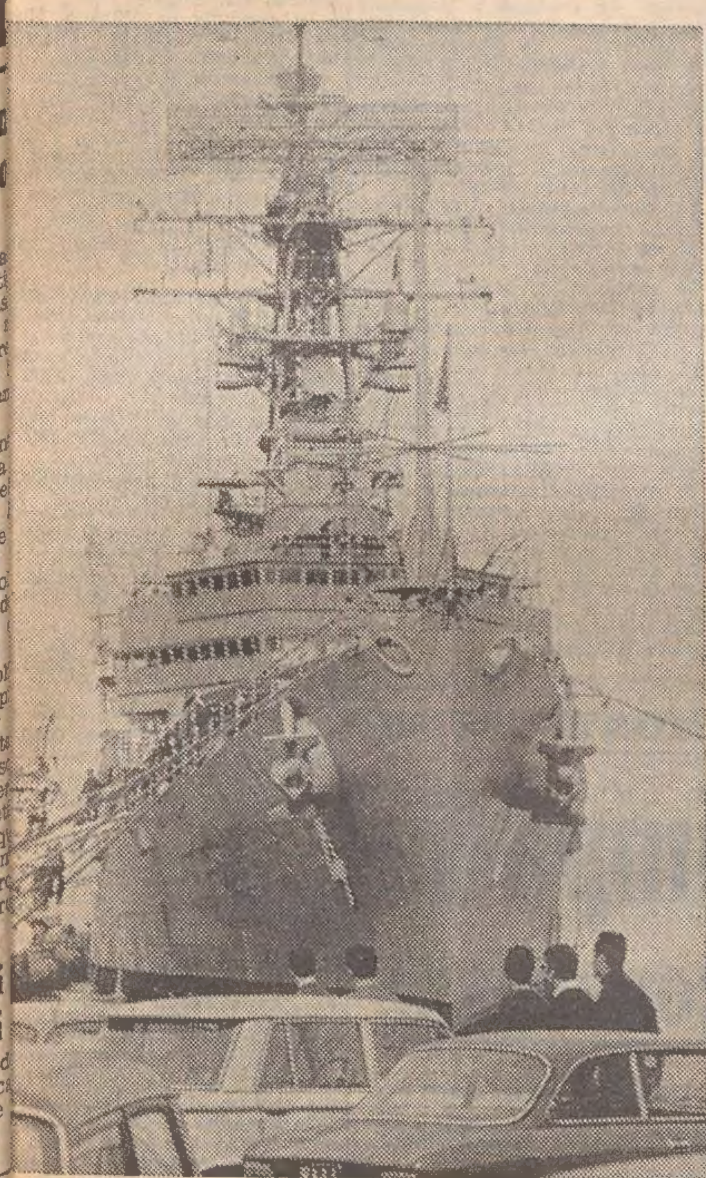
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

PER LA SECONDA VOLTA NELLE ACQUE DI TRIESTE

IN PORTO LA «LITTLE ROCK» AMMIRAGLIA DELLA VI FLOTTA

Ricevuto dalle maggiori autorità il viceammiraglio Martin – Domani e giovedì (con invito) la nave potrà essere visitata



(«Giornalfoto»)

«Little Rock» alla Marittima. Sotto: la visita del viceammiraglio Martin al Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini



Ha attraccato ieri mattina alla Stazione marittima l'incrociatore lanciamissili «Little Rock», nave ammiraglia della VI Flotta degli Stati Uniti. Sull'unità alza la sua insegna il viceammiraglio William I. Martin, comandante della VI Flotta dallo aprile dello scorso anno. L'arrivo della grande unità che è al comando del capitano di vascello John J. Mitchell ha destato curiosità ed interesse per la sua linea possente e le numerose attrezzature radar e missilistiche di cui è dotata.

Subito dopo l'arrivo del «Little Rock» che giunge per la seconda volta nel nostro porto (la prima volta fu nell'estate 1963) è iniziato il rituale delle visite di cortesia fra il viceammiraglio Martin e le autorità cittadine. Primo a salire a bordo dell'incrociatore è stato il comandante del porto gen. Savarese, seguito dal gen. Schintu, comandante militare di Trieste. Quindi il comandante della VI Flotta si è recato in visita di cortesia dal Prefetto Cappellini, dal Presidente della Giunta regionale Berzanti, dal Sindaco Spaccini, dall'Arcivescovo mons. Santin, dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini e ha restituito la visita al comandante del Porto e al comandante militare di Trieste. Il viceammiraglio Martin ha quindi accolto a bordo le massime autorità civili e religiose. Alle autorità sono stati resi gli onori con un picchetto di marines in alta uniforme.

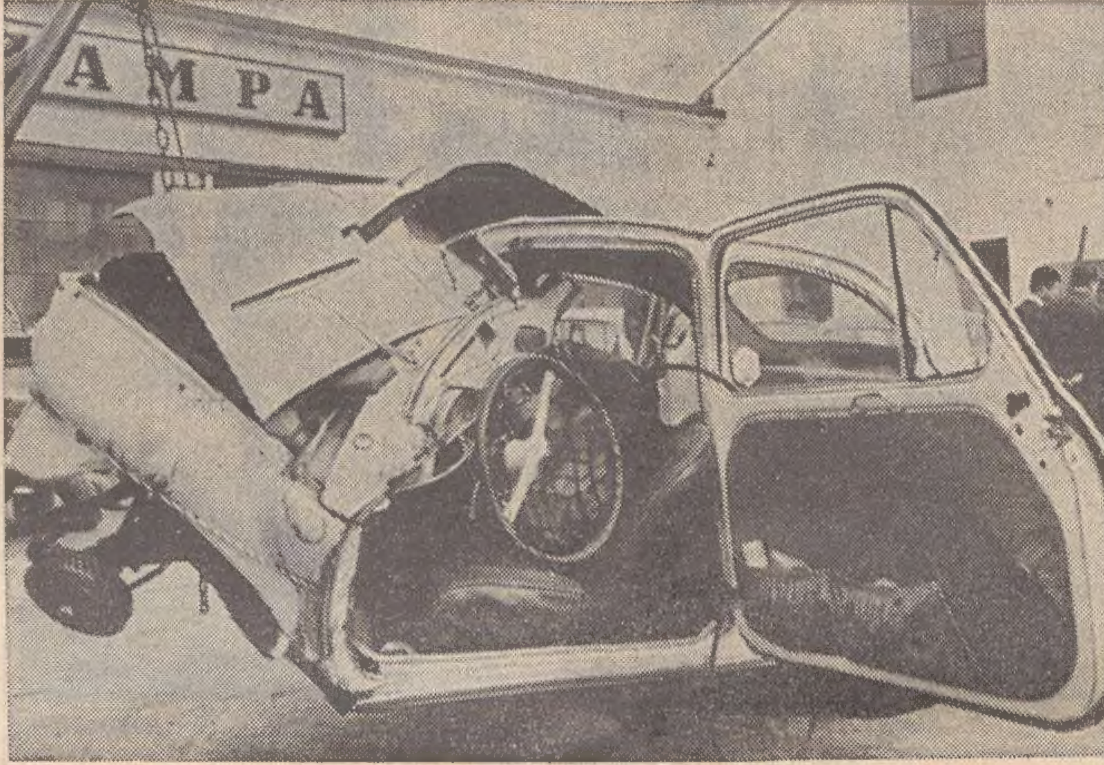
L'incrociatore ripartirà dal nostro porto la mattina di venerdì prossimo. Fra le iniziative dell'equipaggio nel periodo di permanenza figura l'esecuzione di un concerto, oggi, per i piccoli ricoverati all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Il «Little Rock» potrà essere visitato dal pubblico domani, mercoledì, e giovedì dalle ore 14 alle 16 dietro presentazione di un biglietto d'invito che può essere ritirato presso gli uffici del Consolato degli Stati Uniti in via Galatti 1.

L'incrociatore «Little Rock» è catalogato come incrociatore leggero lanciamissili (CLG 4). Venne varato dai cantieri di Cramp (Philadelphia) il 27 agosto 1944. Successivamente fu sottoposto ad importanti lavori di modifica che gli hanno dato l'attuale aspetto di una fortezza galleggiante. Rientrò in servizio nel novembre del 1960. E' lungo 186 metri e ha un dislocamento di 14 mila 600 tonnellate e può raggiungere una velocità di 32 nodi. Il suo armamento consiste in una rampa poppiera binata di missili del tipo Talos, in tre pezzi da 152/57 millimetri in un complesso binato di pezzi da 127/38 in torrette prodiere, imbarca inoltre due elicotteri.

Il «Little Rock» è uno dei trentotto incrociatori di vario tipo che allinea attualmente la Marina degli Stati Uniti.

«Incurabile» l'auto salvo il guidatore



(«Giornalfoto»)

Un guasto improvviso agli organi dello sterzo, velocità eccessiva oppure tutti e due i fattori messi assieme, hanno provocato ieri uno spettacolare incidente in viale Miramare, il cui risultato finale è illustrato dalla fotografia che pubblichiamo. Nonostante la completa distruzione della macchina, il conducente se l'è per fortuna cavata con lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 14, all'altezza del bagno ferroviario. Alla guida della propria «Fiat 600», targata TS 50928, il linotipista Carmelo Priviteri, di 26 anni, abitante in via Crispi 9, si stava dirigendo verso Barcola. Al termine della curva volgente a sinistra che si snoda a una ottantina di metri dall'entrata del bagno dei ferrovieri, la macchina ha puntato diritto contro uno dei platani, sfasciandosi. Per l'urto la vettura si è girata un po' su se stessa arrestandosi trasversalmente all'asse stradale.

Carmelo Priviteri, in preda a un comprensibile stato di choc, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per contusioni ed abrasioni alla parte sinistra della fronte, alla tempia e alla guancia sinistre nonchè abrasioni al fianco, alle gambe e alla nuca.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e gli operai specializzati della carrozzeria Zampa per il recupero della vettura ridotta a un rottame.

TRE CONDANNE PRONUNCIATE DAL TRIBUNALE PENALE

SI SCONTANO PRESTO LE CAMBIALI FASULLE

Un acconto e una firma convalidata da documenti falsi alla base del sistema che non ha funzionato molto bene

Una novità ieri nell'aula 271 del Palazzo di Giustizia, dove si insedia il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Brenci, cancelliere Loi: la inaugurazione di una specie di box di legno sopraelevato a tre lati chiusi — qualcuno lo ha già definito la minigabbia — riservato agli accusati in stato di detenzione, il cui zoccolo è costituito da una panca per gli imputati a piede libero.

Nel box prendono posto Dino Gladulich, di 30 anni, e Veronica Dejanovich, di 22 anni, abitanti in via Beccaria 9, e sullo scranno Nives Conzani - Varagnolo, di 47 anni, abitante in via Bernini 8, la signora che nei giorni scorsi comparve nel secondo «processo delle farfalle».

Il Gladulich e la Dejanovich, che furono tratti in arresto il 29 gennaio scorso su ordine di cattura emesso dal P.M., che è poi il rappresentante della Pubblica accusa d'udienza, sono imputati di fatti che hanno molte analogie con le ormai famose «farfalle»: i generi da essi trattati furono elettrodomestici e il sistema adottato per poterli ottenere cambiali firmate con nomi fasulli.

I pasticci risalgono allo scorso mese di gennaio, quando il Gladulich pensò di apporre sul proprio libretto di immatricolazione nella Marina mercantile il nome di Renato Grassi e su un duplicato della carta d'identità quello di Claudio Grimm, mentre la giovane, almeno per la carta d'identità, divenne Maura Rossini. Con questo sistema, l'uomo indusse in errore Stefano Stanci, Mario Moretto, Gustavo Brunelli, Roberto Concini, facendosi consegnare due lucidatrici, due apparecchi radio a transistor e una TV portatile. La tattica adottata dal Gladulich non aveva niente di eccezionale: rilasciava un acconto e poi firmava cambiali con le generalità segnate sui documenti rimaneggiati. La ragazza tirò analogo «bidone» allo Stanci, al Moretto, a Giampaolo Benedetti e a Sergio Bacchelli, ricavando il suo bravo «stock» di merce che saldò con la stessa... moneta del compagno.

Il Gladulich è inoltre accusato di falso in atto pubblico: denunciò alla Polizia lo smarrimento della propria carta di identità e il 20 gennaio scorso gli fu rilasciato il duplicato che poi provvide a ritoccare.

La Varagnolo deve infine rispondere di ricettazione: comperò dai due alcuni elettrodomestici e accettò a garanzia di un prestito che aveva fatto loro alcune polizze del Monte pegni.

Il dott. Corsi fa una premessa: «I due vivevano assieme — non avevano mezzi di sussistenza e ricorsero all'espediente delle cambiali con nomi fasulli e documenti falsificati per fare incetta di elettrodomestici che rivendevano...» e poi chiede al Gladulich se ha qualcosa da dire.

Imputato: «Ammetto ogni cosa, come già ammisi davanti al giudice istruttore».

La *Dejanovich*, una bella ragazza dai capelli cotonati, si limita a pronunciare un laconico «Confermo».

La *Conzani-Varagnolo:* «Comperai da entrambi in assoluta buona fede — afferma — anche perchè il Gladulich lo conoscevo da quando lavorava al Monte pegni».

Presidente: «Come, lavorava al Monte?».

Imputata: «Sì, era là per comperare merce».

Presidente: «Ah, non era il presidente...».

A questo punto, l'avv. Filograna, patrono della Varagnolo, fa istanza per l'audizione di un teste, e l'avv. Catalan, difensore della coppia, rimette al collegio un certificato del Tribunale civile presso il quale pende un ricorso della madre del Gladulich mirante a ottenere l'inabilitazione del giovane, e poi chiede che lo stesso venga sottoposto a perizia medica.

Il P. M. si oppone: «Agli atti — sostiene — non c'è alcun elemento che possa suffragare queste richieste».

Il Tribunale rigetta le due istanze.

L'avv. Filograna chiede poi che l'episodio in causa, per quello che concerne la Varagnolo, sia considerato la continuazione del primo processo delle farfalle, i cui fatti risalgono al 1964, mentre la sentenza è del novembre del 1966.

Presidente: «Non è possibile. Così andremo avanti tutta la vita: dal perdono giudiziale al settantesimo compleanno...».

Depongono poi i commercianti che ebbero a che fare con il Gladulich e la Dejanovich e quindi il Presidente dà la parola al P. M., il quale afferma «che i falsi sono documentati da prove materiali e le truffe sono ugualmente evidenti» e chiede pertanto che il Gladulich venga condannato a due anni e quattro mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, la ragazza a un anno e quattro mesi di reclusione e 70 mila lire di multa e la Conzani-Varagnolo a nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Parlano quindi l'avv. Filograna in difesa della Varagnolo, e l'avv. Catalan per il Gladulich e la Dejanovich.

Il collegio si tratterrà a lungo in camera di consiglio per deliberare la sentenza che riconosce il Gladulich colpevole dei reati a lui ascritti e con la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti alla contestata aggravante lo condanna a un anno, dieci mesi e 10 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa; la Dejanovich, con le «generiche» ritenute prevalenti all'aggravante, a un anno e 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, e la Conzani - Varagnolo a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e tutti in solido al pagamento delle spese di giudizio. Il collegio proscioglie infine i due giovani dall'accusa di sostituzione di persona perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

I corsi d'inglese all'Italo-americana

Continuano le iscrizioni ai corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana, nella sua sede di via Galatti 1. I corsi, che comprendono trenta ore di lezione, si concluderanno il 7 giugno.

I corsi sono a vari livelli (principianti, secondo corso, intermedio e avanzato) e si tengono il martedì, giovedì e venerdì nelle ore serali. Per chi abbia già una buona conoscenza dell'inglese e voglia perfezionare la pronuncia e mantenersi in esercizio sono stati organizzati corsi bisettimanali di conversazione (lunedì e mercoledì dalle 20 alle 21 e martedì e venerdì dalle 15 alle 16 o dalle 18 alle 19), con insegnanti inglesi e americani.

Continuano regolarmente i corsi per bambini delle scuole elementari, iniziati lo scorso ottobre.

La segreteria è a disposizione del pubblico per informazioni ed iscrizioni, dalle 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 18.30 di ogni giorno, sabato e domenica esclusi.

SEGNALAZIONI

Uno schedario dell'irredentismo

«Care "Segnalazioni", Felice Venezian non è un dimenticato e la sua lunga, coraggiosa, illuminata azione è stata troppo importante durante il periodo dell'irredentismo, fino al 1908, perchè la figura dell'illustre patriota non sia presente alla memoria di un gran numero di cittadini.

«Egli fu commemorato nel 1958 con un articolo firmato D. S. nella "Patria" di Milano, e con la stessa firma nelle "Pagine Istriane" dell'anno scorso: "Felice Venezian, 25 anni di vita politica, 25 anni di lotta".

«Essere dimenticati è certamente un'ingiustizia quando si ha sacrificato carriera, averi, tempo, energie, libertà e la vita stessa per la causa più importante quale è quella della libertà della Patria. Triste ed ingiusto, dunque: ma quanti sono totalmente o quasi ignorati? Enrico Iureltig, Simeone Dellagiacoma, Antonio Grabar e una legione infinita di grandi e modesti militanti. Per ricordare la opera di Arrigo Hortis si è dovuto ricorrere all'espediente di chiamarlo "il padre di Attilio" perchè questo cognome non risonasse affatto nuovo.

«Ora, care "Segnalazioni", non si potrebbe mettere insieme uno schedario meno incompleto possibile dell'irredentismo triestino, friulano, istriano nonchè dalmato, il più infelice ed il più eroico!

«Chi ti scrive possiede un gran numero di schede, ma sarebbe necessaria una sede centrale, dove ordinare tale schedario, in maniera pratica ed accessibile e beneficiare delle notizie che potrebbero essere quasi inesauribili, tanto ricca e vasta è la materia.

«Per i giovani sarebbe un insegnamento, un motivo di orgoglio ed uno sprone. Chi non ha più da crearsi un avvenire potrebbe scoprire risorse meravigliose, nobili gioie, una ragione di vita, ed i più sfiduciati ritrovare una fede e tanto conforto nella storia dell'irredentismo, ultima espressione del Risorgimento, più vicino a noi, non ancora confinato nel limbo dei miti, e purtroppo ancora di tragica attualità.

«Chi ha volontà, tempo e proposte concrete da fare, nomi, date ed episodi da segnalare, può rivolgersi a questo indirizzo: Inchiostri, via Valdirivo 29, nel pomeriggio». Lettera firmata.

Visite mediche

«La recente denuncia, in altra città, da parte dell'Inam, di medici accusati di praticar "visite lampo" ha colpito — ma non stupito — l'opinione pubblica: perchè, a parte quell'elettrizzante tocco del record raggiunto (se la notizia è vera si tratta di cinque minuti per ogni visita), il problema è noto, vecchio e persin monotono.

«Lo sappiamo tutti che tutto, ormai, è svelto, sveltissimo: solo un grande scappa e fuggi. E che esiste soltanto un enorme turbinio di carte, di esami, di controlli, di analisi ed elettrocardiogrammi e radiografie consumati come il pane. E che, nascosto dal gran turbine, la cosa più importante — cioè il calmo, sereno, approfondito contatto tra il medico curante ed il malato — si sta riducendo quasi ad un nulla.

«Eppure, coi tempi che corrono — necessità e possibilità di diagnosi precise, disponibilità di cure efficaci e delicate, esigenze di diagnosi preventive e di diagnosi precoci — il tempo dedicato ad una visita medica dovrebbe, quasi di anno in anno, allungarsi ed esser sempre più attentamente impiegato. Ammesso che sia possibile calcolare il "tempo minimo" di una normale visita medica, il preventivo sarebbe il seguente: 10 minuti per un costruttivo scambio di domande e risposte sul problema del malato; 10 minuti, almeno, per l'esame medico vero e proprio; ed altri 5 minuti per una ricetta, per due spiegazioni e per quel minimo, che i tempi permettono, di calore umano e di elementare galateo (compreso anche, visto che stiamo andando col cronometro, il tempo per lavarsi le mani). Quel minimo, a domicilio, fa 30 minuti. E ne fa 15 in ambulatorio, se proprio si tratta (ma come si fa ad indovinarlo prima della visita?) di un "problemino da niente".

«Pronti, però, tutti quanti, a fermarsi — orologio, medico e malato — se soltanto il problema si rivela un po' più consistente. Se quel cuore — specie se è di un malato d'influenza — chiede di essere ascoltato con maggior attenzione; o se quel rene — non importa se il malato ha "solo" l'influenza — merita di essere controllato; o se questo o quello degli infiniti problemi della salute si propone, sul momento, più urgente, più complesso, più sospetto.

«In cinque minuti può avvenire, al massimo, l'incontro di due persone che — senza dirsi buongiorno, senza togliersi il paletot e senza neanche il fuggevole contatto di un "33", di un fonendoscopio o di un apparecchio della pressione — stanno bene attente, l'una a pronunciare un sintomo e, l'altra, a captarlo e a trasformarlo, quasi elettronicamente, in una ricetta.

«E' vero, le visite sono pagate con "onorari" — si tratti di notule per singole visite o di contratti a forfait — che neppure un ragazzo d'officina accetterebbe per un lavoretto da nulla. E' vero che, su 100 persone assistite dalla mutua, 80 vogliono solo "la ricetta": cioè le gocce per il naso, lo sciroppo per la tosse della nonna o il lassativo per "la zia che non ha la mutua ma non importa". E' vero che, in periodo influenzale, tutti chiamano, tutti vogliono, tutti hanno un'urgente vergognosa paura di morire per poche linee di febbre. Ma una visita medica o la si fa da medico — riuscendo, quando è il caso, anche ad educare chi dimentica che il medico è un professionista per cose serie — oppure non la si fa.

«Così come vanno le cose stiamo davvero correndo, tutti insieme, medici e malati del "gran giro mutualistico", verso la disabitudine all'appropriato uso di quel gran bene che è la tutela della salute. Tra vent'anni i malati della mutua — ma capita già oggi — viaggeranno con una gran cartella zeppa di esami (i laboratori mutualistici praticano ogni mattina un 80% di analisi completamente ingiustificate) ma non sapranno nemmeno più sedersi sul lettino in posizione di "visita medica". E non pochi medici — tutti gli altri, non c'è dubbio, lavorano il meglio che possono, al limite di un penoso compromesso — arriveranno a dimenticare che, allo inizio della loro carriera, vivevano e volevano la loro professione in ben altro modo». Lettera firmata.

Torna alla carica un gruppo di lattaie

«Care "Segnalazioni", siamo le solite lattaie stanche, che vi scrivono ancora una volta sperando tramite vostro di poter risolvere il nostro problema. Da lungo tempo ormai, scriviamo, parliamo, ma nessuno ci ascolta. Il competente Assessorato della Regione cosa ha deciso?

«Il nostro problema è questo: la chiusura domenicale delle latterie. Partendo dal fatto che mancando alla domenica l'alimento principale, cioè il pane, la clientela non scende a comperare il latte che per un giorno non va certamente a male specialmente se bollito e messo in frigorifero.

«Noi comprendiamo però le eventuali difficoltà da parte delle grandi ditte distributrici di latte, ma riteniamo che se la doppia distribuzione venisse effettuata solamente tramite i sacchetti in pergamena, ogni problema sarebbe risolto.

«Noi restiamo in attesa che le autorità competenti risolvano al più presto questo problema: noi lattaie abbiamo diritto a un po' di svago, a un meritato riposo settimanale, considerando il fatto che su 365 giorni ne abbiamo soltanto due di festa». Seguono le firme a nome delle latterie di via Udine 27, 65 e 112, via Pietà 31, via Crociferi 1, via Cavana 14, via Vecellio 9 e via Rossetti 49.

Pensioni marittime in pagamento a partire da domani

A modifica di quanto comunicato circa il rinvio del pagamento delle pensioni marittime, la sede provinciale dell'INPS informa che, essendo pervenuti gli ordinativi riguardanti le categorie interessate, la rata di pensione aprile-maggio verrà corrisposta dagli uffici bancari e postali a partire da mercoledì 3 aprile.

LE ORE DELLA CITTA'

…m al Circolo della Stampa

Il film «I dolci inganni» di Alberto Lattuada interpretato da …herine Spaak e Christian Mar…nd che, a suo tempo, suscitò po…iche e interventi della censura, …presentato questa sera con ini…alle 21 in versione integrale al Cir… della Stampa di corso Italia 12.

…o natura carsica

Stasera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Museo …o di Storia naturale (via Ciami… 2), il dott. Vincenzo Bellarosa, … dell'Ispettorato ripartimentale … foreste, parlerà sul tema: «Di… dei boschi dagli incendi». Lo …esso è libero.

…puntamento al VAL

Questo pomeriggio per il VAL con inizio alle 17, il mezzosoprano Laura Gallo Cavallar interpreterà …programma di musiche classiche …spirituals». Al pianoforte il mae… Ennio Silvestri.

…la «Dante Alighieri»

Giovedì alle ore 19, nella Sala dei convegni di via S. Nicolò 5, …o gli auspici della «Dante Alighie…» la signorina Aurelia Pucci, com…saria nazionale delle giovani esplo…rici italiane, parlerà su «Un mese …ervizio sociale in Sicilia». La con…nza sarà introdotta dalla prof. …ra Aiuto-Zumin, seniore del Cor… giovani esploratori, la quale spie…rà i compiti ed i doveri del ser…o civile volontario che si devono …mere nei casi di grandi calamità …ionali.

…contro con Sambo

Per domani alle 19 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della …mpa è fissato un incontro di gior…isti, amici ed estimatori con il …ta e scrittore Guido Sambo. Par…nno dell'opera del letterato trie…io — ed in particolare del suo …vo libro «Un poco fora de man» … Dino Dardi, Marcello Fraulini, …io Todeschini e Carlo Ulcigrai. …ine, di alcuni dei più efficaci versi … Sambo darà lettura l'attore Lino …orani. L'ingresso sarà libero a …ti.

…ttività scacchistica

Il torneo di campionato sociale di seconda categoria, organizzato dalla Società scacchistica triestina, si è concluso con il seguente risultato: primo il cap. Edoardo …occa; secondo Cavallaro; terzo Fu…; quarto Toso; quinto Seleni; se… Tolloy; settimo Covra; ottavo …nturini. Cavallaro è stato pro…osso alla seconda categoria. I pri… quattro hanno acquisito il diritto … giocare nella prima categoria. Ha …etto Eugenio Battisti. Sempre a …ra della «Scacchistica» si è svolto …nnuale torneo riservato agli stu…nti universitari. Fabrissin, vinci…re delle due precedenti edizioni, … riconfermato le sue qualità vin…ndo il torneo per la terza volta. … posti d'onore: Scerbo, De Mini…s, Comucci e Bressan. Direttore di …oco: il dott. Giorgio Gioulis.

…obili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioiel… Viale 53, dopo il Politeama.

Operazione lana

Anche quest'anno attraverso la «Operazione lana» dovuta alla gentilezza e allo spirito umanitario di un gruppo di gentili signore, numerosi bimbi — tra cui anche neonati — hanno beneficiato di questa silenziosa e nobile assistenza. La direzione della scuola ONAIRC riconoscente desidera porgere il suo ringraziamento.

Gita a Orsera

Una gita a Orsera è in programma per il 25 aprile, organizzata dalla «Famea Orserese». Si può prendervi parte con passaporto individuale o collettivo. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni che si chiuderanno venerdì 5 gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani (tel. 95293).

Calcio al «Galilei»

Martedì 9 aprile, con inizio alle 14.45 sul campo di S. Giovanni, avrà luogo il consueto incontro annuale di calcio tra i rappresentanti del Liceo «Galileo Galilei» ed i soci dell'AGEA (Associazione galileiana ex allievi). All'incontro e alla successiva premiazione dei vinti e dei vincitori, sono invitati tutti gli allievi, gli ex allievi ed il corpo insegnante del Liceo.

Le confezioni Caesar

la confezione più elegante che distingue chi la indossa. *Ricky*, via Battisti 2.

Nozze di diamante

I signori Giorgio Candiano e Lucia Barrera, lui di ottantasei anni, lei di settantotto, festeggiano oggi le nozze di diamante e nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli si accosteranno all'altare nel ricordo del «sì» pronunciato il 2 aprile 1908 a Pozzallo in provincia di Ragusa. Ai fervidi auguri che nel sessantesimo anniversario del matrimonio vengono rivolti ai due anziani sposi dal figlio Rosario, dalla nuora, dal nipote e dai congiunti tutti, aggiungiamo le nostre più vive felicitazioni.

Telefono amico: 24444

Inizierà prossimamente il terzo corso per i giovani volontari turnisti del Telefono amico. Informazioni ed iscrizioni entro l'8 aprile telefonicamente presso il Telefono amico (24444) a tutte le ore del giorno e della notte.

L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Libera docenza

Il prof. Fulvio Tuvo, primario incaricato di fisiopatologia del sistema nervoso presso gli Ospedali Riuniti di Trieste, ha brillantemente conseguito la libera docenza in neuropsichiatria infantile. Al valente neurologo concittadino vivissime congratulazioni ed auguri per un proficuo avvenire.

— Il concittadino dott. Carlo D'Orlando, già assistente del prof. Valdoni ed attualmente primario chirurgo effettivo presso l'Ospedale Civile di Portogruaro, ha brillantemente conseguito la libera docenza in chirurgia d'urgenza. Al neo professore le nostre più vive congratulazioni.

Per i soci dell'«Aldebaran»

Per gentile interessamento del Consolato americano i soci dell'Associazione marinara «Aldebaran» potranno visitare domani, mercoledì, nel pomeriggio, l'incrociatore lanciamissili «Little Rock», nave ammiraglia della VI Flotta. Gli interessati sono invitati a prendere contatto telefonico all'820304 per essere informati sulle modalità della visita.

Terremoto registrato

Il terremoto che ha colpito il Giappone è stato registrato questa mattina all'una, 54 minuti e 33 secondi dal nostro Osservatorio geofisico sperimentale. A questa prima violentissima scossa ha fatto seguito alle 8, 25 minuti e 47,5 secondi una di minore intensità. La distanza dell'epicentro è stata calcolata in circa 9250 chilometri da Trieste in direzione Nord-Est.

Padovan parchetti

Raschiatura e applicazione in esclusiva della resina plastica svedese *Synteko*. Via Paduina 5, tel. 95239.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (36-212); mandarini 377 (massimo); limoni 106 (59-135); banane 264 (242-308); mele 65 (24-153); pere 94 (65-123).

Verdura: aglio 750 (500-1000); bietole costa 56 (25-69); bietole locali 220 (150-300); carciofi 30 (25-35); cappucci 65 (47-83); cavolfiori 83 (47-106); cicoria 63 (25-88); cipolle 55 (41-75); finocchi 88 (18-129); insalate diverse 150 (63-250); insalatina locale 500 (300-700); patate 45 (40-112); piselli 271 (235-306); pomodoro 259 (165-470); radicchio verde imp. 125 (125-150); radicchio verde loc. 400 (100-800); sedano imp. 165 (153-188).

Pasqua a Firenze e a San Marino

L'U.T.A.T. informa di aver predisposto l'organizzazione di altre gite in autopullman per **FIRENZE** e per **RIMINI, SAN MARINO, URBINO**, dal 13 al 15 aprile 1968.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Bridge: la conclusione del «Trofeo de Stradi»

(«Giornalfoto»)

Nella festosa cornice del nuovo ristorante sul Carso, «La Bora», recentemente inaugurato, ha avuto vivace epilogo la seconda edizione del Trofeo «Cesare de Stradi» di bridge, patrocinato dalla gioielleria Tullio Trevisan, che ha visto impegnate in cinque giornate le dodici più forti squadre della regione. Al termine dei combattutissimi incontri ben tre squadre si classificavano con uguale punteggio e soltanto il quoziente dei M.P. poteva stabilire la vincente e consentire così l'assegnazione alla prima squadra dell'Associazione Bridge Trieste composta da Baschiera, Colonna, Kostoris (cap.), Toffoli; secondo il Lloyd Adriatico con Irneri G., Irneri L., Klugmann K., Zenari E., Zenari F. (cap.); terza ancora l'Associazione Bridge Trieste con la seconda squadra di Catenazzo, Clarici D. (cap.), Clarici V., Moscati, Valcini; quarto lo Yacht Club Adriaco con Cennamo, Martin, Strada, Trevisan (cap.).

Alla conclusione del trofeo il presidente della Associazione Bridge Trieste, avv. Sergio Kostoris (a destra nella foto) consegna una medaglia ricordo all'avv. Giorgio Irneri, presidente della «Sitadria», che ha ospitato signorilmente le fasi terminali della competizione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 aprile.

ARRIVI: mn. «Brennero» (naz.); mn. «Esther» (israel.); mc. «General Shkodun» (russa); p.fo «Lily Lauro» (naz.); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Penelope» (naz.); mc. «Polaire» franc.); mn. «Horizont» (ingl.); mn. «Aleksa Santic» (jug.); mn. «Alondra» (ger.); mn. «Filippo» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.).

PARTENZE: mn. «Malaga» (naz.); mn. «Aleksa Santic» (jug.); mn. «Luka Botic» (jug.); mc. «Mandourah» (franc.); mn. «Zenica» (jug.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Pegaso» (naz.); mn. «Rivka» (israel.); mc. «Doride» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Esso Trieste» (naz.); mn. «Messapia» (naz.).

Scolara investita

Una scolara di nove anni, Antonia Zaccaria è abitante in strada Vecchia per l'Istria 104, è stata investita in strada di Fiume, davanti al portone della casa di sua nonna, che abita al numero 6, da un'utilitaria guidata verso la via del Molino a Vento da Franco Pavone, abitante in via Campanelle 30. La bambina è rotolata a terra riportando un trauma cranico, contusioni alla fronte e lesioni agli arti. Il medico l'ha fatta ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

DOMENICA LA BENEDIZIONE DEL GONFALONE REGIONALE

LA SOLENNE CERIMONIA CON MORO AD AQUILEIA

Al termine del rito il Presidente del Consiglio andrà a Udine e raggiungerà nel pomeriggio Tolmezzo per la visita ufficiale

E' stato ufficialmente confermato al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Aldo Moro, aderendo all'invito rivoltogli, interverrà domenica prossima, 7 aprile, alla cerimonia della benedizione del gonfalone della Regione Friuli-Venezia Giulia, che avrà luogo nella Cattedrale di Aquileia.

Com'è noto lo stemma della Regione è azzurro con un'aquila d'oro ad ali spiegate in volo, afferrante con gli artigli una corona turrita d'argento; il gonfalone invece è un drappo azzurro, ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma, con l'iscrizione, pure in oro, «Regione Friuli-Venezia Giulia».

L'annuncio della pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica, per la concessione dello stemma e del gonfalone della Regione, era stato dato al Consiglio, riunito per celebrare il quinto anniversario della promulgazione dello Statuto regionale, dal Presidente della Giunta, Berzanti, nella seduta del 31 gennaio scorso. «Anche se si tratta di un provvedimento di carattere formale — aveva detto il Presidente Berzanti in quell'occasione — esso riveste un chiaro significato morale e civile e costituisce un nuovo segno esteriore della conquistata autonomia, un punto di riferimento e un'ulteriore manifestazione dell'unità regionale».

Spiegando poi le ragioni della scelta, Berzanti aveva detto ancora: «Si è scelta l'aquila di Aquileia romana, la capitale di quell'agro aquileiese della Decima regio augustea, Venetia et Histria, dalla quale ebbero comune e nobile, anche se lontana discendenza di civiltà e di costumi, le popolazioni di quelle terre che nell'età moderna sono state denominate Friuli-Venezia Giulia. Nel nome di Aquileia romana e poi cristiana, sono state senza distinzioni affratellate — aveva sottolineato il Presidente della Giunta — tutte le parti che oggi compongono il Friuli-Venezia Giulia, prima che secoli di storia le portassero a essere nuovamente e definitivamente affratellate nella comune civiltà italica, nell'attaccamento della patria italiana, nella lotta per gli ideali di libertà».

La benedizione del gonfalone avverrà nella basilica di Aquileia, dove il Presidente Moro giungerà in automobile dall'aeroporto di Rivolto. La cerimonia è fissata per le 10.30 e la benedizione al vessillo verrà impartita dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Cocolin. In precedenza l'on. Moro, accompagnato dalle maggiori autorità regionali, deporrà una corona al Cimitero degli Eroi.

Alla fine della cerimonia, verso le 11, il programma prevede, sul piazzale della Cattedrale, il saluto del Sindaco della cittadina, Andrian, all'on. Moro, il discorso del dott. Berzanti, e quindi il discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Successivamente il Presidente Moro si recherà a Udine, dove sosterà brevemente in Prefettura. Quindi, nel primo pomeriggio, raggiungerà Tolmezzo dove pronuncerà un altro discorso dopo aver reso visita, in forma ufficiale, alla Comunità Carnica. In serata, l'on. Moro, ripartirà in aereo, sempre da Rivolto, per Roma.

Negli ambienti dell'Amministrazione regionale si rileva il particolare significato che la visita del Presidente del Consiglio, per questa cerimonia di unità regionale, assume alla fine della prima legislatura della Regione autonoma.

TAVOLA ROTONDA UCIIM-FUCI

Crisi della scuola e potere studentesco

In modo sempre più pressante e urgente la società, i giovani, gli insegnanti reclamano un rinnovamento dei metodi e delle strutture scolastiche: problemi non nuovi e dibattuti in vari convegni, ma i tempi della traduzione nella realtà di una scuola nuova sembrano ormai maturi.

Per puntualizzare la situazione attuale e cercar d'interpretare rettamente certi fenomeni iconoclastici l'UCIIM (Unione cattolica italiana insegnanti medi) promuove un incontro con i giovani della FUCI (Federazione universitaria cattolica italiana).

Domani, 3 aprile, alle ore 18.45, nella sede dell'UCIIM, in via Carducci 29, avrà luogo un dibattito su «Crisi della scuola e potere studentesco». Introdurrà all'argomento la prof. Ada Gasparini, ordinaria di storia e filosofia nel Liceo scientifico di Gorizia.

All'Ufficio spettacolo del Commissariato del Governo (via del Pesce 4, tel. 24011) gli interessati possono prendere visione delle norme concernenti le provvidenze a favore delle attività teatrali estive di prosa 1968.

(«Giornalfoto»)

E' stato inaugurato ufficialmente, ieri pomeriggio, il Circolo dei dipendenti dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Circolo ha sede nella palazzina di Riva Nazario Sauro 8, dove funzionano da tempo gli assessorati regionali dei lavori pubblici e dell'urbanistica. Alla manifestazione sono intervenuti, fra gli altri, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, gli assessori Masutto e Stopper, il direttore della delegazione regionale della Corte dei conti, Amabilino, il segretario generale del Consiglio, Pierotti, e il direttore regionale dell'ENAL, Cali. Il presidente del Circolo, avv. Renata Dabinovich, ha accolto gli ospiti ed ha pronunciato un indirizzo di saluto alle autorità intervenute. Brevi parole di circostanza sono state pronunciate anche dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cesare Sofianopulo da Pina Blasco 10.000 pro Liceo «Dante» (Borse di studio «Sofianopulo»), 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ema Vallini 4000 pro Fondo «Sofianopulo».

In memoria di Costanza Murco da Gioconda Marzari 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Pia Rebelli, Giulia Runti, Emma Cergna 3000 pro ECA.

In memoria di Caterina Leva da Ada Franco Scarabizzi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Giraldi-Morpurgo 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Miazzi da Mary de Schiller 2500 pro ECA, 2500 pro chiesa S. Francesco; da Laura e Alfredo Vitturelli 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Mario Cozzi dalla famiglia Gualtieri 10.000 pro chiesa Metodista; da Norma e Sergio Polonio 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Medeot dalla figlia Maria 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 47/1 di via Cologna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Candiani da Tullio e Nada Furlani 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Cesare Grillo dalla zia Nina, Tullia e Nino 2000 pro Società sportiva Edera.

In memoria di Maria Casanova dalla figlia Rina 3000 pro CRI, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Unione italiana ciechi, 3000 pro ECA.

In memoria di Ferruccio e Anna Malacrea da Giuseppe Malacrea 10.000 pro Istituto dei poveri (orfani).

In memoria di Alberta Zennaro Lorenzoni da Albina Suligoi ed Elvira Zornada 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Kosmerlj dalla figlia Carla 2000 pro Casa esercizi spirituali «Le Beatitudini».

In memoria di Natale Bressan (Torre) da Armando Paolini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ida Lorenzini da Maria Cogoi 2000 pro Centro tumori.

Da N. N. 50.000 pro chiesa Salesiani «Don Bosco», 50.000 pro Oratorio Salesiani, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Dagli amici del mercoledì 1500 pro Lega Nazionale.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Giuliano Gabrielli da Giuditta e Guglielmo Bette 5000 pro Scuola materna Tesis di Vivaro; da Evelina Bette 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Ezio e Carla Ravenna 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Anna e Carla Cleva 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Giovanni Cleva»).

In memoria del col. Ugo Rossetti, per l'onomastico, dalla moglie 5000, da Carla Carli 2000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria di Maria Vici da Lidia Merlone 5000 pro CAI-XXX Ottobre; da Alice De Pasquale 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Costanza Murco dalla famiglia Petz 2000, dalla famiglia Brussi 2000, dalla famiglia Schivi 2000 pro CRI; dalla famiglia Dominis 2000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Andrea Paoletti, padre del collega Ferruccio, dall'Ufficio regionale del lavoro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Baruch da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

Da Giovanni Pemper 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della c.ssa Montegnacco-Zanolla da Maria jevich 1000 pro Unione ciechi.

In memoria di Vitale Bacc da Nello e Frida Bacchesch pro Ospedale infantile (lett suo nome).

In memoria di Bruno Os dal direttore, personale ammi tivo, sanitario e di farmacia Cassa Marittima Adriatica pro Villaggio del fanciullo, pro Unione «La Previdenza», pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Maddalena cellini da Marcella e avv. T Ferra 3000 pro Liceo «Dante» blioteca «E. Brol».

In memoria di Vittoria M da Giovanni e Bianca Pin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Sofia lo dalla dott. Ada Brovedani, da Carnieli, Corrada Furlan, na Geraci, Nerio Malcus, F to Novelli, dott. Leone e do ria Pecenco, Iole Sasso e Spizzamiglio 10.000 pro Fond sare Sofianopulo».

In memoria di Umberto C da N. N. 10.000 pro «Domu cis».

In memoria di Caterina L Amelia Paola e Frida Leva pro Suore dell'Assunzione.

In memoria di Mario Co Maria Ludovica Lapena 200 chiesa Metodista.

In memoria di Valeria M Anna e Giovanni Visintin 10 Centro tumori.

In memoria di Giovanni D ni da N. N. 15.700 pro CAI- Ottobre.

Da Giuliana Bagliani 300 Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Agostino M dalla zia e dalla cugina 500 «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe co da Laura Marcello Ravalli pro Cassa previdenza medici malati.

In memoria di Pedra de dal dott. Guido Portada 150 Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Ugo Scortec la famiglia Hrovatin 2000 pro gio animali ASTAD.

In memoria della mamm figlio Vincenzo Sorrentino 10 chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Bruno Pelo le sorelle Giovanna e Nicoletta pro erigendo Oratorio Madon Mare.

In memoria di Giuseppe da Elio e Laura Chert 500 chiesa S. Luigi Gonzaga e 50 Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio B dalle figlie 5000 pro Ospedale tile (lettino «Palma Buliggi»).

In memoria di Ottilia Ven dott. Nicolò Nardi e famiglia pro Famia ruvignisa (Fondo stenza).

In memoria di Redenta dalla famiglia Farci 2000 pro F.Fa.S.

In memoria del dott. G Gabrielli da Tullio Zanetti 30 Giovanni Suriano 3000, da Si Samà 3000 pro Centro tumo Tiberio Gius 3000 pro CRI to soccorso); da Nora e Al nizzoli 10.000 pro chiesa Imm to Cuore di Maria; da Titi e Scarpa 10.000 pro Lions Club do beneficenza).

In memoria di Mario Vitt dirigenti e dipendenti della M Crouse-Hinds 10.000 pro Cen nico distrofia muscolare.

Da Braida 1000 pro Istituto meyer.

Pervenute il 1.o aprile 1

In memoria di Daniele V nel I anniversario, dai genitori pro Centro tumori, 10.000 pro ca del sangue, 10.000 pro Rittmeyer, 10.000 pro Villagg fanciullo, 10.000 pro Ospedale fantile, 10.000 pro Orfanotro Giuseppe, 10.000 pro Asilo S za; da Giorgina Bon ved. 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Ge nel I anniversario, dalla so nipote 3000 pro «Domus Luc

In memoria di Thea Vidal legrini, nel II anniversario, d ria Vidali 2000, da Mary Del ce 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Etto stian, nel IV anniversario, moglie Lydia e figlia Elsa pro Lega Nazionale.

In memoria di Giacomo nel III anniversario, da Gi Lucia Tasso 10.000 pro Cent mori (a mani del direttore).

In memoria di Cesare Sofi lo dai dipendenti della ditta Sofianopulo 25.000, dal dott. Edoardo Velicogna 5000 pro «Cesare Sofianopulo».

In memoria di Irene Schor famiglia Venuti 2000, da R Snaidero 2000 pro Ospedale tile.

In memoria di Sergio Ca dai dipendenti della Farmacia due Mori» 5000 pro Istituto meyer.

In memoria di Giulia Ma da Anna Ettore 5000 pro Is Rittmeyer.

In memoria di Caterina L Elda Trevisan 5000 pro Cent mori.

In memoria del dott. A Sponza dalla moglie Maria 300 Rifugio animali ASTAD.

SI CONCLUDE STAMANE IL CICLO DI 381 RIUNIONI

Il Consiglio regionale alla sua ultima seduta

Nel discorso di Rinaldini il consuntivo dell'attività di quattro anni Pubblicate le leggi sul personale e sugli uffici dell'Amministrazione

Il Consiglio regionale terrà stamane la sua trecentottantunesima e ultima seduta della prima legislatura. La riunione dell'Assemblea avrà oggi un carattere particolarmente solenne e, la parola non sembri troppo grossa, anche un significato storico nell'ancor breve vita dell'istituto regionale del Friuli-Venezia Giulia. Anche in questa ultima, della lunga serie di sedute, verrà osservata la consuetudine di ogni prima riunione settimanale: infatti, la prima ora verrà pure oggi dedicata alle risposte della Giunta regionale a interrogazioni e interpellanze dei vari consiglieri; poi, il Presidente dell'Assemblea, dott. Doro de Rinaldini, pronuncerà un discorso rievocativo che assumerà, contemporaneamente, i precisi aspetti di un sintetico consuntivo dell'attività consiliare nel quadriennio.

In questo modo l'Assemblea verrà praticamente sciolta, anche se il comunicato ufficiale dello scioglimento, come quello che fissa la data delle elezioni regionali, verranno dati in un secondo tempo dal Presidente della Giunta, Berzanti. A ogni modo sembra ormai certo che le elezioni avranno luogo il 26 maggio, cioè una settimana dopo le elezioni «politiche».

Il Consiglio regionale venne insediato il 26 maggio 1964 e l'Assemblea era stata inizialmente presieduta, fino all'elezione alla presidenza del dott. de Rinaldini, dal consigliere più anziano, Guido De Sandre. Avevano allora parlato il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil e, dopo il giuramento dei neoeletti consiglieri regionali, lo stesso De Sandre, e quindi il Presidente de Rinaldini.

Concludendo il suo commosso indirizzo di ringraziamento, il Presidente dell'Assemblea, dopo aver rivolto il pensiero alle innocenti vittime di Erto e Casso, aveva dichiarato di assumere il prestigioso incarico con il fermo impegno di bene operare per le genti del Friuli-Venezia Giulia, dicendo testualmente: «Nel ricordo del loro supremo sacrificio, lavoriamo per la elevazione della nostra regione, per la ricostruzione, dopo tante tragedie che si sono abbattute sulle nostre terre di frontiera, di quanto è stato distrutto. Se questi sentimenti ci uniscono — aveva detto ancora de Rinaldini — sono certo che compiremo, con le nostre deboli forze di poveri uomini, carichi di difetti, ma ricchi di buona volontà, il bene del nostro popolo, della nostra regione, della nostra Patria, l'Italia. E che il Signore, Dio Onnipotente ci assista».

La Giunta regionale era stata nominata e insediata nella successiva seduta del 24 giugno 1964, mentre i lavori consiliari veri e propri avevano avuto inizio con la riunione del 9 luglio 1964.

Quest'oggi, nel pomeriggio, si riunirà anche la Giunta regionale per la consueta seduta settimanale: all'ordine del giorno vari provvedimenti.

Ieri frattanto sono state pubblicate le due leggi regionali, contrassegnate rispettivamente con il numero 21 e il 22, riguardanti «lo stato giuridico e il trattamento economico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» e «l'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali». Le nuove disposizioni entreranno in vigore il 16 aprile 1968.

L'assessore agli affari generali, Stopper, alla cui iniziativa si deve la predisposizione delle due rilevanti leggi, ha espresso, in una dichiarazione, il suo compiacimento per la conclusione dell'iter non sempre facile attraverso cui si è giunti alla sistemazione del personale e degli uffici regionali.

Pur essendo prevedibile che ulteriori adattamenti e miglioramenti saranno apportati alla struttura regionale — ha dichiarato l'assessore Stopper — le due leggi rappresentano un primo, importante passo verso una più organica strutturazione interna dell'Istituto regionale, che non soltanto consentirà al personale una migliore sistemazione, ma in definitiva, tornerà a vantaggio di tutta la popolazione, nei confronti della quale più opportunamente e rapidamente si può operare quando si dispone di un apparato burocratico efficiente.

La Regione Friuli-Venezia Giulia — ha ricordato Stopper — è stata l'unica ad approvare entro la prima legislatura le leggi riguardanti l'organico del personale e l'ordinamento degli uffici regionali, considerati strumenti indispensabili al migliore funzionamento dell'Istituto regionale. L'assessore ha rilevato ancora che, con l'entrata in vigore delle due leggi, si aprirà una nuova fase nella vita e nell'attività dell'Amministrazione regionale, caratterizzata da maggiore efficienza e da un più stretto coordinamento fra i suoi diversi uffici e servizi.

Dopo l'entrata in vigore della legge, si svolgeranno le operazioni di inquadramento del personale attualmente in servizio, ed a tal fine sono previsti esami interni per accertare l'idoneità dei nuovi assunti prima del loro definitivo inserimento nei ruoli. Si prevede inoltre che verso la fine dell'anno corrente potranno essere indetti i concorsi pubblici per la copertura dei posti iniziali che risulteranno ancora disponibili nelle diverse carriere.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. Perfetti-Tamburro: L'imposta sul valore aggiunto (336.2/PER).

Linguistica. Migliorini: Linguistica (410/MIG).

Scienze pure. Battan: Violenze dell'atmosfera (2-15972). Colosi: Zoologia e biologia generale (591/COL).

MOSTRE D'ARTE

Lucio Saffaro alla «Comunale»

Nel campo delle arti figurative si annuncia un avvenimento di rilievo: la Mostra personale di Lucio Saffaro che sarà inaugurata domani, mercoledì, alle ore 18.30 nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, ci riconsegna il giovane pittore triestino dopo una nutrita serie di ambiti riconoscimenti.

Saffaro ha vinto, infatti, la medaglia d'oro della Mostra di arte contemporanea di Bologna, ambito premio assegnatogli da Francesco Arcangeli, titolare della Cattedra di storia dell'arte dell'Università e direttore della Galleria d'arte moderna, e da Andrea Emiliani, direttore della Pinacoteca nazionale di pittura di Bolzano. Egli ha partecipato recentemente al Premio Silvestro Lega, alla rassegna della Provincia di Trento, alla mostra d'arte contemporanea di Palazzo Strozzi a Firenze, e alla prima Biennale internazionale di Lignano e alla Mostra di pittura italiana a Vienna e a Varsavia.

L'introduzione al catalogo della Mostra triestina, che ha le dimensioni di un vero e proprio saggio, è stata stesa dal prof. Giuseppe Marchiori, uno dei maggiori critici d'arte viventi. In occasione dell'inaugurazione di domani verrà presentato il nuovo libro di Lucio Saffaro «Diario antologico».

Saffaro, infatti, ha sviluppato teorie matematiche e filosofiche, ha scritto poesie e meditazioni: «Una serie di opere — scrive Marchiori — che rivelano un Saffaro in moto tra la teoria e la poesia, non in bilico, bensì dentro un'armoniosa unità di ricerche e d'interessi, che si estendono dalle composizioni musicali, all'amore per Bach, in una vasta concezione, ricca di motivi, resi profondi dal meditare, da quella solitudine notturna, che tanta parte è della sua vita».

Sormani a Firenze

Alla Galleria fiorentina «Arno» verrà presentata, da domani al 18 aprile, una «personale» di Marino Sormani, indubbiamente uno dei pittori più preparati e più personali di Trieste. Presentato da Decio Gioseffi, con un acuto profilo critico nel catalogo della mostra, Sormani affronta un'interessante vaglio nello eletto centro artistico che Firenze rappresenta e potrà ancora arricchire così le sue già valide esperienze.

ORA L'INTERESSE SI SPOSTA A MONTECATINI

Il plebiscito di simpatia nei voti raccolti dalle commesse

Pubblichiamo oggi la classifica delle prime duecento Ben dieci le candidate con oltre quattromila suffragi

Con i frenetici ritmi del Gran Gala, il concorso della commessa ideale ha avuto sabato notte l'esplosione finale. Non ripeteremo nomi e dati che formano il brillante bilancio della manifestazione. E sarebbe lungo dire delle festose «code» che il Gran Gala ha avuto particolarmente a Gorizia ed a Monfalcone, dove le rispettive «regina» e «reginetta» sono state accolte, soprattutto ieri alla riapertura dei negozi, da calorose manifestazioni di simpatia. Ormai il discorso si proietta verso sabato e domenica prossimi, per la finale di Montecatini, dove Lucia Buiatti entrerà in lizza per il titolo di «Commessa ideale d'Italia», forte della valanga di voti che l'ha portata al successo regionale. Ma avremo occasione di parlarne nei prossimi giorni. Ecco invece appagata l'attesa delle concorrenti più votate e che sono impazienti di conoscere la graduatoria del concorso, con il numero dei suffragi ottenuti.

L'elenco che pubblichiamo comprende i primi duecento nomi in classifica, con votazioni che vanno dal massiccio numero di schede della Buiatti ai 346 voti della commessa classificata al duecentesimo posto. Ma i numeri non contano, salvo s'intende quelli della prima, decisivi per l'aggiudicazione del concorso. Né si dimentichi — è inevitabile cadere nella citazione dei dati! — che complessivamente le schede sono state trecentomila e che ognuna delle 815 candidate ha avuto una apprezzabile parte di tanto plebiscito di simpatia. Ed ecco i nomi:

1) Buiatti Lucia, Gorizia, voti 9251; 2) Komauli Luigina, Gorizia, 8576; 3) Brotto Mirella, Gorizia, 8401; 4) Pavan Mariagrazia, Monfalcone, 6401; 5) Perti Luciana, Trieste, 6352; 6) Gregorat Carmen, Gorizia, 5773; 7) Podgornik Lidia, Trieste, 5742; 8) Bortolini Giuliana, Trieste, 5640; 9) Simoni Lolita, Ronchi, 5438; 10) Dudine Daniela, Monfalcone, 4186; 11) Zuliani Silva, Trieste, 3729; 12) Furlan Armanda, Gorizia, 3709; 13) Wolf Marisa, Trieste, 3647; 14) Bregant Franca, Gorizia, 3506; 15) De Francesco Marisa, Trieste, 3333; 16) Buiatti Marisa, Trieste, 3257; 17) Canziani Ondina, Trieste, 2772; 18) Mazzoccola Giuseppina, Trieste, 2676; 19) Gori Alice, Muggia, 2626; 20) Pierazzi Marisa, Trieste, 2593.

21) Comuguaro Vilma, Monfalcone, 2420; 22) Sain Adriana, Trieste, 2401; 23) Furlan Nora, Trieste, 2330; 24) Valentinuzzi Adriana, Trieste, 2134; 25) Travan Annamaria, Gorizia, 2120; 26) Stock Nadia, Trieste, 2107; 27) Dotto Paola, Monfalcone, 2009; 28) Buchiniz Marina, Gorizia, 1965); 29) Aqui Elda nata Carrozzo, Gorizia, 1917; 30) Simoni Eliana, Muggia, 1862; 31) Kastrin Nerina, Trieste, 1758; 32) Barbiero Nerina, Trieste, 1757; 32) Pugliese Mariella, Trieste, 1757; 34) Caramia Mara, Trieste, 1735; 35) Tulliani Laura, Trieste, 1715; 36) Moscolin Mariuccia, Trieste, 1686; 37) Serli Lucia, Trieste, 1679; 38) Colucci Adriana, Trieste, 1659; 39) Gobbi Marta, Trieste, 1615; 40) Brunetti Silvana, Gorizia, 1610.

41) Feresin Gianna, Gorizia, 1598; 42) Malvestiti Pina, Trieste, 1566; 43) Leo Barbara, Trieste, 1533; 44) Cerin Graziella, Trieste, 1528; 45) Formentin Novella, Monfalcone, 1521; 46) Zivcovich Cristina, Trieste, 1514; 47) Colla Anna Maria, Gorizia, 1507; 48) Cosentino Carmela, Monfalcone, 1506; 49) Ruzzier Luisa, Trieste, 1487; 50) Vernier Gianna, Trieste, 1483; 51) Pococco Maria Celeste, Trieste, 1481; 52) Hrovatic Fulvia nata Cozzi, Trieste, 1479; 53) Gombach Loredana, Trieste, 1424; 54) Fait Edera, Trieste, 1400; 55) Fragiacomo Ornella, Trieste, 1389; 56) Chicco Marina, Trieste, 1355; 57) Coretti Mariella, Trieste, 1309; 58) Moratto Graziella, Trieste, [illegible]; 59) Chersin Laura, Trieste, 1303; 60) Magazzin Marisa, Trieste, 1276.

61) Sabadin Liliana, Muggia, 1253; 62) Mucci Romana, Udine, 1227; 63) Manzutto Adriana, Trieste, 1225; 64) Martelotta Etta, Trieste, 1204; 65) Tagliani Luciani, 1198; 66) Aimino Margherita, Trieste, 1190; 67) Della Mattia Elisabetta, Trieste, 1160; 68) Parma Adilia, Trieste, 1155; 69; Ravalico Anna, Trieste, 1131; 70) Krisciak Marisa, Trieste, 1118; 71) Marega Mariuccia, Gorizia, 1107; 72) Spadavecchia Enrica, Trieste, 1095; 73) Spessot Carmen, Trieste, 1088; 74) Sabatini Eleonora, Monfalcone, 1067; 75) Zuccolo Silva, Trieste; 1062; 76) Zollia Anita, Gorizia, 1046; 77) Genuzio Emma, Trieste, 1039; 78) Mestroni Maria, Trieste, 1019; 79) Radillo Clara, Trieste, 1001; 80) Casà Luciana, Trieste, 998

81) Stokeli Laura, Trieste, 989; 82) Saburri Ciuliana, Trieste, 965; 83) De Stradi Marina, Trieste, 944; 84) De Fabris Luciana, Monfalcone, 920; 85) Galasso Rita, Trieste, 918; 86) Drigo Rita, Gorizia, 915; 87) Querini Grazia, Gorizia, 912; 88) Tagliavini Sonia, Monfalcone, 910; 89) Ruzzin Costantina, Gorizia, 899; 90) Fachin Loredana, Trieste, 897; 91) Laurini Vittoria, Monfalcone, 859; 92) Zupin Fulvia, Trieste, 857; 93) Kresciak Adriana, Trieste 839; 94) Bezin Breda, Trieste, 834; 95) Corsi Laura, Trieste, 834; 96) Bonivento Noelia, Trieste, 828; 97) Pahor Irma, Trieste, 813; 97) Zago Serena, Trieste, 813; 99) Galimberti Jolanda, Monfalcone, 800; 100) Del Ben Licia, Trieste, 793.

101) Cosmina Vania, Trieste, 786; 102) Cecconi Adriana, Monfalcone, 764; 103) Ruzzier Laura, Trieste, 750; 104) Pagani Concetta, Gorizia, 745; 105; Maurutto Loredana, Monfalcone, 741; 106) Crevatin Evelina, Trieste, 736; 107) Odinal Silvia, Trieste, 734; 108) Franceschini Nadia, Trieste, 729; 108) Urbanc Nadia, Trieste, 729; 110) Mian Maria, Trieste, 721; 111) Fratte Nadia, Trieste, 709; 112) Ferrari Laura, Trieste, 702; 112) Linussi Nella, Trieste, 702; 114) Gandini Adriana, Trieste, 695; 115) Savino Loredana, Trieste, 678; 116) Sequalino Giuliana, Gorizia, 665; 117) Bossi Annamaria, Trieste, 658; 117) Varesano Ida, Trieste, 658; 119) Bacer Franca, Trieste, 655; 120) Zigon Rada, Trieste, 645; 120) Koler Annamaria, Trieste, 645.

122) Pesavento Ida, Trieste, 635; 123) Bot Norma, Trieste, 625; 123) Ulcigrai Marisa, Trieste, 625; 125) Prodan Elda, Trieste, 623; 126) Zerial Fiorella, Trieste, 622; 127) Nardin Rosanna, Gorizia, 610; 127) Sossi Sonia, Trieste 610; 129) Del Vento Loredana, Gorizia, 609; 130) Ventin Maria Teresa, Trieste, 595; 131) Novi Ussai Ester, Trieste, 590; 131) Scaramuzza Italia, Grado, 590; 133) Boschian Daniela, Monfalcone, 578; 134) Pertot Lidia, Trieste, 562; 135) Coralloni Simonetta, Trieste, 558; 136) Mladossi Silvia, Trieste, 557; 137) Strido Rosanna, Gorizia, 554; 137) Tassin Eleonora, Monfalcone, 554; 139) Zollia Irma, Trieste, 553; 140) Tonin Dina, Monfalcone, 543; 140) Deste Marina, Muggia, 543.

142) Povh Maria Pia, Trieste, 539; 142) Suplina Franca, Trieste, 539; 144) Maricci Etta, Trieste, 577; 145) Cecchi Nivea, Trieste, 524; 146) Vrabiz Luisa, Trieste, 523; 147) Sincovich Pierina, Trieste, 510; 148) Vecchi Chiara, Trieste, 507; 149) Sabadin Claudia, Trieste 495; 150) Gomisel Donatella, Trieste, 485; 151) Auer Albina, Trieste, 482; 152) Sila Sonia, Trieste, 473; 153) Danieli Gabriella, Trieste, 466; 153) Bassanese Lucia, Trieste, 466; 153) Stancich Annamaria, Trieste, 466; Monticolo Dorina, Trieste, 464; 157) Perez Fiorella, Trieste, 463; 158) Tretiach Loredana, Trieste, 462; 159) Tambalo Ebe, Gorizia, 460; 160) Boschin Sonia, Gorizia, 458.

161) Di Muro Liliana, Trieste, 456; 162) Stanich Aurora nata Spartano, Trieste, 451; 163) Cuccut Lucilla, Trieste, 445; 164) Roganovich Nadia, Trieste 444; 165) Rapotti Maria Luisa, Trieste, 439; 166) Grison Rita, Trieste, 433; 167) Novacco Erminia, Trieste, 432; 168) Mattia Paola, Trieste, 425; 169) Giacaz Nucci, Trieste, 422; 170) Gardossi Egy, Trieste, 420; 171) Mervizzi Dorina, Gorizia, 418; 171) Bortoluzzi Noris, Trieste, 418; 173) Fragiacomo Graziella, Trieste, 417; 173) Lorenzato Diana, Trieste, 417; 173) Smotlak Natalia, Trieste, 417; 176) Bordon Violetta, Trieste, 406; 176) Franco Liliana, Monfalcone, 406; 178) Gasperini Liviana, Trieste, 399; 179) Crisman Elda, Trieste, 398; 180) Canciani Franca, Trieste, 396.

181) Coslovich Fiorella, Trieste, 391; 182) Crepaldi Rita, Gorizia, 389; 183) Brumat Renata, Trieste, 387; 184) Balsini Loredana, Trieste, 386; 185) Scaramuzza Olimpia, Grado, 382; 186) Pignatelli Nivea, Trieste, 379; 187) Parladori Pia, Trieste, 376; 188) Konich Alda, Trieste, 375; 189) Cok Anna, Trieste, 373; 190) Zugna Laura, Trieste, 371; 191) Marzi Marina, Trieste, 362; 191) Bazzara Gianna, Trieste, 362; 193) Basolo Rita, Trieste, 359; 193) Pelesson Bruna, Gorizia, 359; 195) Capponi Gianna, Trieste, 355; 196) Vascotto Silvia, Trieste, 354; 197) Chelleris Gianna, Trieste, 349; 198) Kufersin Anna, Trieste, 348; 199) Mandich Claudia, Trieste, 347; 200) Petranich Adriana, Trieste, 346.

Volontari della Libertà e loro riconoscimento

I cittadini italiani, residenti nelle zone di Trieste e Gorizia e quelli che fecero parte della Divisione partigiana «Pasubio» già operante nel Veneto; i volontari italiani che, dopo l'8 settembre 1943 combatterono all'estero nelle formazioni partigiane italiane e straniere; coloro che possono comprovare di essere stati detenuti, per attività partigiana per almeno tre mesi durante il periodo 8 settembre 1943 - 8 maggio 1945, in territorio metropolitano o all'estero; i mutilati, gli invalidi e le famiglie dei caduti o dei dispersi per cause dipendenti dalla lotta di liberazione in Italia o all'estero, possono entro il termine perentorio di sei mesi dall'entrata in vigore della legge n. 2892 presentare domanda di riconoscimento.

Pertanto coloro che ritengono di aver interesse al riconoscimento sono invitati a presentarsi presso gli uffici dell'Associazione della Libertà (già API) via Genova 21.

PREVISION DEL TEMP

SVIZZERA AUSTRIA NUVOLOSO CON SCHIARITE SERENO MAR LIGURE MAR TIRRENO LEGGERM. NUVOLOSO SEMICOPERTO CANALE DI SICILIA

Su tutte le regioni nuvoloso o to nuvoloso per nubi medie alt tificate; deboli piogge si po avere su isole e regioni tirre

Temperatura: in temporaneo mento.

Venti: sulle isole, sulle regioni reniche e sulle regioni meridi moderati o forti intorno Sud; restanti regioni centrali e su settentrionali deboli da Sud-Est

Mari: Mar di Sardegna, basso reno, Canale di Sicilia molto localmente agitati; da leggerm mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime ieri: Bolzano 4, 23; Verona Trieste 11.5, 18; Venezia 9, 1 lano 5, 19; Torino 4, 18; Genova 21; Bologna 7, 18; Firenze Pisa 3, 20; Ancona 10, 16; P 11, 17; Pescara 7, 17; L'Aquila Roma Nord 6, 17; Roma Fium. Campobasso 10, 14; Bari 8, 17 poli 8, 21; Potenza 8, 14; S. di Leuca 12, 15; Catanzaro Reggio Calabria 7, 17; Messina 15; Palermo 13, 23; Catania Alghero 11, 22; Cagliari 15, 18

Gite e soggiorni

C.A.I. - Sezione di Trieste - SO TA' ALPINA DELLE GIULIE — menica 7 corrente escursione a temaggiore con salita del monte taiur e discesa per Mersino. zioni entro venerdì 5 corrente p la sede sociale dove è espos programma dettagliato. Tel. 35

BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

In cifre l'assistenza della Mutua artigiani

Prestazioni per oltre 237 milioni di lire

Presso la sala convegni della Camera di commercio si è svolta, l'Assemblea annuale dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste, convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1967. Dalla relazione morale del presidente, cav. uff. Ottavio Mazaroli, i convenuti hanno avuto modo di apprendere l'imponente mole di assistenza erogata dalla Cassa nell'anno passato. Infatti, per i fini istituzionali dell'Ente, su 12.300 iscritti, sono state assistite 17.800 persone, alle quali sono state erogate oltre 47.000 prestazioni specialistiche, 1.800 ricoveri ospedalieri per 24.500 giornate di degenza, e 38 prestazioni ostetriche.

La Mutua ha incontrato una spesa complessiva per le sole assistenze sanitarie di oltre 237 milioni di lire segnando così un incremento dei costi di circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente. L'oratore ha fatto notare anche come contro un costo pro capite, per la sola assistenza, di circa 18.000 lire; sta il contributo medio per persona pagato dagli artigiani nel 1967 di circa 16.000 lire. D'altra parte i mutuati hanno sostenuto l'onere maggiore versando il 75 per cento di tutte le entrate dell'Ente, mentre dallo Stato e dagli organi centrali della mutualità si è potuto realizzare solo il 23 per cento degli introiti.

Dopo aver fatto notare che il bilancio della Cassa chiude, anche quest'anno, con un disavanzo provocato dal vertiginoso aumento delle rette ospedaliere e delle notule dei medici specialisti, il presidente è venuto a parlare del fatto saliente avveratosi nel corso del 1967 che potrà avere ripercussioni fondamentali su tutto il sistema mutualistico italiano: l'approvazione al Parlamento del piano quinquennale di sviluppo economico che è divenuto pertanto legge dello Stato.

Venendo a conclusione, l'oratore ha detto che la prima prospettiva per ogni cambiamento dovrà pur essere il risanamento concreto e stabile di tutte le Mutue, risanamento da raggiungere però col concorso dello Stato dato che progressivamente si dovrà arrivare alla sicurezza sociale ed avere quindi tutto il servizio sanitario a carico della collettività. Nel particolare campo d'azione della mutualità artigiana, prospettiva comune dovrebbe essere, per il momento, il progressivo allargamento della copertura dei rischi ed il miglioramento, quantitativo e qualitativo, delle prestazioni. E' un problema non facile in quanto comporta, di per sè, conseguenti maggiori spese. Questo però, ha detto il presidente, è il binario sul quale la categoria dovrebbe battersi per provocare, attraverso le organizzazioni sindacali e politiche, una maggiore comprensione del Governo ed una migliore sensibilità del Parlamento, nonchè per noi di queste terre, anche degli organi regionali.

LA VITA NEL PORTO

Tre milioni di tonnellate all'oleodotto in un trimestre - Intensi movimenti nelle società di p.i.n. - Navi triestine-monfalconesi sulla rotta Nord-Africa

Nel Lloyd Triestino

Verso il giorno 8 arriveranno a Trieste le motonavi «Palatino» e «Caboto», provenienti rispettivamente dall'Estremo Oriente e dal Sud Africa.

La «Palatino» che sbarcherà nella nostra città gomma, juta ed altre merci tipiche dei mercati orientali ripartirà verso il giorno 13 con a bordo carta, macchinario e carico generale.

La «Caboto» che avrà allo sbarco asbesto, fiocco di cellulosa e merci varie ripartirà invece verso il giorno 12 per un viaggio di linea alla volta dell'Australia. Buono il carico costituito prevalentemente da carta e merci varie.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' attesa per il giorno 6 la nave «Alessandro Volta» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave che ha allo sbarco un buon carico di cotone ripartirà verso l'11 dopo aver caricato biciclette, lavori in legno e merci varie.

Nell'Adriatica

Sono in porto da ieri la motonave «Messapia» e la motonave «Brennero» adibite rispettivamente alla linea espresso per Israele ed alla linea per Cipro - Libano - Turchia. La «Messapia» partirà quest'oggi dopo aver caricato carta, cloro-paraffina, vetro e merci varie, mentre la «Brennero» lascerà Trieste verso il giorno 4 con a bordo generi alimentari refrigerati, carta, ascensori e carico generale.

Il giorno 4 è attesa la motonave «Palladio» impiegata sulla linea del Libano; la nave che sbarcherà merci varie ripartirà il giorno 5 dopo aver imbarcato alimentari, pollame e carico generale. Sempre il giorno 4 arriverà a Trieste anche la motonave «Chioggia» della linea per la Grecia - Turchia. Ripartirà il giorno 5 con un carico composto prevalentemente da macchinario, carta, fiocco, truciolari e merci varie.

Full di cipolle

La m/n «Borea» della Navigazione Sperco ha sbarcato 1250 t. di cipolle egiziane e 250 di carico vario; parte il 5 in full per Beirut e Lattakia. Ieri sera è partita pure a pienissimo carico per Famagosta e Mersina la m/n «Irma». Il giorno 5 salperà per Beirut e Lattakia la «Curuèm», con un full di merci pregiate ed autovetture.

Sarà in porto il 10, la «Enri», proveniente da Alessandria con un completo di cipolle. Anche le altre unità della Sperco che rientreranno dal Levante avranno le stive interamente occupate con cipolle ed aglio.

I servizi per il Nord Africa

Cinque navi «regionali» sono inserite sulla rotta Trieste - Tripoli - Bengasi - Tunisi. Sono dell'armatore triestino cap. Sain le due motonavi «Mimina S.» e «Anna Sain»; il cap. Donà, pure triestino, possiede la «Nova Fides»; due motonavi «Claudia» e «Gabriella» appartengono alla Soc. SONAM di Monfalcone. Le unità — appoggiate all'agente generale Abdon D'Adda — sono rafforzate da altre tre di proprietari pesaresi («Ginevra» «Filippo» e «Maria Cristina»), mentre la nona, la «Ronald», è di bandiera estera.

L'agenzia D'Adda si avvale, inoltre, di altre navi noleggiate per viaggi in serie. Nel complesso si hanno da Trieste 5 partenze per Tripoli, 3 per Bengasi e 2 per Tunisi. Tenendo conto delle unità noleggiate, il volume medio delle partenze da Trieste per i tre porti nordafricani è di 12 unità mensili.

Nuova linea per Tripoli

La Maritime Services ci comunica che la «Adligre Lines» ha deciso di istituire una linea regolare celere Trieste - Capodistria - Tripoli (Libia). Saranno impiegate due motonavi «Diamondo» e «Derna», gemelle di 1300 tonn. di portata utile, circa 88.000 piedi cubici di spazio in baile, tre stive, tre boccaporti, elettricamente ventilate. Velocità di servizio 12 nodi. La linea verrà inaugurata il 16 aprile con la partenza della «Diamondo» dal nostro porto.

Nella Maritime Services

L'agenzia indicata ci comunica che la Phoenicia Line di Beirut le ha affidato l'agenzia per Trieste della linea Adriatico - Beirut - Lattakia. I due prossimi servizi sotto la nuova gestione avverranno come segue: m/n «Maya» 13-14 aprile; m/n «Argostoli» 18-23 aprile.

La stessa agenzia comunica che la S. Condos Son and Co. del Pireo caricherà nel nostro porto per Izmir, Istanbul, Varna e Costanza la m/n «Dimitrios» (15-18 aprile).

Nella Mediterranea

Nel quadro del collegamento mensile che la Mediteranska Plovidba di Curzola intrattiene fra Trieste - Fiume - Venezia con Algeri, Orano e Casablanca, la società ha deciso di effettuare anche la toccata di Malta.

In merito alla linea Trieste - Mar Rosso, la Jadranska ha messo in linea navi di 10.000 tonn. di portata, in conseguenza dell'enorme lunghezza dell'itinerario via Città del Capo. Le unità scalano nel Mar Rosso Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e, nel Golfo di Aden, anche la capitale della Repubblica dell'Arabia meridionale. Data la rilevante portata delle navi, la società ha incluso nella rotta pure gli scali dell'Africa orientale, e cioè Mogadiscio, Mombasa, Dar-es-Salaam.

La Splosna di Pirano continua nel servizio mensile Trieste - Dakar - Abidjan - Tema - Matadi - Douala - Lagos/Apopa con le navi della classe «B» (tipo «Bled»). Questa linea si occupa solo di merci varie. In più c'è un servizio con altre navi sia per le merci varie che per i legnami esotici.

All'oleodotto

Per quanto sia ancora troppo presto per stilare un consuntivo, possiamo dire che nel trimestre gennaio-marzo l'oleodotto ha inviato in Germania circa 3.000.000 di tonn. di olio minerale grezzo. Per il mese in corso, le previsioni darebbero un transito di circa 960.000 - 1.000.000 tonn. Successivamente i prelievi tedeschi aumenteranno, ed è probabile che il 1968 possa chiudersi con un volume di transito oscillante fra 14 e 16 milioni di grezzo.

Verso la fine del mese attraccherà ai pontili della SIOT una cisterna con 93.000 t. di petrolio. L'unità di massima grandezza è stata finora una cisterna con 94.800 t. Secondo fonti tedesche, nel 1968 potrebbero attraccare alla SIOT alcune cisterne da 200.000 tonn. di portata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FILM CON LA SPAVENTOSA FORZA D'URTO DI UN DIRETTISSIMO

UOMINI SENZA MASCHERA NELLA NOTTE DELLA PAURA

Ispiratosi a un fatto di cronaca, il regista Larry Peerce ha proposto con «New York ore tre» il terrore in cui vive la metropoli di notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

Decisamente Larry Peerce, malgrado le difficoltà, è destinato a diventare il regista più popolare d'America, non in virtù di un facile cinema, ma proprio per il suo impegno nel rivelare le storture e le assurdità che dominano la realtà della vita americana.

Dopo aver firmato circa tremila spettacoli per la televisione, Peerce riuscì, impegnando i suoi risparmi, quelli di sua moglie e quanto possedeva il suo amico Sam Weston, a realizzare «Uno Potato, two Potato» che si impose a Cannes nel '64, facendo vincere il premio per la migliore interpretazione a Barbara Barrie. Un altro al suo posto si sarebbe montato la testa, invece Larry tornò alla televisione. Riprese a dirigere spettacoli per il piccolo schermo finchè qualcosa accadde a New York. Una ragazza, Kitty Genovese, in pieno giorno, sotto gli occhi di parecchie persone, venne aggredita e assassinata senza che un uomo o una donna intervenisse per impedire il delitto.

Quel fatto di cronaca rivelava, senza alcun dubbio, lo stato d'animo della gente comune. Larry Peerce incominciò a pensarci, meditò di interpretare il senso di quella spaventosa tragedia. Alcuni mesi dopo aveva pronta la sceneggiatura di «New York ore tre — l'ora dei vigliacchi» che Nicolas E. Baeher aveva scritto dietro suggerimento di Peerce.

«Per non dare al film un'impostazione artificiosa — mi dice Larry Peerce — ho preferito servirmi di attori quasi sconosciuti, salvo inserire alcuni caratteristi di grande valore come Thelma Ritter, Gary Merrill e Jan Sterling, i quali avrebbero sottolineato i personaggi con grande vigore, evitando il divismo. I risultati mi hanno dato ragione».

«E' vero che il film, dopo alcune settimane di riprese, venne sospeso per mancanza di fondi?».

«E' vero, ma abbastanza naturale per i miei film. Anche il primo dovetti produrlo senza finanziamenti esterni. Con «New York ore tre — l'ora dei vigliacchi» ho avuto fortuna perchè, dopo aver mostrato a Richard Zanuck quello che avevamo girato, ottenni subito il finanziamento e così riuscimmo a finire il film».

«E' vero che non è stato facile girare gli esterni nell'Est Bronx?».

«Per lavorare tranquilli abbiamo dovuto metterci d'accordo con alcuni capi delle gang locali... questa è la realtà. E questo conferma come quanto abbiamo raccontato nel film rispecchia fatti veri, accaduti o che potranno accadere... i due giovani teppisti che, nel mio film, mettono a soqquadro il vagone della metropolitana, seminando il terrore, si possono incontrare in un qualsiasi momento della notte newyorkese. Può anche non accadere nulla. Ma se qualcosa accade, si può stare certi che le vittime, anche se salvano la pelle, ricorderanno per sempre le ore di paura trascorse. E, più di ogni altra cosa, mi interessava mettere in evidenza come, in certe circostanze, l'uomo rivela tutta la sua natura. Cioè si verifica una scelta. O ci si rivela uomini capaci di affrontare la realtà, costi quello che costi, o si ripiega sulla viltà... esplode, come dicono del torero davanti al toro, l'ora della verità, il momento in cui non si può più fingere, mentire, simulare...».

«Il critico del "New York Daily News" ha scritto del suo film che «arriva a destinazione con la forza d'urto di un direttissimo». Vorrei sapere se era nelle intenzioni realizzare questo "direttissimo"».

«Con il successo della televisione, il cinema può diventare competitivo se si libera dei luoghi comuni. Ora, sia chiaro, amo la televisione, ma credo molto di più nel cinema come mezzo autonomo per rappresentare le molte facce della realtà. Per interessare il pubblico più esigente e quello indifferente bisognava reinventare un dramma che contenesse la stessa carica terrorizzante che esplose a New York, il giorno che venne assassinata Kitty Genovese. Bisognava, mi dissi, porre l'uomo della strada davanti alle sue responsabilità. Non si può continuare a ignorare la verità, sperando che qualcosa cambi. Si deve fare qualcosa, si deve trovare il coraggio di battersi... ma quanti sono disposti a battersi? La chiave del film è tutta nella frase che uno dei protagonisti rivolge a un amico, dopo che si sono verificati certi fatti. "E tu, amico mio, dove eri?". L'amico gli stava vicino, ma non fece niente... niente. Così come nessuno fece nulla per salvare Kitty Genovese...».

«Quali programmi ha, dopo "New York ore tre — l'ora dei vigliacchi?"».

«Sono in partenza per l'Europa; voglio concedermi una bella vacanza con mia moglie... quando tornerò a casa vedremo...».

Larry Peerce non è un regista facile: con due soli film ha dimostrato di avere grinta e talento. Ma quanti anni ha faticato per arrivare.

Jack Charmion

L'orchestra di Stoccarda all'Istituto germanico

I concerti brandemburghesi appartengono a quello che, convenzionalmente è detto da taluni il terzo periodo dell'arte bachiana: comprende l'arco di tempo dal 1717 al 1723, segnato da un'intensa produzione strumentale, dalla «Johannespassion» e dalla nascita del «Clavicembalo ben temperato». A farcene riascoltare una scelta (e cioè: il III, IV, V e VI) è stata iersera la magnifica orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger. Il complesso è giustamente famoso per la sua straordinaria compattezza, per l'infallibile precisione unita ad una rara continuità di canto. Interprete sensibilissima che sottolinea l'implacabilità ritmica della scrittura bachiana nel contesto di rotonde cornici sonore, con inflessioni talora quasi sinuose: sempre con rinnovata elasticità di movimento. Singolare ancora è la sua varietà di accenti che scolpisce di ogni concerto la caratteristica peculiare. Così nel terzo brandemburghese Münchinger ha spiegato luminosa fermezza, come nel quinto ha trovato atteggiamenti teneramente affettuosi. Nel sesto poi l'orchestra di Stoccarda si è ripiegata nella morbidezza di un suono ombrato, per risuonare infine festosa nel concerto n. 4, ravvivato dalle fresche volute dei due flauti. Ottimi i solisti alternatisi nelle parti principali, e naturalmente fluido il dialogo tra tutti gli strumenti.

Fervidissimo il successo propiziato dalla gioia musicale che traspare dalle esecuzioni dell'orchestra di Stoccarda.

G. d. F.

SUSAN DEL '27

L'attrice Susan Hampshire a Parigi posa accanto a una macchina del '27 che sarà protagonista del film «Montecarlo Rally»

PROTAGONISTA IL FAMOSO «RALLY»

Da Montecarlo la grande confusione

Sarà un'allegra ricostruzione del fatto sportivo attraverso una galleria di tipi internazionali

Parigi, 1

Lunedì prossimo cominceranno le riprese del film «The Monte Carlo Rally... and all that jazz!», vale a dire «Il Rally di Montecarlo... e tutta quella confusione», dato che, in questo caso, la parola jazz sembra indicare più confusione che riferirsi esplicitamente al noto tipo di musica.

E' una coproduzione italo-francese (De Laurentiis e Mars Film di Roma e Marianne Productions di Parigi). Un film spettacolarmente impegnativo che sotto certi aspetti ricorderà «Quei temerari sulle macchine volanti». Non per niente il regista, Ken Annakin, è lo stesso. Vale a dire, una allegra ricostruzione di un fatto sportivo di qualche decennio fa, attraverso la descrizione di una galleria di tipi nazionali e internazionali.

Questa volta è di scena la prima edizione del Rally di Montecarlo, avvenuta circa quaranta anni or sono. Le automobili, è ovvio, avranno una parte importantissima nel film. Si tratta di 18 vetture di varie marche, in parte originali e in parte ricostruzioni compiute nello stabilimento di Ruggero Gianni a Roma, sotto la direzione di David Watson. Le automobili stanno ora concentrandosi ad Aare, sperduta località svedese di circa 400 chilometri a Nord di Stoccolma, dove dopodomani cominceranno le riprese. Le riprese in Svezia saranno dirette da Annakin, ma nel frattempo un'altra unità comincerà a girare a Parigi. In estate, verranno realizzati gli interni negli studi De Laurentiis di Roma e a ottobre la lavorazione del film sarà ultimata con alcune scene a Montecarlo.

Il «Rally» del film prevede varie sedi di partenza: Scozia, Svezia, Sicilia, Portogallo, Grecia. Gli automobilisti convergono su Chambery, e infine percorrono l'ultimo tratto fino a Montecarlo.

Il «cast» comprende finora Tony Curtis, Walter Chiari, Terry-Thomas, Gert Froebe, Eric Sykes, Mireille Darc, Bourvil, Susan Hampshire, Peter Cook e Dudley Moore. Non è però escluso che, nel corso della lunga lavorazione, si aggiungerà qualche altro nome importante. Il film sarà distribuito dalla Paramount.

Per gli appassionati di auto sportive, va detto che le 18 vetture del film apparterranno a vari tipi: Mercedes, Lancia, Peugeot, Lea Francis, Triple S (basata sull'Aston Martin) e Nifty Nines (adattata dalle Austin).

Nuovo «quiz» radiofonico da domani in «Cari stornei»

Con inizio da domani, mercoledì, e fino al 3 luglio, sarà abbinato alla popolare rivista radiofonica «Cari stornei», un concorso a premi indetto dalla RAI fra tutti gli ascoltatori. Per parteciparvi basterà inviare la soluzione di un «quiz» contenuto nella trasmissione, che va in onda settimanalmente ogni mercoledì dalle Stazioni di Trieste 1, Udine, Gorizia 1 e collegate a modulazione di frequenza. Fra tutti i solutori del «quiz», ogni settimana sarà sorteggiata un'autoradio e un gettone d'oro riservato ai rivenditori di apparecchi radio e televisori che cureranno la distribuzione delle cartoline del concorso.

Se il solutore sorteggiato dimostrerà di aver contratto, nei 30 giorni precedenti la trasmissione del quiz da lui risolto, un nuovo abbonamento alla televisione, egli riceverà non solo la autoradio, ma anche un'automobile, e precisamente una Fiat 500.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un'ipotesi assurda L'Odissea dei quattrini

«Processi a porte aperte», a cura di Carlo Fruttero e Franco Lucentini (regia di Lyda C. Ripandelli), è un programma che ha dimostrato di funzionare abbastanza bene. Si è assistito finora alla rievocazione di due «casi» giudiziari, che al tempo in cui furono celebrati suscitarono parecchio scalpore e curiosità: il processo contro William Wallace, l'ambiguo e apparentemente scolorito «giocatore di scacchi», incriminato per uxoricidio; e il processo contro John Bodkin Adams, detto «il medico delle vecchie signore». Una condanna per il primo, un'assoluzione per il secondo. Il racconto di questi processi ha saputo trovare spesso, sul piano della resa spettacolare ed emotiva, i toni d'un vivace potenziale drammatico. Ma soprattutto apprezzabile ci è parso l'espediente di coinvolgere, nella finzione di questi processi ricostruiti in studio, il pubblico vero, e d'invitarlo a pronunciare un verdetto sulla colpevolezza o innocenza degli imputati, suscettibile di istituire un confronto tra l'applicazione degli ordinamenti giudiziari (nel nostro caso, inglesi) e i criteri, magari di natura passionale, del giudizio comune.

Una formula, dunque, questa dei «Processi a porte aperte», indovinata. Resta però da vedere fino a quando essa riuscirà a funzionare senza incepparsi. Perchè bisogna pur tener conto che qualche pericolo esiste. Il pericolo, ad esempio, che la descrizione ricorrente, e del resto inevitabile, dei meccanismi giudiziari e procedurali (finora quelli inglesi, in seguito quelli americani per il «caso» di Baby Lindberg) possa produrre un moto di ripetizione macchinale propizio a ingenerare nello spettatore un senso di stanchezza. C'è di conseguenza il rischio che la novità, o quel tanto di novità proposto dalla formula su cui si regge in buona parte lo spettacolo, cominci a logorarsi per l'uso e perdere quindi i suoi requisiti, appunto, di novità. E c'è infine il pericolo che «casi» giudiziari lontani nel tempo, forse sbiaditi nella memoria del pubblico, nemmeno troppo clamorosi, come quelli finora rievocati, non possiedano il necessario quoziente di propulsione emozionale per conservarsi a lungo il loro pubblico. Si tratta allora di scegliere nella casistica dei processi quelli che per la qualità dei loro contenuti e moventi potrebbero ancora suscitare delle vibrazioni nell'interesse delle masse. S'immagini, a esempio, quale adunanza di spettatori si avrebbe intorno al video, se un giorno la rubrica «aprisse le porte», poniamo, al processo Montesi. E' un'ipotesi assurda, improponibile, ma forse utile a darci un'idea di ciò che potrebbe verificarsi se le scelte fossero più libere e se, non appena si tratti di rievocare delitti più o meno celebri, non incombesse una specie d'obbligo di leva di ricorrere, immancabilmente. ...all'estero.

○

Prosegue intanto l'Odissea televisiva, la cui realizzazione, a quel che si dice in giro, è costata e continua a costare non solo una barca di quattrini, ma anche inenarrabili battaglie, contrattempi e compromessi al regista Franco Rossi e alla valorosa équipe degli sceneggiatori (Bona, Bonicelli, Carpi, Codignola, Prosperi, Rosso). Però, stando al di qua della facciata non si direbbe. L'Odissea uscita dalle fucine della TV non pretende certo (e diremmo per fortuna) di darci una «lettura critica» del grande Omero, ma di raccontarci la trama del poema e il destino degli eroi che ne sono protagonisti. Lo si è già detto: un grande romanzo d'avventure, che fonda i suoi motivi di suggestione sulla fluidità del ritmo narrativo e soprattutto sulla purezza delle immagini che non di rado riesce, se non proprio a sostituirsi, a identificarsi col respiro della poesia omerica, con l'armonia generale di quel sentimento. Vedremo in seguito la piega che prenderà il lavoro, ma sulla scorta di quanto s'è fin qui veduto, il rispetto per regista (nella seconda puntata a Franco Rossi s'è unito anche Piero Schivazappa), sceneggiatori e interpreti ci sembra d'obbligo.

Ber.

Cortometraggi all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura verranno proiettati alcuni cortometraggi di particolare interesse e bellezza. Il primo illustrerà l'opera del noto pittore espressionista Emil Nolde, seguirà un film con commento in lingua italiana dal titolo «Tavolozze della Moda»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua inglese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri giornali; 18.20: Per voi, giovani; 19.13: «Madamin», di L. Domenico Gagni e V. Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: Grandi successi italiani per orchestra; 21: Pagine da «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti; 22: Tribuna elettorale, a cura di Jader Jacobelli; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton» di Vincenzo Talarico; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciack; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Canzoni degli anni '60; 13: Tutto Morandi; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi clavicembalisti: Karl Richter; 15.35: I nuovi profeti; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21.05: La voce dei lavoratori; 21.15: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Cori da tutto il mondo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Mozart; 10.55: Sinfonie di Roussel; 11.35: Musiche di Clementi e Schubert; 12.10: Il cittadino in bicicletta. Conversazione; 12.20: Musiche di Adam e Villa Lobos; 13.20: Recital del Sestetto d'archi Chigiano; 14.30: Pagine da «Mireille», musica di Charles Gounod; 15.15: Musiche di Mozart; 15.30: Musiche di Kabalewski; 15.55: Corriere del disco; 16.15: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.40: Musiche di Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Tahiti: un mito che scompare; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Unità dell'Eurasia; 21: Concerto dell'«Ensemble musiche nouvelles»; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione civica.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Fisica.
12.00: Storia dell'arte.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il bambino tra noi.
13.00: Gli antenati - Cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Una bambola visita le marionette della TV — Lambic detective.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il Leonardo — b) La storia di Babar, giovane elefante.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Cinema e società in Italia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La famiglia Benvenuti - Primo episodio.
22.00: Tribuna elettorale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.
22.15: L'avventura dell'oro - I fantasmi della grande corsa.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Racconti di Italo Svevo: «Il malocchio»; 14.20: Compositori della regione. Musiche di Mario Bugamelli e Giulio Viozzi; 14.40: Bozze in colonna; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La famiglia Benvenuti Wandissima rediviva

«La famiglia Benvenuti» (TV-1, ore 21) — Ecco il primo episodio di questa nuova serie di telefilm realizzati da Alfredo Giannetti: un regista che, dopo essere stato stretto collaboratore di Pietro Germi in quasi tutti i film realizzati dal regista ligure, ha firmato personalmente altri film, tra i quali «Giorno per giorno disperatamente». Giannetti ha vinto anche un premio Oscar per la sceneggiatura ed alcuni «nastri d'argento»: il premio che la stampa cinematografica italiana riserva ogni anno a registi e attori, a sceneggiatori e a musicisti. «La famiglia Benvenuti» proporrà, attraverso una narrazione deliberatamente priva di fatti clamorosi e di circostanze fortemente drammatiche, vicende, episodi, aspetti di un gruppo familiare che, spesso, è la inconsapevole vittima di una condizione sociale ed economica. Questo primo episodio è il racconto di una giornata fondamentale per qualunque famiglia: il trasloco in una casa nuova, più grande e più bella, e per di più non in affitto: il coronamento cioè di un'aspirazione coltivata con anni di risparmi per raggranellare i milioni dell'anticipo da dare alla società costruttrice. Alcune circostanze, però, concorrono a fare di questa giornata il momento particolarmente movimentato della vita del nucleo familiare: la scoperta di alcuni piccoli segreti, le conseguenti discussioni, le parole grosse, qualche frase dura, e poi, finalmente, la rappacificazione.

○

«L'avventura dell'oro» (TV-2, ore 22.15) — «I fantasmi della grande corsa» è il titolo della puntata odierna di questa trasmissione realizzata da Antonio Cifariello. Questo primo capitolo del lungo viaggio compiuto dal documentarista è dedicato alle zone verso cui avvennero le prime corse all'oro: la California e il Sud-Dakota. Un viaggio attraverso quei villaggi ormai fantasma, popolati soltanto da pochi nostalgici alla ricerca delle preziose pepite. La puntata si concluderà a Little Big Horne, che attualmente è sede della più grande miniera d'oro degli Stati Uniti: un centro che, nel 1874, fu teatro della sanguinosa battaglia tra la cavalleria comandata dal generale Custer e i Sioux guidati da Toro Seduto.

○

«Ieri e oggi» (TV-2, ore 21.15) — La trasmissione odierna sarà aperta da Wanda Osiris, la famosa «soubrette» degli anni trenta della quale verranno presentate alcune sequenze di programmi televisivi ai quali ha partecipato. La retrospettiva ospiterà anche Isabella Biagini e Alberto Bonucci, e riproporrà un'intervista con Remigio Paone ed un inserto filmato dedicato a Monica Vitti. Della Osiris saranno riproposte le prime apparizioni televisive con «Album personale», che risale al 1953, e quelle di «Palcoscenico musicale» del 1964. La Biagini, invece, ritornerà in «Andiamoci piano» del 1965, in «Lei non si preoccupi» del 1966, oltre che in una imitazione di Franca Valeri. Ad Alberto Bonucci saranno dedicati uno «sketch» tratto da «Ti conosco mascherina» del 1955 e «Lezione di ballo», tratto da «Enrico '61». L'inserto filmato con Monica Vitti sarà ripreso invece da «Studio uno» del 1966.

Sabato al Verdi secondo concerto sinfonico

Avrà luogo sabato prossimo, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, il secondo concerto della stagione sinfonica di primavera 1968. A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi sarà il M.o Luigi Toffolo mentre in qualità di solista suonerà il violinista Riccardo Brengola.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Luigi Toffolo; violinista Riccardo Brengola. In programma musiche di Pizzetti, Bruch e Dvorak. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.
TEATRO MODERNO. Venerdì 5, sabato 6 ore 21 e domenica ore 16 e 21: «Non sparate al reverendo», con Macario, Raffaella Carrà, Giusi Raspani Dandolo con il balletto Hazel Hession. Prezzi: I posti L. 3000, II posti L. 2000, galleria L. 1000. Vendita biglietti alla Biglietteria centrale, telefono 36372

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22. III settimana di grande successo: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Si salvi chi può», con Louis De Funes, Andrea Parisi, Franco Fabrizi, Jacques Legras. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il sesso degli angeli», con Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann, Laura Troschel. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di anni 18.
GRATTACIELO. 16: «Una voglia da morire». Una eccezionale prima visione di Duccio Tessari con Annie Girardot, A. Lionello e R. Vallone. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «Il cavaliere di Lagardère», con Jean Piat, Nadine Alari, Michèle Grellier, Jacques Dufilho. Technicolor.
RITZ. 16: «Ognuno per sè». L'oro, sempre l'oro. L'oro è il grande protagonista di questo spettacolare film. Eccezionali interpreti: Van Heflin, Klaus Kinski e G. Roland. Technicolor. Non è vietato.

ALABARDA. 16.30: «Le grandi vacanze», in Colorscope. Brillantissimo, risate e peripezie a fuoco continuo! Film trionfale che batte ogni record, con l'irresistibile-irraggiungibile Louis De Funes. Non è vietato.
AURORA. 16.30: «Violenza per una monaca». Un film di singolare potenza drammatica ed emotiva interpretato da R. Schiaffino e J. Richardson. Technicolor.
CAPITOL. 16: «L'oro del mondo». Ritornano i vostri beniamini in un super comicissimo film in prima visione nazionale. Più musica, più divertimento, più amore con interpreti eccezionali: Al Bano, Romina Power, Linda Christian, Carlo Giordana, Nino Taranto, Antonella Steni e con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Come far carriera senza lavorare», con Robert Morse, Michele Lee. Technicolor Panavision.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Gungala» (La vergine della giungla). Technicolor di vita primitiva, sullo sfondo affascinante della foresta, con Kitty Swan, Linda Veras e A. Savage. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Piano... piano, dolce Carlotta». Bette Davis, Olivia De Havilland, Joseph Cotten. Suspense, brivido, terrore. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 15, 18, 21. Manifestazione pubblicitaria organizzata dalla Genercom di Milano. Domani proseguono le repliche del technicolor «Dalle Ardenne all'inferno».
MODERNO. 16: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro», con Mark Damon, Magda Konopka. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15: «Il quinto cavaliere è la paura». Miroslav Machacek, Olga Schenplugova. Il capolavoro che ha conquistato il pubblico italiano. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Borman», in technicolor. Un autentico ed avvincentissimo film di spionaggio, con Robert Kent e Liana Orfei.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Ancora oggi: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi.
ALDEBARAN. 16: «Se sei vivo spara». Un western straordinario in technicolor con Thomas Milian e Marilù Tolo. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani l'atteso film di Lizzani: «Svegliati e uccidi».
ARISTON. 16: «La guerra segreta». Un film di Carlo Lizzani, con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Annie Girardot, Robert Hossein e Robert Ryan.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «5 Settimane in pallone». Fabian Red Buttons e Peter Lane. Tratto dal romanzo di G. Verne.
LUMIERE. Sabato: «Mary Poppins».
MARCONI. 16. Movimentato, avvincente, ricco di suspense: «Hong-Kong portofranco per una bara». Spettacolare technicolor con Henry Orache, Elga Andersen e Monika Sohn.
RADIO. 16: «Vagone letto per assassini». Giallo ad alta tensione con Jean Louis Trintignant, Yves Montand, Simone Signoret. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'amante italiana», con Gina Lollobrigida e Louis Jourdan.

UDINE

ARISTON. 15: «Benjamin».
ASTRA. 15: «Angelica e il gran sultano».
CAPITOL. 15: «Una Colt in pugno al diavolo».
CENTRALE. 15: «Il sesso degli angeli».
ODEON. 15: «I 7 fratelli Cervi».
PUCCINI. 15: «Squadra omicidi, sparate a vista».
CRISTALLO. 15: «Nodo scorsoio».
DIANA. 18: «Rasputin».

GORIZIA

VERDI. Oggi chiuso. Domani serata inaugurale della Stagione lirica 1968 con «I pagliacci» di R. Leoncavallo e «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni.

CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Via dalla pazza folla», con J. Christie e T. Stamp. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17: «I selvaggi», con N. Sinatra e P. Fonda. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'alba del gran giorno», con R. Stack e V. Mayo. Superscope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Il grande sentiero», con R. Widmark e C. Baker. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Per il Cineforum: «Prima della rivoluzione», del regista Bernardo Bertolucci.
PRINCIPE. 17.30: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Lo spettacolo più affascinante del mondo». Una vita del circo. Scope a colori.

CONTINUA IL PROCESSO DI MILANO CONTRO I TERRORISTI ALTOATESINI

INTERMINABILE ELENCO DI REATI ATTRIBUITO AL «GRUPPO ANDERGASSEN»

La sola lettura occuperà due giornate - In un memoriale il principale imputato si proclama un idealista «ammiratore dell'Italia» - Anche Kofler presente in aula

Milano, 1

Tre imputati sono intervenuti stamani, in stato d'arresto, alla ripresa del processo di secondo grado che si svolge davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise d'appello contro i terroristi altoatesini del «Gruppo Andergassen». Fra questi imputati vi è lo stesso professore di musica Gunther Andergassen (condannato in primo grado a sei anni e sette mesi di reclusione e due mesi e venti giorni di arresto). Ad essi si è aggiunto anche Richard Kofler, di Appiano (Bolzano), il quale in primo grado fu condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e che attualmente è detenuto per altra causa.

Il Kofler fu giudicato allora in contumacia, essendo in Austria. Sapendo che poteva beneficiare del condono derivantegli da un provvedimento di indulto intervenuto nel 1966, il Kofler rientrò in Italia, costituendosi. Attualmente, però, si trova in carcerazione preventiva, essendo accusato di aver partecipato ai gravi fatti del settembre 1966, per l'attentato dinamitardo alla caserma della Guardia di finanza di Malga Sasso, dove rimasero uccisi il tenente Petrucci, il brigadiere Volggar (del gruppo etnico di lingua tedesca) e un milite. Ideatore e maggiore responsabile di questo attentato dinamitardo è considerato George Klotz.

Aperta l'udienza, ha preso la parola l'avv. Mitolo, di parte civile, il quale, a proposito della personalità degli imputati, di cui si era parlato nell'udienza precedente, ha fatto presente che altri coimputati dell'attuale processo sono implicati in fatti successivi alla pronuncia della sentenza di primo grado. Egli ha, pertanto, fatto istanza perchè vengano richieste alla Procura della Repubblica e al giudice istruttore di Bolzano documentazioni intese a precisare in quali altri processi e per quali reati costoro sono imputati. Ha fatto presente, in proposito, che nei precedenti processi erano stati acquisiti agli atti perfino documentazioni riguardanti procedimenti in corso in Austria.

Si è opposto, invece, l'avvocato difensore prof. Nuvolone, il quale ha osservato che, se si tratta di una istanza «ad effetto» della parte civile, la difesa si rimette alle «intenzioni» della parte civile stessa, ma sotto il profilo giuridico la richiesta deve essere respinta e considerata inammissibile poichè vi si oppone la vigente procedura penale.

Da parte sua, il Procuratore generale, dott. Lombardo, ha affermato che la richiesta della parte civile deve essere accettata perchè la procedura vuole che un collegio giudicante possa chiedere i carichi pendenti riguardanti gli imputati anche al di fuori del processo in discussione. In proposito, il dott. Lombardo ha osservato: «Non si può dire che nove anni di attività terroristica non significhino nulla in un Paese democratico».

Concluse le istanze preliminari, il Presidente della Corte, dott. Palma, ha iniziato la lettura del voluminoso capo di imputazione. Sottolineato che «la natura squisitamente politica» dei fatti in discussione obbliga il giudice a un'ampia illustrazione di fatti e situazioni, il Presidente della Corte ha fatto ricorso ad alcune citazioni storiche: la prima guerra mondiale con il conflitto italo-austriaco; l'annessione all'Italia delle terre irredente, il successivo fenomeno del pangermanesimo; l'opzione di alcuni abitanti dell'Alto Adige secondo l'accordo Mussolini - Hitler; la seconda guerra mondiale; il trattato di Parigi con l'accordo De Gasperi - Gruber; gli impegni rispettati dall'Italia che, in adesione a questi accordi, aveva disposto l'istituzione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, il bilinguismo, la parità dei diritti fra i due gruppi etnici di lingua italiana e di lingua tedesca; la restituzione, anche a coloro che a suo tempo avevano optato per la Germania, della cittadinanza italiana.

Dopo la descrizione degli atteggiamenti critici assunti dal Governo austriaco contro l'Italia, in dissenso dal trattato di Parigi, il Presidente della Corte ha cominciato a elencare i reati attribuiti agli imputati. Si presume che la lettura della relazione occuperà due giornate.

La lettura della prima parte del voluminoso fascicolo processuale è durata oltre tre ore. E' stato fatto un lungo elenco di attentati dinamitardi in Alto Adige (a tralicci, impianti, caserme), a Verona, Trento e Milano (in stazioni ferroviarie) e persino a Roma. Il fascicolo processuale ricorda anche i contatti che i terroristi altoatesini avevano con le organizzazioni terroristiche del comitato per la liberazione dell'Alto Adige «BAS» (Befreiungs Ausschuss für Südtirol) e con il «Berg Isel Bund».

Il Presidente Palma ha letto un memoriale che l'Andergassen inviò durante l'istruttoria all'autorità giudiziaria, accennando anche ai colloqui con l'on. Dietl e con l'ex Sottosegretario austriaco degli Esteri, Gschnitzer, circa l'azione da svolgere per l'autonomia della provincia di Bolzano. Nel memoriale, l'Andergassen precisa che ogni sua azione è basata su ragioni ideali e non su avversione contro il popolo italiano; anzi, egli si proclama ammiratore dell'Italia.

Gli imputati hanno ascoltato con indifferenza la lettura della relazione fatta in italiano. Sembra infatti che, a differenza di quanto avvenuto nei precedenti processi, sia l'Andergassen che i due imputati abbiano intenzione di rinunciare, tranne rare eccezioni, alla traduzione in lingua tedesca delle fasi del dibattimento.

Il Presidente Palma, proseguendo nella lettura del fascicolo processuale, originariamente contenente anche l'accusa di propaganda antinazionale (per la quale alcuni imputati vennero condannati in primo grado) ha ricordato che per tale reato è intervenuta una declaratoria di incostituzionalità. Infatti il Presidente ha poi illustrato ai giudici popolari le considerazioni dei giudici di primo grado circa l'organizzazione degli «Schutzen», considerata dagli imputati un'istituzione storico-folcloristica, mentre, secondo la autorità giudiziaria di Bolzano si tratterebbe di un'organizzazione paramilitare. Il fascicolo processuale si sofferma quindi sugli incontri periodici avvenuti tra l'Andergassen e l'assistente universitario austriaco Norbert Burger, indicato come capo del «BAS» e condannato in primo grado a 28 anni e quattro mesi di reclusione. La lettura pomeridiana della relazione ha occupato oltre tre ore e mezzo: il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

La tragedia di via Digione

ALTRE TRE SALME dissepolte a Genova

Genova, 1

I corpi di altre tre delle 19 vittime del crollo di via Digione sono stati recuperati a Genova, durante la scorsa notte. Scendono così a otto i cadaveri che sono tuttora sotto la frana della Collina degli Angeli, avvenuta la sera del 21 marzo.

In mattinata le tre salme sono state identificate dai congiunti: si tratta di Giuseppina De Vito, di 39 anni, moglie di Francesco Di Jorgi (il cui corpo è ancora sotto la frana), e del loro figlio Marco, di due anni. La terza salma liberata dai massi è quella di Luigi Maschio, di 64 anni. Della famiglia Di Jorgi l'unico superstite è il piccolo Sandro, di dieci anni, attualmente ricoverato nell'ospedale di Sampierdarena, e in via di completa guarigione.

SI SCHIANTA UNA UTILITARIA NEL VENETO

Morti padre e figlio per uno «stop» ignorato

Colto da choc, l'autista del camion investitore è «fuggito» fino a casa, a San Daniele del Friuli

Vicenza, 1

Padre e figlio sono morti, la scorsa notte, in un incidente accaduto poco prima dell'una, a Montebello, sulla statale «11», al bivio per Gambellara. Si tratta del ferroviere Pietro Frazza, di 33 anni, abitante a San Paolo di Alte Ceccato (Vicenza), e del figlio Vittorio, di sei. I due erano a bordo di una «500» insieme con altri congiunti: la moglie del Frazza, Wanda Gazzetto, di 32 anni, e la sorella, Primarosa Frazza, di 20 anni, abitante a Lonigo.

La «500», proveniente dalla strada provinciale di Gambellara, nell'immettersi sulla statale, non si sarebbe fermata allo «stop». Un autotreno, condotto da Armando Rodaro, di 53 anni, è piombato sulla piccola vettura e l'ha schiacciata. Il Frazza e il figlio sono morti allo istante, mentre la moglie e la sorella sono state ricoverate in gravissime condizioni nell'ospedale di San Bonifacio (Verona).

Subito dopo l'incidente, l'autista dell'autotreno, in preda a choc, ha abbondonato il veicolo, raggiungendo casa sua, a S. Daniele del Friuli, dove è stato trovato dalla Polizia. Il secondo autista, Silvio Michelutti, di 38 anni, pure di San Daniele, al momento dell'incidente dormiva in cuccetta.

L'AUTOACCUSA PER FURTI di un giovane smemorato

Milano, 1

«Sono un cantastorie, ho abbandonato il lavoro, vivo da vagabondo». Così è scritto su un biglietto trovato in tasca a un giovane smemorato e privo di documenti, il quale la notte scorsa si è presentato a un dirigente della Questura dicendo di aver commesso numerosi furti, ma di non ricordare nè dove nè quando. Alla richiesta di riferire la sua identità, il giovane ha detto di non sapere il proprio nome. Date le particolari condizioni, è stato ricoverato in ospedale, mentre la polizia indaga per cercare di identificarlo e accertarsi su quanto ha asserito.

A SAN MARINO I NUOVI Capitani reggenti

San Marino, 1

I nuovi Capitani reggenti della Repubblica di San Marino, Marino Benedetto Belluzzi e Dante Rossi, hanno giurato stamani nelle mani del Segretario di Stato per gli affari interni e hanno assunto così la Suprema Magistratura del piccolo Stato per il semestre primo aprile 30 settembre 1968. Il prof. Marino Benedetto Belluzzi, della Democrazia cristiana sammarinese, è al suo terzo incarico mentre Dante Rossi, appartenente al Partito socialista democratico sanmarinese, è alla sua prima nomina.

Alla cerimonia, sono intervenuti i rappresentanti diplomatici e consolari accreditati presso San Marino e quelli del Corpo diplomatico e consolare sanmarinese all'estero, nonchè personalità italiane e straniere. Ha tenuto l'orazione ufficiale il prof. Gaspare Ambrosini, presidente emerito della Corte costituzionale della Repubblica Italiana, che ha parlato sul tema: «La comunità internazionale».

DELEGAZIONE SOVIETICA visita la «Innocenti»

Milano, 1

Una delegazione ufficiale sovietica guidata dal Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Smirnov, e dall'Ambasciatore dell'URSS in Italia Nikita Ryjov, ha visitato gli stabilimenti Innocenti. Gli ospiti hanno preso visione dei vari reparti produttivi della società mostrando particolare attenzione per i settori motoristici (scooters e automobili) nonchè per quello della grande meccanica.

Quest'ultimo settore ha suscitato notevole interesse negli ospiti in conseguenza delle recenti acquisizioni di ordini da parte della Innocenti delle linee di presse per l'erigenda fabbrica automobilistica del Vaz.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Rita Pavone e Teddy Reno, sposi novelli, salutano dalla scaletta dell'aereo che li porta a Monaco di Baviera

AIUTI DAL CIELO A KHE SANH



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Khe Sanh — Rifornimenti vengono paracadutati alla guarnigione americana rimasta assediata

INTERESSANTE VERDETTO IN CASSAZIONE

Non sempre il nudo offende la decenza

Ricorso respinto in merito a una sentenza che mandava assolto un editore di Bologna

Roma, 1

Una interessante sentenza è stata emessa dalla Quinta sezione della Corte di Cassazione, in riferimento all'appello presentato dal Procuratore della Repubblica di Bologna contro l'assoluzione della casa editrice «Carroccio» dall'accusa di commercio di disegni contrari alla pubblica decenza (art. 725 del Codice Penale).

Il dirigente della «Carroccio», Carlo Tonini, aveva presentato, lo scorso anno, alla Procura della Repubblica di Bologna il romanzo «I giuochi perversi» di Teodora Eogh, con una copertina a colori con l'immagine di una donna nuda a mezza figura. Il magistrato dispose subito il sequestro della pubblicazione, con l'imputazione di pubblicazione contraria alla pubblica decenza prevista dalla legge speciale sulla stampa.

Il Tribunale di Bologna, riconosciuto che la figura femminile era riprodotta in atteggiamento naturale e casto e che era parzialmente nascosta dal titolo del libro, mandò invece assolto l'imputato con formula piena. Contro l'assoluzione, il Procuratore della Repubblica propose ricorso per Cassazione, affermando che il nudo offende la decenza in quanto colpisce la società nel suo costume morale, e che certe immagini possono essere osservate da persone non preparate alla valutazione del bello come tale, e sostenendo che la sentenza del Tribunale doveva essere annullata con rinvio.

La Corte ha fissato con urgenza la discussione del ricorso del Pubblico Ministero per decidere, sotto l'aspetto della contravvenzione, fino a che punto debba ritenersi non offensiva della pubblica decenza l'immagine in pittura o in fotografia del nudo femminile, e se si possa definire indecente il nudo che, in corrispondenza di parti pudende, rechi grandi stampigliature che coprano o deformino l'immagine. Il dibattito è stato sostenuto dal Procuratore generale, dott. Marucci, e dal difensore dell'imputato, avv. Giovanni Marchesini, di Bologna.

La Corte di Cassazione, accogliendo la tesi che, anche in relazione alla decenza, il nudo naturale non atteggiato a volgarità e a erotismo non costituisce materialità di reato, ha respinto il ricorso del Procuratore della Repubblica di Bologna.

SEQUESTRI DI RIVISTE «per soli uomini»

Firenze, 1

La Procura della Repubblica di Firenze ha disposto il sequestro in tutto il territorio della Repubblica del mensile «per soli uomini» «Slip» di Milano (numero di aprile) e del numero attualmente in edicola del settimanale milanese «A.B.C.».

Il sequestro è dovuto ad alcuni servizi fotografici e redazionali dei due periodici, ritenuti osceni dal giudice.

Da Saragat

Oggi insediato il Consiglio superiore della Magistratura

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica insedierà domani il nuovo Consiglio superiore della Magistratura la cui prima riunione si svolgerà al Palazzo del Quirinale. Il Consiglio superiore della Magistratura, a norma dell'art. 104 della Costituzione, è presieduto dal Capo dello Stato. L'alto organo è stato recentemente rinnovato per la scadenza del mandato quadriennale dei componenti.

La strage di Arconate

SEMPRE MOLTO GRAVI le vittime del folle

Milano, 1

Le due donne ferite a colpi d'ascia, ieri ad Arconate, da Carlo Bandera, sono sempre molto gravi. Giovanna Rolfi e Angela Leoni, madre e figlia, sono costantemente tenute sotto controllo dai sanitari dell'ospedale policlinico, dove ieri sono state sottoposte a un lungo e difficile intervento chirurgico. I medici, nonostante la buona riuscita della delicata operazione, hanno fatto intendere che dovranno trascorrere ancora dei giorni prima di poter sciogliere la prognosi.

Come è noto, il Bandera colto da un'improvvisa crisi di follia, ha assalito ieri un gruppo di donne intente a stendere dei panni in un cortile.

INTENSA UDIENZA AL PROCESSO DI MILANO CONTRO LE EX «S.S.»

Si trincera dietro i «non so» un teste delle stragi di Meina

Fu interprete dei nazisti: ha subito un'ammonizione perchè «evidentemente non veritiero» - Kruger sconfessato: fu presente al momento dei massacri

Milano, 1

Sono riprese stamane al Palazzo di Giustizia di Milano le udienze per rogatoria internazionale del Tribunale tedesco di Osnabrueck, che giudica i presunti responsabili delle stragi di ebrei compiute a Meina nel 1943, all'indomani dell'8 settembre.

Il primo testimone è stato oggi Alfredo Proni, di 49 anni, abitante a Meina, il quale, essendo nato e vissuto per alcuni anni in Cecoslovacchia, conosce bene la lingua tedesca e durante la sua permanenza a Stresa (che aveva raggiunto da Busto Arsizio, dove prestava servizio come caporale nei bersaglieri) fu costretto dalle «SS» a lavorare come interprete in un ufficio diretto da un ufficiale di nome Pfizner, che si occupava di redigere bandi, ordini di sequestro di locali e censimenti vari. In tale ufficio, ha ricordato il teste, era anche un sottufficiale, tale Wieland. «Fu qui — ha detto Alfredo Proni — che conobbi il comandante Kruger». Il teste ha riferito inoltre che Kruger, in occasione di una visita al Podestà di Stresa, aprì le porte «a colpi di stivale».

Alfredo Proni è stato formalmente ammonito dal Presidente Amati perchè, a giudizio del magistrato, «il teste — come è stato messo a verbale — è evidentemente non veritiero». Inoltre anche il Presidente del Tribunale tedesco ha invitato l'ex interprete delle «SS» a «mutare atteggiamento e a dire la verità». Tutto ciò è scaturito dal fatto che la deposizione del Proni è stata costellata da continui «non so» e, allorchè gli sono state rivolte domande quali «Ha mai visto arrestare ebrei? Ha mai assistito a interrogatori di ebrei?», ha risposto con dei «no».

Egli ha negato anche di aver saputo che ebrei erano rinchiusi in stato di arresto nel collegio rosminiano di Stresa, dove aveva sede il comando delle «SS», al quale era stato assunto come interprete. Neppure — a suo dire — vide mai in possesso delle «SS» liste di personale, nè seppe di ebrei arrestati e poi condotti nelle carceri di Novara. «Già — l'ha interrotto l'avvocatessa Pia Levi Ravenna, di Parte civile — lei che era sul posto non sapeva nulla; a Milano invece sapevamo tutto». E' seguito un breve battibecco fra il teste e l'avvocatessa che è stata invitata dal Presidente a non interloquire.

Il Proni ha poi negato una circostanza riferita da un testimone tedesco a Osnabrueck con la sejuente frase: «Quando le "SS" lasciarono Stresa, il Proni pianse chiedendo di essere portato con loro». L'interprete ha definito questa dichiarazione «ridicola». Prima di essere congedato, il Proni ha avuto un confronto con Teresa Mamiani Cantoni, vedova del conte Victor Cantoni della Rovere, che fu ucciso dalle «SS». La donna ha affermato di non aver mai visto il teste.

E' seguita la deposizione di Corinto Toroni, di 79 anni, ex comandante dei vigili urbani di Stresa, il quale ha ricordato che il Proni fungeva da interprete delle «SS» indossando la divisa da bersagliere dell'esercito italiano. Il Toroni ha detto di aver salvato la moglie di un orefice ebreo dalle «SS», quando casualmente seppe che ci sarebbe stata una «retata».

Assai interessante è stata la testimonianza di Renato Bossi, di 51 anni, nato a Roma, ma cittadino elvetico residente a Stresa. «Mio padre — egli ha detto — era proprietario dell'hotel «Regina Palace» di Stresa allorchè il 12 settembre 1943, nel pomeriggio, si presentarono le «SS» comandate da Hans Kruger. Volevano occupare l'albergo, ma essendo di proprietà di uno svizzero, per una vecchia convenzione, si limitarono a requisire una camera, il numero 309, nella quale si installò il solo Kruger, che vi alloggiò per un periodo da tre settimane a un mese».

A una domanda del Presidente Bossi ha risposto: «Escludo che Kruger si sia allontanato per alcuni giorni o una settimana da Stresa, tutt'al più può essersi assentato per poche ore o per una sera». Come è noto, Hans Kruger sostiene di non essere stato a Stresa quando vi fu l'eccidio, perchè si sarebbe trovato in licenza in Germania. «Kruger — ha soggiunto il teste — rimase a Stresa per tutto il periodo in cui soggiornarono le "SS"».

Il teste ha poi detto che le «SS» il 13 settembre, si recarono all'albergo «Regina Palace» con il preciso intento di cercare ufficiali e soldati italiani: chiesero agli albergatori se ospitassero ebrei e vollero vedere il registro delle presenze. Poi, non trovando nulla di ciò che cercavano, se ne andarono. Il teste ha ricordato che ogniqualvolta il Kruger entrava in albergo gli ospiti, tutti italiani, si allontanavano. Renato Bossi ha inoltre precisato che il comando germanico installato nell'hotel «Regina» di Milano provvide a pagare regolarmente il conto relativo al soggiorno di Kruger nel «Regina Palace» di Stresa.

INCREDIBILE SCATTO D'IRA D'UN BIMBO

Uccide la mamma per un'«omelette»

Non la voleva con la marmellata: perciò ha scagliato un coltello contro la donna

Sanremo, 1

Una donna, Natalina Del Vento, è stata uccisa dal proprio figlioletto Michele, di nove anni, che in uno scatto d'ira le ha lanciato contro un piccolo coltello che le si è conficcato nel ventre: motivo dell'assurdo gesto del bambino, una «omelette» che la madre gli aveva preparato per merenda. Lui la voleva con lo zucchero, la donna invece ci aveva messo la marmellata, e Michele si è ribellato in un modo incredibile.

Dapprima era sembrato che il bimbo avesse colpito la mamma giocando agli indiani: un coltello che egli si divertiva a lanciare contro un mobile, gli sarebbe sfuggito di mano e avrebbe raggiunto al ventre la donna che era poco distante. Questa almeno era la versione dei fatti fornita dalla sventurata, prima di entrare in sala chirurgica, dove i medici di Sanremo hanno tentato vanamente di sottrarla alla morte con un disperato intervento chirurgico. «Al mio banbino piaceva tanto avere le penne in testa — aveva detto la Del Vento con un fil di voce —: io l'ho lasciato giocare come altre volte; ero fuori tiro, ma il coltello gli è sfuggito di mano».

Ma le indagini della polizia hanno permesso di appurare che quella della donna non era che una pietosa bugia, raccontata per «coprire» il figlioletto. Lo ha confermato stasera il bimbo stesso con queste parole, dette fra le lacrime e continui sussulti: «Io volevo una frittatina con lo zucchero. La mamma invece l'aveva fatta con la marmellata. M'è venuta una gran rabbia e ho tirato il coltello... ma non volevo colpirla». Il coltello era quello con cui il ragazzino spesso giocava, soprattutto in cucina. «Temevo di andare in prigione» ha poi chiarito ai commissari di Polizia, quando gli hanno domandato perchè non avesse subito detto la verità.

Quando è avvenuto il fatto, nell'abitazione c'erano la sorella di Michelino, Ilda, di dieci anni, il fratello minore Avio, di sei, e un amichetto, Sandro De Caroppo, di nove anni; tutti guardavano la televisione. Tre sorelle maggiori, erano fuori casa. Il padre era a letto, per la artrite.

Michelino era uscito dal salottino per andare in cucina a prendere la merenda. In cucina ha avuto lo scatto d'ira, e ha lanciato il coltello contro la madre. Le ultime parole della donna prima di entrare in coma sono state: «E' stata una disgrazia».

La scoperta della verità è scaturita da un lungo esame della ferita. Questa, per la sua profondità non poteva essere stata prodotta da un lancio da lontano del coltello. Il procuratore della Repubblica ha ordinato il sequestro dei vestiti che la donna indossava al momento dell'episodio.

«SI'» ALLA TUMULAZIONE della «supertestimone»

Roma, 1

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Scorza, ha concesso stamani il nulla-osta per la tumulazione della salma di Angela Fiorentini, la «supertestimone» della rapina di via Gatteschi, morta nella notte tra giovedì e venerdì a Roma nel Centro di rianimazione dell'ospedale policlinico, dove era stata ricoverata. Spetterà ora decidere al figlio della Fiorentini, Piero Santarlasci, l'eventuale trasporto della salma a Milano e la data dei funerali.

DISASTROSO FINE MESE per molti contrabbandieri

Milano, 1

Sei persone sono state arrestate dalla Guardia di finanza di Luino (Varese) che ha inoltre sequestrato quattro auto e due quintali di sigarette estere nel corso di due operazioni anticontrabbando. Gli arrestati sono: Roberto Giuliani di Milano, Giovanni Passera e Antonio Colacinzi, entrambi di Luino; Olindo Baricella di Besozzo (Varese), Tredicesimo Mazzato di Germignaga (Varese), tutti di 25 anni; Claudio Mazzoni di 26 anni di Brezzo Valtravaglia (Varese). I giovani erano a bordo di tre auto cariche di 80 chilogrammi di sigarette bloccate sulla provinciale Luino-Cittiglio. Una quarta auto con 120 chili di sigarette di contrabbando è stata invece bloccata nei pressi della rete di confine italo-svizzero nella zona di Ponte Tresa (Varese).

Inoltre 12 persone sono state arrestate per contrabbando dal nucleo regionale della Guardia di finanza di Milano che hanno anche sequestrato, nel corso di servizi repressivi compiuti negli ultimi giorni del mese di marzo, 11 auto, 1150 chili di tabacco estero di contrabbando, mille accenditori automatici e 2000 pietrine focaie. Altre 165 persone sono state denunciate a piede libero per aver venduto sigarette di contrabbando.

La Guardia di finanza ha sequestrato, la scorsa notte, altri due quintali di sigarette abilmente occultate in un carico di legname trasportato da un autocarro. L'autista, incappato in un posto di blocco nei pressi di Quincinetto, sulla provinciale per la Valle d'Aosta, si è dato alla fuga, ma le guardie di finanza l'hanno già identificato.

TRAGICO «RAPTUS» DI UN AUTISTA A CASTELLAMMARE DI STABIA

Pazzo di gelosia spara alla cieca Fulminato il rivale, ferita la moglie

Li aveva sorpresi rientrando in casa - Dopo il fatto di sangue l'assassino è fuggito con l'arma del delitto terrorizzando i passanti: infine si è costituito

Napoli, 1

Tragica sparatoria a Castellammare di Stabia: un uomo folle di gelosia ha aperto il fuoco all'impazzata contro la moglie e il rivale, ferendo gravemente la donna e uccidendo l'uomo; quindi è fuggito per la strada provocando panico tra i passanti. Alla fine, tuttavia, si è costituito agli agenti del commissariato di P.S.

L'assassino è Roberto Di Capua, di 33 anni, autista: rientrando nella sua abitazione, egli ha sorpreso la moglie, Raffaelina Cuomo, di 21 anni — sulla cui fedeltà egli da tempo nutriva sospetti — in compagnia del trentaquattrenne Armando De Martino, pure autista. Estratta una pistola, il Di Capua ha esploso alla cieca cinque colpi. Il De Martino è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Castellammare; nello stesso nosocomio è stata ricoverata la donna, che è stata sottoposta, dopo alcune trasfusioni di sangue, a un delicato intervento chirurgico.

Dopo il fattaccio, il Di Capua, stringendo sempre in pugno l'arma del delitto, è fuggito terrorizzando i passanti, i quali credevano che egli stesse inseguendo qualcuno e che da un momento all'altro cominciasse a sparare. Numerosi passanti si sono gettati a terra, altri hanno trovato rifugio negli androni, nei portoni o nei negozi. Poco dopo, però, l'omicida si è recato al commissariato, dove si è costituito e ha reso piena confessione.

Il Di Capua — si è appreso a tarda sera — aveva sposato la Cuoco cinque anni fa. Dalla loro unione è nato un bambino, Ernesto, il quale ha ora poco più di tre anni. L'omicida, che era stato in passato carabiniere, lavorava come autista alle dipendenze di un'impresa edile. La vittima, Armando De Martino, era zio di Raffaelina Cuomo. Egli infatti aveva sposato una sorella della madre della Cuomo, Immacolata Guarino. L'arma con la quale il Di Capua ha ucciso il rivale, una «Beretta» calibro 7,65, è stata sequestrata.

PERDURA IL SILENZIO sui sequestrati sardi

Cagliari, 1

Ancora nessuna notizia di Giovanni Campus, Nino Petretto, Luigi Moralis e Paolino Pittorru, i quattro uomini che si trovano ormai da tempo in mano dei banditi.

I familiari di Campus e Petretto hanno invano atteso per tutta la scorsa notte e per l'intera giornata di oggi che i banditi dessero notizie. I tentativi di contatto con i malviventi, che sono stati fatti dai familiari sono rimasti ancora una volta senza esito. Si teme — e questa è un'opinione molto diffusa anche negli ambienti interessati alle indagini — che i due siano stati uccisi. Non si esclude, però, del tutto, che i banditi tengano ancora prigionieri il Campus e il Petretto, in attesa che si presenti loro l'opportunità per rimetterli in libertà.

Anche la moglie di Luigi Moralis, Rosa Benazzo, continua ad affermare di non essere riuscita a mettersi in contatto con i banditi e di non avere ancora ricevuto la richiesta di riscatto. Analoga è la situazione per quanto si riferisce a Paolino Pittorru. Ieri si era sparsa la voce che il ricco possidente fosse sul punto di essere liberato; i familiari — si era detto — avevano già pagato il riscatto. Invece, neanche di Paolino Pittorru si ha ancora notizia.

IMPRESA FALLITA DI UN BANDITO DILETTANTE A NAPOLI

CON LA «SCACCIACANI» IN PUGNO RAPINA SEI MILIONI: ACCIUFFATO

Passanti e tutori dell'ordine hanno reso vana la sua fuga a piedi Aveva perduto tutti i soldi alle corse dei cavalli e voleva «rifarsi»

Napoli, 1

Sotto la minaccia di una pistola — rivelatasi poi un'innocua «scacciacani» — un individuo, entrato per una porta secondaria nell'ufficio postale di piazza Nicola Amore, a Napoli, si è fatto consegnare tutto il denaro che si trovava in cassa: sei milioni di lire. Il rapinatore è poi fuggito, impugnando sempre l'arma.

Inseguito da un impiegato e successivamente da due vigili urbani lungo Corso Umberto I, il malvivente ha gettato sul selciato un pacchetto, contenente un milione in banconote da diecimila, e ha continuato a fuggire. L'allarme, dato anche dai passanti, ha però fatto accorrere una pattuglia di carabinieri, i quali hanno raggiunto in breve il rapinatore e l'hanno arrestato senza alcuna difficoltà.

Negli uffici del comando del nucleo investigativo, dove è stato accompagnato, l'uomo è stato identificato per Andrea Villoresi, di 28 anni, di Firenze. Il Villoresi, sposato e con un figlio, si era trasferito a Napoli circa un mese fa per aprire un locale notturno: egli abitava in un appartamento di via Terracina, nel rione di Fuorigrotta. Nei giorni scorsi, secondo quanto si è appreso dalle prime indagini, il Villoresi ha perduto, puntando sui cavalli all'ippodromo di Agnano, tutta la forte somma di denaro che gli avrebbe dovuto permettere di aprire il locale notturno. Non avendo più denaro, ha pensato di procurarselo compiendo la rapina.

L'interrogatorio del Villoresi è ancora in corso; i carabinieri stanno anche cercando di accertare se egli abbia avuto complici. L'uomo sarà denunciato all'autorità giudiziaria per rapina aggravata.

DUE CONTADINI annegano in un canale

Gallarate, 1

Due contadini sono morti annegati in un canale irrigatore, nelle campagne di Tornavento (Varese): si tratta di Romano Paiusco, di 65 anni, e Antonio Grigolon, di 60.

I due erano a bordo di un trattore con rimorchio. Il Panusco, il quale era alla guida, è stato colto da malore e ha perso il controllo del trattore che, sfondato il parapetto, è precipitato, nel canale, affondando.

SECONDA GIORNATA DELLA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEL VENETO

Moro: le Regioni renderanno giustizia alle zone depresse

Così si è espresso a Chioggia rilevando che la funzione dei nuovi Enti sarà collegata al programma quinquennale - Minuziosa ispezione alle difese a mare delle isole della laguna

Venezia, 1

La visita nel Veneto del Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro — cominciata ieri a Padova — è continuata oggi in provincia di Venezia. Stamani, il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Sindaco della città ing. Favaretto Fisca, da autorità e da tecnici, visita alcune delle località dell'estuario colpite con particolare violenza dalla mareggiata del 4 novembre 1966. Prima di iniziare il suo giro, il Presidente del Consiglio si è incontrato con il Patriarca di Venezia, Cardinale Giovanni Urbani, con il quale si è intrattenuto a colloquio.

Uscito dal palazzo del Patriarcato, il Presidente del Consiglio, attraversata la «Piazzetta dei leoncini» e piazza San Marco (dove è stato calorosamente salutato dai veneziani) si è recato al molo salendo quindi su un motoscafo che si è diretto verso il Lido. Dopo un sopralluogo ai «murazzi» di Ca' Bianca, l'on. Moro ha ascoltato dai tecnici e dal Sindaco le spiegazioni sui metodi di lavoro ed i tempi di esecuzione previsti per il completamento dell'opera. Da «Ca' Bianca», sempre con un motoscafo, il Presidente del Consiglio è andato a San Pietro in Volta, un centro dell'isola di Pellestrina.

Erano ad attenderlo, davanti agli uffici municipali, molti abitanti dell'isola i quali hanno calorosamente manifestato all'on. Moro la loro gratitudine per il suo costante interessamento ai problemi della popolazione. Raggiunto l'abitato di Pellestrina, il Presidente del Consiglio ha potuto rendersi conto, per la seconda volta, di come procedono in quella zona i lavori di ripristino dei «murazzi». I tecnici e il Sindaco di Venezia hanno precisato al Presidente del Consiglio che la prima linea frangiflutti è già stata completata e che, entro l'anno, verranno portati a termine gli altri lavori di innalzamento e consolidamento della barriera destinata ad opporsi all'urto del mare.

A tale proposito è stato fatto rilevare all'on. Moro che sarebbe utile poter costruire in quella zona una serie di «pennelli» a mare, con il duplice compito di rompere le onde prima che queste tocchino le difese vere e proprie e di consentire un «ripascimento» della spiaggia. Dei vari problemi prospettatigli — tra cui quello della manutenzione dei «murazzi» — il Presidente del Consiglio ha preso atto, riassicurando gli amministratori della costante attenzione con cui il problema della salvaguardia di Venezia è seguito dal Governo. Dopo una sosta a San Pietro in Volta, l'on. Moro ha visitato Chioggia, dove gli amministratori locali gli hanno prospettato la situazione e le esigenze dei comuni della zona: tra questi, Cavarzere e Cona, due tra i più depressi del Veneto.

Accolto a Chioggia da una folla di tremila persone, il Presidente del Consiglio, accompagnato dalle maggiori autorità della provincia, è stato ricevuto dal Sindaco Bighin che, in municipio ha detto che è molto significativo che egli sia venuto a visitare un comprensorio depresso come quello di Chioggia. «La cittadina — ha aggiunto il Sindaco — è esemplare nella sua situazione di centro urbano arretrato, ma è da notare che la popolazione è decisa a risolvere i suoi problemi. Nonostante un abbandono di secoli, la gente ha rimodernato l'attività peschereccia, vivificato i traffici commerciali, sta allargando e affinando l'attività artigiana proiettando, allo stesso tempo, verso l'avvenire il suo turismo, mentre dà vita ad un grande porto. Questi i dati positivi. Ma Chioggia ha tanti bisogni che non può assolvere da sola; per questo si affida fiduciosa al programma nazionale e regionale perchè la volontà politica di fare una società nuova potrà sanare le vecchie ingiustizie».

Prendendo a sua volta la parola l'on. Moro ha detto che si può contare su questa giustizia riparatrice per le zone depresse. Vi è un complesso di iniziative che devono essere assunte per fare sì che la ricchezza crescente del Paese sia equamente distribuita, così come lo sono i mezzi e le possibilità per produrre ricchezza e benessere. Questo lo scopo del programma quinquennale, che va collegato all eregioni, perchè soltanto in questa sede saranno identificati e rappresentati, in modo autorevole ed efficace, gli interessi da soddisfare, non solo perchè la Regione è la zona d'ascolto di tali esigenze e la sede per fare un'organica presentazione e una graduatoria di priorità, ma anche perchè sarà la regione l'organismo chiamato a realizzare sul piano operativo una più equa distribuzione del benessere. Lo on. Moro ha concluso rinnovando l'impegno di fare dell'Italia un Paese moderno, prospero e civile.

Partito da Chioggia, il Presidente del Consiglio ha raggiunto in auto Mira per inaugurarvi la sede della D.C. Parlando brevemente alla popolazione raccolta nella piazza del paese, l'on. Moro ha detto che la D.C. ha assicurato la libertà e la pace e che la sua fede nella libertà, anzi la mobilitazione popolare alla libertà oltre alle cose fatte. sono la garanzia che in futuro la D.C. potrà realizzare grandi conquiste di giustizia tra le zone, i settori e le categorie.

Da Mira, il Presidente del Consiglio si è quindi recato a Venezia, dove ha raggiunto la «Sala delle colonne» di «Ca' Giustinian» per tenervi un discorso, in cui ha messo innanzitutto in rilievo l'importanza del fatto che in queste elezioni sia offerta all'elettorato una piattaforma politica, quella della coalizione di centrosinistra, come prevedibile quadro entro il quale i singoli partiti e tra essi la D. C., eserciteranno nella prossima legislatura.

«A tutt'oggi non si vede infatti come l'intesa tra questi partiti possa essere utilmente sostituita. E si conferma vero che non esistono alternative alla formula di Governo, che è auspicabile che nessuna forza politica si sottragga all'adempimento del dovere assunto ed assolto in momenti difficili in passato, che nel far ciò non si soggiace ad una necessità, ma si compie una scelta ragionevole in vista dell'evoluzione sociale in corso e degli interessi del Paese. In realtà, questa formula copre tutto lo spazio che, nello schieramento politico italiano, offre possibilità effettive di una unione concorde ed il più possibile omogenea e di un vigoroso impegno per la libertà e la giustizia sociale. Se questa formula non può essere sorpassata, nè da essa si può tornare indietro, il che contribuisce a rinforzare la posizione polemica della D. C. di fronte al comunismo e l'importanza della posta in gioco, è certo che il significativo contenuto possono essere approfonditi ed affinati».

Il Presidente del Consiglio, infine, accennando ai temi della pace, ha rilevato che l'iniziativa del Presidente Johnson, rivolta a realizzare le condizioni ritenute indispensabili per avviare un negoziato in Vietnam, così come era stato prospettato dall'opinione pubblica, dimostra la buona volontà del Governo e del popolo americano, apre l'animo ad una grande speranza e rende naturale e fervido l'auspicio che una risposta conforme alle attese dell'umanità rende possibile, senza compromettere l'equilibrio politico del mondo, il raggiungimento della meta suprema della pace nella giustizia».

ESORDIO ELETTORALE di Eugenio Scalfari

Milano, 1

L'ex direttore del settimanale «L'Espresso» dott. Eugenio Scalfari — candidato indipendente nella lista per la Camera del PSI - PSDI unificati, per la circoscrizione di Milano - Pavia — nel suo primo discorso elettorale, tenuto stasera a Milano, ha affermato che considera «particolarmente fausto questo giorno iniziatosi con l'annuncio del Presidente Johnson della sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam e del suo ritiro dalla «nomination» della Presidenza. «E' una vittoria della ragione, è una vittoria del popolo vietnamita ed è anche — ha aggiunto Scalfari — una vittoria dell'America che ha dimostrato ancora una volta di essere una grande democrazia nella quale l'opinione pubblica ha un peso determinante».

Venendo a parlare dei temi italiani di questa campagna elettorale, Scalfari ha ricordato le vicende del «SIFAR» e del processo De Lorenzo - «Espresso», dalle quali ha tratto origine la sua decisione di accettare l'offerta del Partito socialista di presentarsi candidato indipendente nelle liste del partito «non già per sfuggire a qualche eventuale mese di prigione — ha detto Scalfari — che non fa certo paura a chi è cresciuto alla scuola di Ernesto Rossi, di Ferruccio Parri, di Leo Valiani e dell'antifascismo italiano». A questo proposito, Scalfari ha riconfermato quanto già scritto sull'«Espresso» e cioè che «se sarà eletto deputato chiederà come primo atto di essere autorizzato a rinunciare alla immunità parlamentare per poter proseguire in appello il processo, se per assurda ipotesi questa richiesta non fosse accolta egli si dimetterebbe da deputato pur di poter proseguire il processo».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Waukesha — Il senatore McCarthy ripreso con gli studenti del «Carrol college», fra i più importanti del Minnesota, dopo aver discusso con essi l'importanza delle dichiarazioni di Johnson

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Vetturini romani, fotografati in piazza San Pietro, commentano le dichiarazioni di Johnson in merito alla guerra vietnamita e alla rinunzia a presentarsi candidato alle prossime elezioni per la Casa Bianca. Di crocchi come questi ce n'erano moltissimi ieri nella Capitale

LA RIFORMA DELLA CURIA DECISA DA PAOLO VI

Nasali Rocca Prefetto del Palazzo Apostolico

Il prelato presiederà a tutto il personale ecclesiastico e laico - Ha servito quattro Papi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Un'altra nomina si è avuta oggi nel quadro della riforma della Curia decisa da Paolo VI. Monsignor Mario Nasalli Rocca è diventato da oggi «Prefetto del Palazzo apostolico» e riassommerà in sè, come previsto dal documento «Regimini ecclesiae» le incombenze del maestro di camera, del maggiordomo e del prefetto di cerimoniale. Dipenderà da lui l'andamento delle attività nel Palazzo apostolico, presiedendo a tutto il personale ecclesiastico e laico.

Monsignor Nasalli Rocca, che ha sessantasei anni, è notissimo nell'ambiente ecclesiastico romano non solo perchè vive a Roma dal 1927, ed ha avuto incarichi nel Palazzo apostolico sotto gli ultimi quattro Papi (cameriere segreto con Pio XI e Pio XII, Maestro di camera con Giovanni XXIII e Paolo VI) ma anche per l'attività pastorale svolta per quaranta anni negli Istituti carcerari di Roma. In questo lungo arco di tempo, ha assistito negli ultimi istanti quaranta condannati a morte. Qualche anno fa, Giuseppe Picchioni, il «mostro di Nerola», il cui nome è legato ai crimini commessi nel primo dopoguerra, attentò alla sua vita mentre egli si trovava nella sua cella per dargli i conforti della fede. Solo per miracolo fu tratto in salvo. Più tardi ebbe la consolazione di rivedere il condannato e di amministrargli i sacramenti.

Durante l'occupazione nazista di Roma assistè numerosi patrioti nel carcere di Bravetta a Roma o fu testimone del coraggio consapevole con il quale tanti giovani affrontavano la morte.

Ar. P.

Depositata la requisitoria contro la banda Cavallero

Milano, 1

Il processo contro Piero Cavallero, Adriano Rovoletto, Sante Notarnicola e Donato Lopez si svolgerà davanti ad una Corte di assise straordinaria entro maggio-giugno. Questa mattina, il dott. Scopelliti, Sostituto Procuratore della Repubblica, ha depositato la sua lunga e circostanziata requisitoria contro i componenti della banda.

La requisitoria, in cui sono elencati esattamente 84 capi di accusa, sarà ora esaminata dal consigliere istruttore dott. Amati, cui spetterà la compilazione della sentenza di rinvio a giudizio. Nella requisitoria sono anche considerate la figura e l'attività di Danilo Crepaldi, morto in un incidente di volo nel settembre del 1966, considerato l'organizzatore della banda (costituita verso la metà del 1963).

ANCORA UNA SCOSSA avvertita in Sicilia

Palermo, 1

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita alle 17.15 nella Sicilia occidentale, con intensità tra il quinto ed il sesto grado della scala Mercalli. Il sisma ha avuto una durata di pochi secondi. L'epicentro del fenomeno si trova fra Alcamo e Castellammare del Golfo, in una zona che già nei giorni scorsi ha fatto registrare una serie di terremoti di media e piccola intensità. La scossa è stata distintamente avvertita nei piani alti di Palermo.

DOPO LE OCCUPAZIONI E' INIZIATA LA SECONDA FASE DELLA LOTTA NEGLI ATENEI

Contro le tasse universitarie nuova offensiva degli studenti

Questa la decisione dei goliardi romani - Formale accusa del Rettore contro incendiari e vandali
In agitazione a Torino i futuri professori di ginnastica - Sdrammatizzata la situazione a Trento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Il rettore D'Avack na presentato, questa mattina, una formale denuncia penale contro gli incendiari di valle Giulia e contro coloro che hanno provocato i gravi danni alla Facoltà di architettura. Ha ribadito inoltre la propria intenzione di costituirsi Parte civile contro coloro che ne risultassero i diretti responsabili. Il rettore è stato invitato dal Ministro Gui a promuovere la più severa e sollecita inchiesta in modo da procedere, dopo gli accertamenti, alla denuncia dei responsabili.

Ma le indagini che la Mobile e l'ufficio politico della Questura stanno conducendo non sono semplici. Numerosi sono stati gli interrogati tra gli studenti che occupavano Architettura e Lettere (come è noto, la notte scorsa si è sviluppato un principio d'incendio anche in questa Facoltà). Un rapporto sullo incendio e sulle distruzioni è stato già inviato all'autorità giudiziaria.

Architettura è ancora oggi chiusa e presidiata dalle forze dell'ordine. Ci sono stati altri sopralluoghi, così come è avvenuto a Lettere, che è anch'essa chiusa per rimediare ai danni che vi sono stati provocati durante la lunga occupazione. Giornata tranquilla, in sostanza. Si attende, ora, di vedere come, il «movimento studentesco» intenda portare avanti la seconda fase di lotta orientata sul programma «niente più occupazioni». Gli studenti hanno deciso che a cominciare da domani, picchetti protestatari controlleranno tutti gli uffici amministrativi e di segreteria con l'intento di impedire il pagamento delle tasse e di ogni altro onere di segreteria dovuto.

Lo ha deciso, quasi all'unanimità, una affollata assemblea — si calcola che vi prendessero parte quattro o cinquemila giovani — tenutasi nell'aula magna del Rettorato, e dalla quale sono emersi i nuovi obiettivi del «movimento studentesco» tra i quali figurano, in primo piano, con lo scopo preciso di «scalzare l'antiquato sistema di istruzione che caratterizza la nostra Università», le questioni relative alle tasse. A questo proposito i giovani che hanno preso la parola hanno concordemente sottolineato il fatto che le tasse colpiscono indiscriminatamente sia gli studenti che frequentano i corsi sia quelli che abitualmente non li seguono, ed è pertanto necessario organizzare un sistema nuovo. In sostanza, la tesi è questa: non sono più gli studenti che devono pagare le tasse ma l'Università stessa, cioè lo Stato.

Gli studenti intendono anche sottrarsi al pagamento dell'uso dei laboratori scientifici; vogliono evitare le «speculazioni» sulle dispense dei corsi di studio, «le quali non sono altro che una ripetizione della lezione che il professore tiene in aula, con l'aggiunta di note esplicative»; chiedono che per gli studenti fuori sede sia il Rettorato stesso a pensare a questi giovani, i quali si trovano in città praticamente a loro spese.

R. P.

La protesta degli studenti di educazione fisica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 1

Gli studenti dell'Istituto superiore di educazione fisica sono scesi, a loro volta, in agitazione: da quattro giorni occupavano la sede di via Magenta; stamane sono sfilati in corteo per le vie della città, dirigendosi verso il Provveditorato in piazza Bernini. Al Provveditore dott. Reina hanno consegnato un documento che verrà trasmesso al Ministero della Pubblica Istruzione.

Le richieste degli studenti dell'ISEF si accentrano sulla posizione di inferiorità che il loro istituto ha nell'ordinamento della nostra scuola superiore. Non è riconosciuto come una vera e propria Facoltà di educazione fisica; inoltre l'annuale ordinanza ministeriale sugli incarichi e supplenze non contiene una clausola che permetta ai diplomati nella sessione estiva di presentare domanda per essere inclusi nelle graduatorie provinciali degli insegnanti.

Viene fatto anche presente «il generale disagio di fronte ai continui soprusi provenienti dalle frequenti istituzioni di corsi estivi, agevolati e protetti dal Ministero della Pubblica Istruzione, che mai fino ad ora ha voluto prendere in considerazione gli studenti degli Istituti superiori di educazione fisica come unici e validi insegnanti della materia». «E' sommamente ingiusto — dicono — che in tre mesi di corso estivo si possa ottenere un diploma pari a quello che noi conseguiamo in tre anni».

P. A.

FINISCE L'OCCUPAZIONE all'Ateneo di Trento

Trento, 1

La situazione all'Università di Scienze Sociali di via Verdi si è alquanto sdrammatizzata dopo un incontro degli occupanti con il comitato ordinatore.

Il primo risultato dell'incontro appare senza dubbio positivo; da domani cesserà l'occupazione in atto da due mesi e si passerà a un'occupazione «aperta»: in pratica gli studenti terranno la portineria, ma permetteranno l'ingresso a tutti gli iscritti e ai professori, con i quali appunto discuteranno taluni aspetti della Carta rivendicativa che sarà definitivamente esposta al comitato ordinatore nelle giornate di sabato e domenica prossimi.

E' quindi probabile che la agitazione si concluderà definitivamente, almeno nelle sue forme esterne e più clamorose e che dopo le vacanze pasquali le lezioni potranno venire riprese.

FINITI I LAVORI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA RIFORMA SANITARIA

Sono troppi gli enti in Italia che pensano alla nostra salute

L'attuale struttura mutualistica è in contrasto con la concezione di uno stato democratico
Attraverso un servizio medico nazionale si realizzerebbe il sistema di «sicurezza sociale»

Roma, 1

La Commissione consultiva per la riforma sanitaria di base, presieduta dal consigliere Giuseppe Bruno, ha consegnato al Ministro della Sanità, Mariotti la relazione conclusiva dei suoi lavori. Le conclusioni cui è giunta la Commissione partono dalla premessa che occorre si compia nel campo sanitario un altro fondamentale ciclo, costituito dalla realizzazione dell'Istituto regionale e dalla riorganizzazione capillare della funzione sanitaria, a livello periferico. E' proprio a questo ultimo livello che il sistema sanitario nazionale deve porre e consolidare le proprie fondamenta; e, per converso, da questa deficienza attuale di strutture derivano talune carenze o disarmonie dei servizi pubblici del settore, giacchè nell'assetto ora vigente, la molteplicità degli enti gestori, la disponibilità dei criteri di erogazione delle prestazioni e la dispersione della spesa ostacolano il realizzarsi di una condizione di base per una valida tutela della salute di tutti i componenti della collettività.

La sanità pubblica — afferma la relazione — è passata nel corso degli ultimi cento anni attraverso un processo di trasformazione che ne ha fatto una scienza applicata, inseparabile dalla evoluzione sociale ed economica nella quale essa riveste un ruolo determinante. I metodi di amministrazione della sanità pubblica si sono, di conseguenza, modificati: essi mirano oggi a istituire e organizzare servizi moderni a livello della collettività locale. Essi tendono a creare un ambiente sano per la popolazione e a sollecitarne la partecipazione attiva a tale opera per mezzo dell'educazione sanitaria. Questo è in linea generale l'indirizzo seguito dalla maggior parte dei Paesi che hanno raggiunto un soddisfacente progresso anche in tale campo.

Più oltre la relazione rileva che numerosi Paesi compiono attualmente esperienze consistenti nel creare una organizzazione locale molto avanzata che abbia l'incarico di assicurare, con un sistema decentrato, i servizi necessari alla popolazione. Tale indirizzo e, in effetti, quello ottimale, e pertanto deve essere tenuto presente e seguito anche nel nostro ordinamento.

Lo sviluppo dei servizi sanitari locali e la loro articolazione in entità unitarie ed omogenee, consentiranno — aggiunge la relazione — alla popolazione tutta di aver largamente accesso ai servizi e alle istituzioni sanitarie in maniera continua, organica e capillare. Il documento, a proposito della struttura mutualistica, afferma: «Essa (che si ispira ai principi di autotutela delle categorie lavoratrici, alle quali lo Stato di ispirazione corporativa delega il potere di prelevare ricchezza e di predisporre servizi) è in netto contrasto con la concezione di uno Stato democratico che affida ciò alla intera collettività, la quale difende il prezioso bene della salute in ciascun individuo».

Sul sistema mutualistico la Commissione si è trovata sostanzialmente d'accordo nel rilevare una mancanza di coordinamento tra l'assistenza mutualistica e quella non mutualistica, tradizionalmente affidata agli enti locali e alle istituzioni di assistenza. Inoltre, la molteplicità degli enti gestori fa sì che manchi uniformità nel campo delle prestazioni, erogate in maniera che esistono serie sperequazioni nel trattamento assistenziale delle diverse categorie e una notevole dispersione di forze organizzative e finanziarie. Contrariamente a quelli che sono gli indirizzi della medicina sociale moderna il sistema attuale comporta una irrazionale divisione tra compiti previdenziali sanitari e compiti previdenziali non sanitari.

Per quanto riguarda le competenze amministrative la Commissione, dopo aver rilevato che il sistema attuale gravita intorno al Ministero del Lavoro, afferma: «Se ciò potè essere razionale quando non esisteva ancora un Ministero della Sanità, e il problema dell'assistenza era in sostanza un problema di categoria, è irrazionale in un sistema di amministrazione come quello attuale, che prevede l'esistenza di un Ministero apposito, anche se il passaggio di competenze rappresenta una condizione necessaria, ma non sufficiente, ai fini della realizzazione di un vero e proprio servizio nazionale. Non si può disconoscere il fatto che alcuni enti mutualistici, per un'inevitabile evoluzione sociologica, sono venuti a costituire dei centri atipici di potere, i quali, perseguendo interessi particolari di determinate categorie, si inseriscono come elementi spuri nel quadro degli apparati di rilevazione e di gestione degli interessi generali, quale è strutturato dalla nostra Costituzione».

Su questo punto la relazione conclude: «E' appunto al superamento di questi inconvenienti che si può giungere realizzando quel concordemente auspicato sistema di "sicurezza sociale", che dovrebbe assicurare, attraverso un servizio sanitario nazionale, a tutti i membri della comunità, le prestazioni necessarie alla tutela della loro salute. Sistema al finanziamento del quale ogni cittadino dovrebbe contribuire in proporzione alla sua potenzialità economica, nel quadro del sistema tributario generale. Ed è questo d'altronde l'obiettivo del programma quinquennale di sviluppo economico, per il cui raggiungimento viene indicata la necessità del superamento del sistema assicurativo».

Stasera a «Tribuna elettorale»

DIBATTITO IN TV sulla politica estera

Roma, 1

Domani, alle 22, sul Programma Nazionale della televisione e della radio, per «Tribuna elettorale 1968», a cura di Jader Jacobelli, sarà trasmesso il secondo dibattimento tra i partiti sul tema «La politica estera seguita dal Governo e dalla maggioranza ha tutelato gli interessi del Paese?». Partecipano l'on. Carlo Russo per la D.C., l'on. Vittorio Badini Confalonieri per il PLI, l'on. Lucio Luzzatto per il PSIUP e il dott. Claudio Salmoni per il PRI. Moderatore Ugo Zatterin.

OCCUPATO IL COMITATO ROMANO DEL PARTITO

REAGISCONO CON FOGA I CANDIDATI D.C. DELUSI

Tra dissidenti e «ortodossi» scontri non solo verbali

Roma, 1

Il comitato romano della D.C., in piazza Nicosia è stato occupato questa mattina da alcuni candidati esclusi dalle liste o collocati in «posizioni» ritenute non soddisfacenti. Fra gli occupanti, che sono anche venuti alle mani con elementi «ortodossi», figurano il presidente dell'Acea, senatore Murgia, e la giornalista Gabriella Lebore Dubois. Insieme con questi due personaggi, sono entrate e rimaste nei locali del comitato romano una ventina di persone. tutte appartenenti al Movimento combattenti e reduci della D.C.

Le operazioni di firma delle liste da parte dei candidati, sono state sospese. Murgia fa parte della schiera degli scontenti. Non lo hanno escluso dalle liste ma gli hanno dato un collegio senatoriale per il quale la D.C. non ha la possibilità di far risultare un suo uomo.

La vicenda della Dubois è più complessa. Designata in un primo momento per le liste della Sardegna, veniva poi inclusa nella lista romana per la Camera, su designazione della commissione elettorale, successivamente confermata dalla commissione circoscrizionale della D.C. Poi in sede di ratifica delle candidature da parte della direzione nazionale, la Dubois era esclusa.

Tanto il Murgia quanto la Dubois non hanno digerito lo «sgarbo» ricevuto e questa mattina si sono presentati negli uffici di piazza Nicosia, installati nella stanza vicina a quella del segretario politico, Signorello, entrambi avvicinavano uno per uno i candidati che dovevano firmare, esortandoli a «disertare». C'era anche un vivace contrasto tra la Dubois e la Falcucci quando quest'ultima arrivava sul posto e solo a fatica si poteva evitare il peggio.

CONTINUA L'AGITAZIONE NELLA FABBRICA TORINESE

UN NUOVO SCIOPERO PROCLAMATO ALLA FIAT

Ferma protesta della direzione per le violenze

Torino, 1

Le organizzazioni sindacali, Fim-Cisl, Fiom, Cgil, Fismc-Sida e Uilm-Uil hanno proclamato un altro sciopero di 24 ore alla Fiat per la settimana in corso secondo modalità che verranno successivamente indicate. Per tutta la durata della vertenza — si legge in un comunicato congiunto — viene dichiarato anche lo sciopero delle ore straordinarie. La vertenza si riferisce all'orario di lavoro (44 ore settimanali e 49 pagate) ed alla contrattazione del cottimo, con miglioramenti normativi ed economici.

Nel pomeriggio la direzione della Fiat ha diramato un comunicato interno alle proprie maestranze. Nel comunicato è detto che «la presidenza e la direzione generale esprimono rammarico e ferma protesta per gli episodi di violenza verificatosi sabato scorso ad opera di elementi estranei all'azienda». Il comunicato, confermate le percentuali di presenza sabato mattina per il primo turno e turno normale (58 per cento operai e 99 per cento impiegati) aggiunge: «ciò dimostra che nella maggioranza, e quando è possibile scegliere liberamente, i lavoratori sono favorevoli a risolvere i loro problemi con trattative e non con azioni di sciopero».

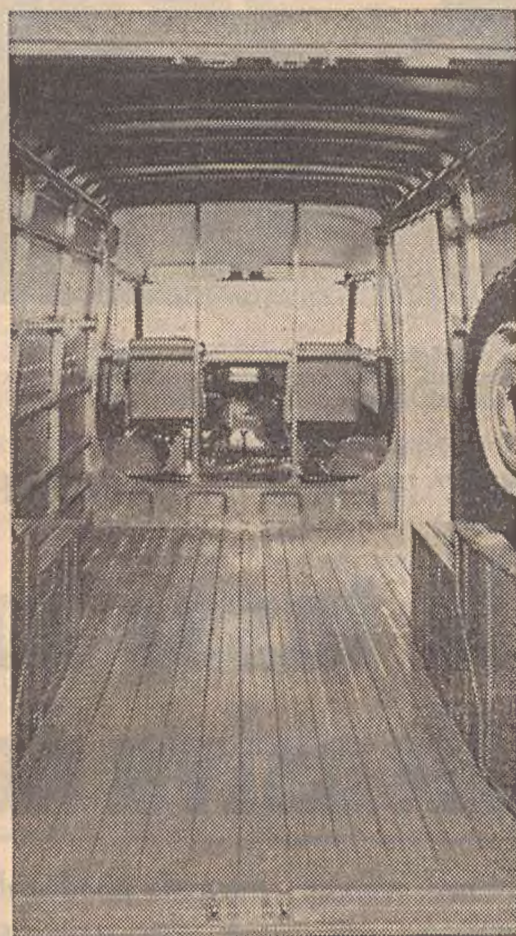
Circa le questioni aperte, il comunicato precisa che per lo orario di lavoro il 90 per cento delle produzioni (autoveicoli) ha un mercato fortemente variabile come tutti sanno, a seconda delle stagioni. Per questo motivo l'orario non può essere mantenuto uniforme per tutto l'anno. Per quanto riguarda l'«incentivo di rendimento» si rileva che «secondo il contratto di lavoro il problema non è oggetto di negoziato con i sindacati: si possono comunque ricercare soluzioni nell'interesse dei lavoratori e della azienda».

★ la pagina dei motori ★

FURGONE E CAMION UNITI INSIEME: GRANDE PORTATA E ROBUSTEZZA

Il nuovo F 20 dell'Alfa Romeo-Saviem «magazzino viaggiante» per tutti gli usi

Può caricare 20 quintali in 10 metri cubi di spazio - Motore Diesel con 3000 cc. di cilindrata e a trazione anteriore - Il prezzo: 2.845.000 lire



Negli scorsi giorni, in tutta Italia, è stato presentato dall'Alfa Romeo un nuovo automezzo da trasporto, lo «F 20», che non è un furgone e nemmeno un camion, ma che di entrambi assomma le caratteristiche positive per i compiti ai quali è destinato. Lo «F 20» è il primo frutto della collaborazione dell'Alfa Romeo con la Saviem-Renault nella produzione integrata del Mercato Comune Europeo. La Casa italiana costruisce nello stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli) i motori Diesel ed i gruppi meccanici destinati ad equipaggiare anche la produzione Saviem, mentre questa costruisce a Blainville le parti di carrozzeria che, per il mercato italiano, vengono montate a Pomigliano.

Quali sono le caratteristiche di questo nuovo mezzo di trasporto che non vuol essere chiamato nè furgone nè autocarro? Ha una portata di 20 quintali ed è impostato all'origine secondo gli accorgimenti del classico furgone: motore e trazione anteriori, vano ampio e squadrato, pianale di carico a soli 43 centimetri dal suolo, cabina comunicante direttamente con il vano merci, porte posteriori e laterali, telaio in profilati di acciaio, pianale fortemente nervato e in grado di sopportare carichi concentrati molto elevati. D'altra parte, per le sue caratteristiche di impiego, è realizzato con le più moderne tecniche costruttive degli autocarri: motore Diesel (sistema (Man), pianale telaio, insieme strutturale di grande robustezza che consente elevata portata e capienza.

Riunite tutte queste caratteristiche, l'Alfa «F 20» può svolgere un lavoro multiforme nei trasporti interurbani e urbani. Lo spazio di 10 metri cubi, la portata di 20 quintali, la facilità di scarico e carico, la possibilità di uno stivaggio che non lascia alcuno spazio inadoperato, la maneggevolezza, il comfort nella cabina di guida che ha posto per due o tre persone a seconda che si scelgano poltrone separate o sedile unico, la potenza del motore e la velocità negli spostamenti, sono elementi che fanno dell'«F 20» un vero «magazzino viaggiante» destinato particolarmente a merci facilmente deperibili come le derrate alimentari, delicate come i mobili d'abbigliamento le macchine, ma nello stesso tempo può essere adibito a trasporto di animali vivi, di pesanti casse, di voluminosi foraggi, ecc.

Sulla praticità dell'«F 20» nessuno può discutere. La larghezza utile è di metri 1,45, l'altezza di 1,82 in maniera che vi si può lavorare tranquillamente in piedi; ha una grande porta posteriore a due battenti, larga quanto lo spazio che c'è tra parete e parete ed inoltre è dotato di una porta amplissima che si apre sul lato destro facendo scorrere, senza alcuno sforzo, la parete stessa. L'autista e gli uomini di fatica possono sistemarsi nella cabina tanto dall'interno quanto attraverso due porte ricavate nell'avantreno.

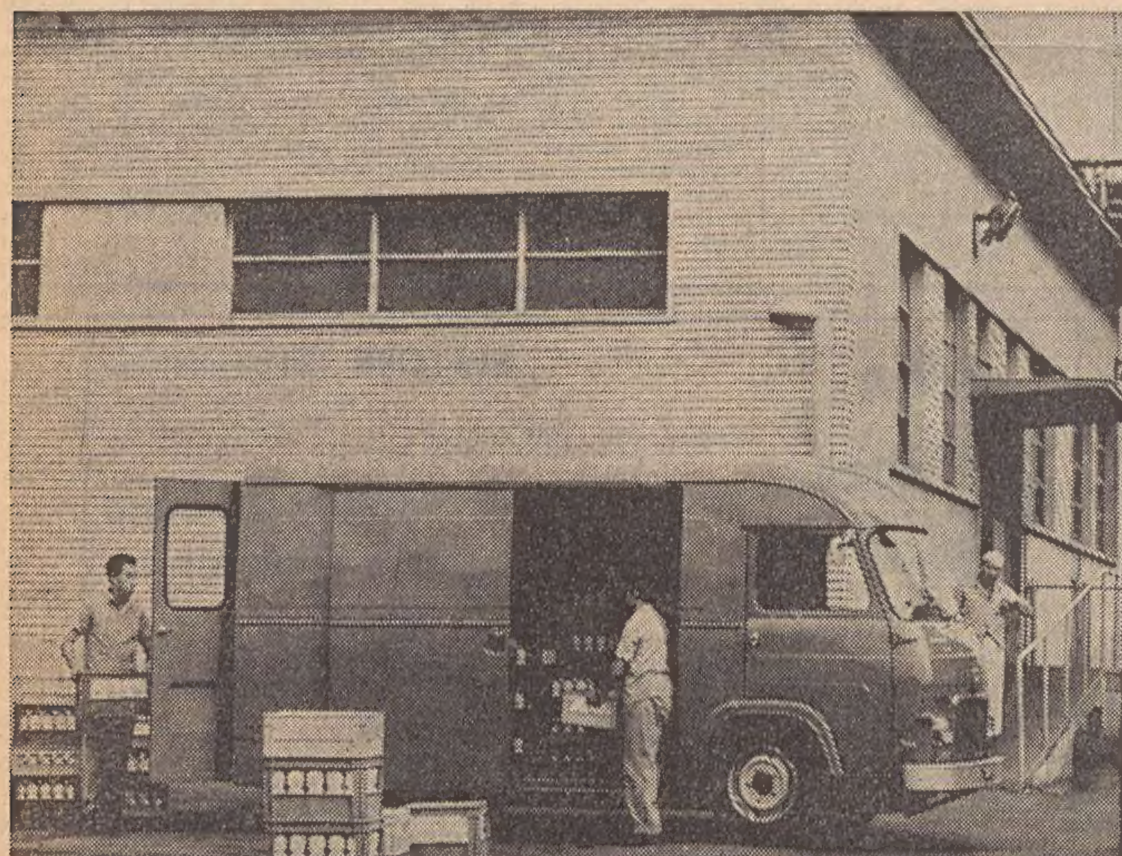
Il motore è un Diesel di 3000 cc. ad iniezione diretta ad alta turbolenza (sistema Man) di 71,5 cavalli IGM a 3200 giri. Sviluppa una velocità di oltre 93 chilometri orari, velocità dovuta ad un favorevole rapporto peso-potenza: 16,6 cavalli IGM per tonnellata, il migliore tra i veicoli di questa portata, e una buona coppia massima che mantiene propri valori più alti su un ampio arco di regimi di giri. Il cambio è a quattro marce sincronizzate più retromarcia, a leva centrale con rapporti opportunamente scalati al fine di un razionale sfruttamento delle caratteristiche del motore nelle varie condizioni d'impiego. Anche il consumo è contenuto in cifre modeste (dieci litri e mezzo di nafta per 100 km.) e l'autonomia si aggira sui 600 chilometri avendo un serbatoio capace di 70 litri. Il peso a vuoto è di 23 quintali che uniti alla portata sale, a pieno carico, a 4300 chili.

Le dimensioni esterne sono: lunghezza m. 4,94, larghezza massima due metri scarsi, altezza massima a veicolo scarico m. 2,60. Quelle interne: lunghezza mm. 3065, larghezza mm. 1845, altezza mm. 1970, superficie di carico metri quadrati 5,6, volume utile di carico metri cubi 10. Una caratteristica che non bisogna dimenticare è quella dei fari che sono regolabili: quando il furgone è carico, i fari tendono ad alzare il fascio di luce ed allora manovrando un dispositivo, si può rimettere il fascio in posizione corretta.

Il «tuttoavanti» del motore e della trazione permette un notevole abbassamento del baricentro e quindi ne è avvantaggiata la tenuta di strada. L'impianto frenante (a tamburi) è basato su larghe superfici e l'autista gode dei vantaggi del servofreno a depressione che riduce il suo sforzo fisico specie nei lunghi viaggi.

Non ci dilunghiamo di più; meglio di ogni spiegazione varrà una visita alle filiali Alfa. Anche il prezzo è competitivo: 2.845.000 lire in color blu, con detrazione di 20.000 lire se il cliente desidera solo la verniciatura di fondo; supplemento di lire 15.000 per sedile unico in cabina.

Tullio Stabile



TROVANO CONFERMA LE PREVISIONI DI AGNELLI

Italia e Giappone rallentano il passo

Al contrario, notevoli aumenti della produzione negli USA, Germania, Olanda, Francia e Belgio

Londra, aprile

I dubbi e le perplessità relative all'andamento della congiuntura automobilistica internazionale sembrano destinate ad essere smentite dai fatti. I dati finora disponibili hanno quasi sovvertito le più recenti previsioni. Infatti, proprio i Paesi come l'Italia e il Giappone, che avevano registrato un positivo andamento del settore automobilistico nel 1967, hanno rallentato il passo in questi primi mesi del 1968. In Italia, nella prima metà di marzo, le immatricolazioni sono risultate in diminuzione del 12,75% rispetto al corrispondente periodo del 1967. Dopo i risultati record del 1967, sembrano trovare conferma le prudenti previsioni di Umberto Agnelli, presidente della SAI, per il 1968.

Al contrario, negli Stati Uniti la produzione automobilistica, durante la seconda decade di marzo, ha registrato un aumento del 20% rispetto al corrispondente periodo del '67. In Germania, dopo i deludenti risultati globali dell'anno scorso, la produzione automobilistica durante i primi due mesi del '68 ha raggiunto le 531.107 unità con un aumento del 35,9% sul corrispondente periodo del 1967. In Canada, nello stesso periodo, la produzione è aumentata del 15,2% nei confronti dei primi due mesi del 1967. Inoltre, la ripresa congiunturale tedesca ha stimolato l'economia in Olanda, dove la produzione è mediamente aumentata del 21%. Anche in Francia e in Belgio, i dati parziali disponibili confermano una cauta ripresa.

In sostanza, malgrado le difficoltà monetarie che caratterizzano l'attuale momento internazionale, il migliorato clima economico che si registra nei Paesi dell'Europa Occidentale si è immediatamente riflesso sul settore automobilistico che costituisce, in tutte le economie più avanzate, un sicuro «indicatore di tendenza».

Del resto le recenti indagini dell'ISCO sull'andamento della congiuntura estera, hanno sottolineato l'affermarsi di robusti sintomi di ripresa in quei Paesi, come la Germania e l'Olanda, dove più sensibile era stato il rallentamento economico durante il 1967. In Italia, la continuata eccezionale espansione delle esportazioni sembra poter anticipare il superamento delle incertezze emerse nel settore automobilistico. Del resto è significativo che per il decorso esercizio le maggiori industrie italiane abbiano deciso di distribuire maggiori utili agli azionisti. In genere, queste decisioni oltre a riflettere buoni risultati anticipano ulteriori progressi.

RIDUCONO IL NOSTRO SFORZO

Freno e sterzo con servomeccanismi

I servomeccanismi vengono montati sempre più frequentemente sulle autovetture; tuttavia sono ancora pochi gli automobilisti che sanno come funzionano e a cosa servono questi particolari ed utilissimi apparecchi, e quali sono i loro vantaggi rispetto ai comandi tradizionali.

Dopo aver precisato che per servomeccanismo in genere si intende un gruppo di organi azionato da un dispositivo idraulico o pneumatico, il quale, a sua volta, è comandato dal guidatore, e che il servomeccanismo ha la funzione di ridurre adeguatamente lo sforzo compiuto dal conducente, dipendendo sempre però, sia ben chiaro, dalla sua volontà, prendiamo in considerazione come esempio uno dei servomeccanismi più diffusi sugli autoveicoli: il servofreno.

Il servofreno si è diffuso molto rapidamente sui grossi autocarri. Si pensi allo sforzo che l'autista dovrebbe fare per frenare uno di questi pesanti mezzi di trasporto, lanciato a 60 o 70 chilometri all'ora. Mediante il servofreno, ed ora vedremo in che modo, questo sforzo viene invece diminuito secondo una determinata proporzione.

Ricordiamo dapprima, brevemente, il principio di funzionamento dei classici freni a comando idraulico: un cilindro, comandato direttamente dal pedale del freno, invia dell'olio sotto pressione ai cilindretti che si trovano in ogni ruota, provocando così lo spostamento delle ganasce su cui sono applicate le guarnizioni di attrito e le la loro adesione al tamburo della ruota.

La pressione esercitata dai cilindretti sulle ganasce e da queste sul tamburo, ossia la forza della frenata, dipende, perciò, dalla pressione esercitata dall'olio sul cilindro principale, che, a sua volta, dipende dalla pressione esercitata dal guidatore sul pedale del freno.

Per frenare un autoveicolo molto pesante o molto veloce, occorre, perciò, esercitare un notevole sforzo sul pedale del freno. Ecco, quindi, che si delinea chiaramente il vantaggio essenziale del servofreno: ottenere una forte pressione sui tamburi (ovviamente il discorso è lo stesso in caso di freni a disco) mediante una leggera pressione sul pedale. Il servofreno sfrutta, infatti, l'energia proveniente da altre parti del veicolo, utilizzandola per demoltiplicare nelle proporzioni volute lo sforzo del guidatore.

Esistono una trentina di brevetti di servofreni. Alcuni sfruttano l'energia prodotta dalla depressione esistente nel collettore d'ammissione, altri quella fornita dall'albero di trasmissione o da un compressore azionato dallo stesso motore.

Le automobili statunitensi, molto pesanti e veloci, sono equipaggiate con servofreno da vari anni. In Europa, pur non essendo ancora moltissime le vetture dotate di tale impianto, la sua utilizzazione attualmente si va diffondendo sempre di più, anche fra i modelli di media cilindrata. Ciò anche in relazione alla diffusione dei freni a disco, che richiedono una pressione maggiore.

Mentre sulle automobili leggere, o dotate di freni a disco solo sulle ruote anteriori, il classico comando idraulici è sufficiente; sulle vetture più grosse e veloci, o che montano i freni a disco sulle quattro ruote, il servofreno è quasi indispensabile.

Concludendo, il servofreno permette, mediante lo sfruttamento di energia fornita da altre parti della vettura di diminuire lo sforzo che il guidatore sarebbe costretto a compiere per frenare, a tutto vantaggio della stessa sicurezza della guida.

Per il servosterzo vale un ragionamento analogo. Diffusosi dapprima sugli autotrerni e poi sulle vetture americane, il servosterzo viene ora montato anche su alcuni modelli europei. Se un'automobile è molto pesante, lo sterzo è o molto duro o troppo demoltiplicato.

Mediante il servosterzo si ottiene, invece, una guida leggera e la vettura, anche se di grandi dimensioni e pesante, diviene estremamente maneggevole.

Il principio di funzionamento del servosterzo è molto semplice: due pompe permettono di sterzare, una verso destra e l'altra verso sinistra, mediante lo sfruttamento di energia che proviene da altre parti della vettura.

Quando l'automobile marcia in linea retta, l'olio circola liberamente nei due circuiti; muovendo, invece, il volante un circuito si chiude e l'altro resta aperto, e corrispondentemente una delle due pompe permette di sterzare senza alcuno sforzo.

Con questo sistema, la guida, anche se si tratta di vetture a trazione anteriore, diventa morbidissima e leggera: basta il dito mignolo per girare completamente le ruote anche a macchina ferma.

a. f.

VETRINETTA DELLE CURIOSITA'

IMPORTAZIONE AUTO ESTERE

La «General Motors Italia» di Milano è stata autorizzata ad importare dai Paesi della CEE autovetture per un valore complessivo di cinque miliardi di lire. Inoltre la «Daf Italia» è stata autorizzata ad importare dai Paesi Bassi autoveicoli per un valore di 500 milioni.

•

NUOVE ATTIVITA' CHRYSLER

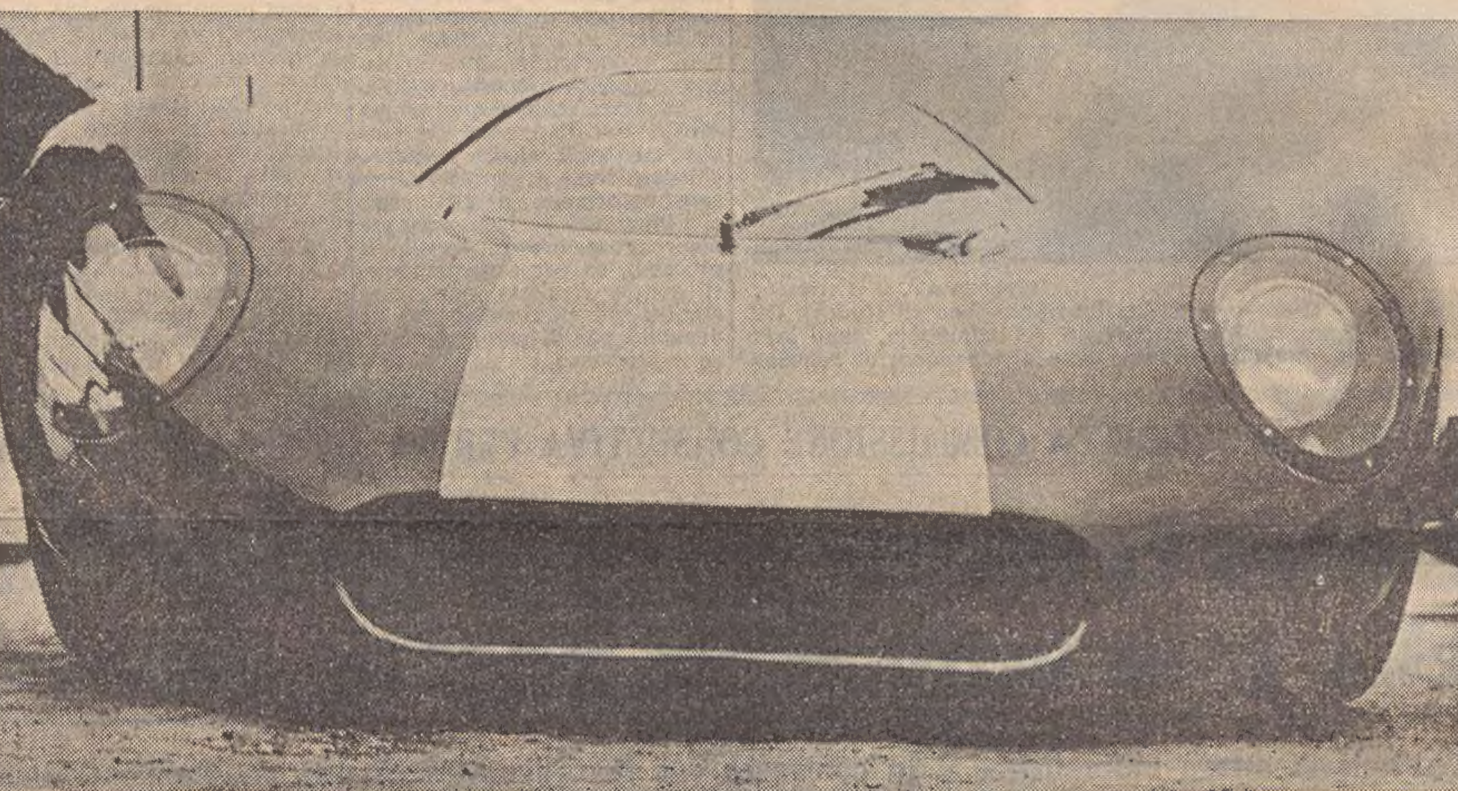
La Chrysler Corp. sta entrando in un campo di attività in via di rapido sviluppo, quello della fabbricazione dei magneti ceramici. Il nuovo prodotto verrà messo sul mercato statunitense sotto la denominazione commerciale di «ampiemag». I magneti ceramici permanenti sono destinati a sostituire l'attuale bobina di campo ad avvolgimento in rame, in uso oggi, nei piccoli motori elettrici.

•

PRODUZIONE SPAGNOLA AUTO

Il sig. Sanchez Cortès, presidente della SEAT ha reso noto che la produzione automobilistica della Società spagnola si avvicina attualmente al mille autoveicoli al giorno. La Financiera Fiseat, che mira ad agevolare l'acquisto degli autoveicoli a condizioni economiche favorevoli svolge ora in pieno la sua attività.

Debutto alle «500 Miglia» del prototipo Ford-Sports



Lo piloteranno Jim Clark e Graham Hill. La «500 miglia» di Brands Hatch, che si disputa il 7 aprile, sarà la prima delle otto competizioni sportive, tutte in Europa, cui parteciperà quest'anno il prototipo «Ford Sports», una delle più veloci e futuristiche gran turismo che fino ad oggi siano state prodotte.

Domenica 7 aprile sulla pista di Brands Hatch con i piloti Jim Clark e Graham Hill

Dotato di motore di Formula Uno, il prototipo «Ford Sports» raggiungerà la velocità di 320 Km/h e non avrà, a detta degli esperti della Ford inglese che lo hanno progettato e realizzato in collaborazione con Alan Mann, alcun problema di tenuta di strada, nonostante la macchina non sia provvista di particolari stabilizzatori o dispositivi speciali. E' il disegno stesso della scocca che conferirà al mezzo meccanico la più completa stabilità e aderenza al suolo in virtù delle forze aerodinamiche verticali che esso stesso sarà capace di produrre dall'alto verso il basso fendendo con il suo muso tagliente la barriera creata dalla resistenza dell'aria.

La vettura è alta dal suolo cm. 89.6, larga 177.8, lunga 421.6. Pesa 670 Kg., ovverossia quasi al limite (650 Kg.) previsto dal regolamento per le vetture da corsa di questa classe. Il motore Ford 8-V da tre litri, montato al centro, sviluppa una potenza di 400 HP-SAE a 9000 giri/min. La trasmissione è a cinque marce. Le sospensioni completamente indipendenti. Le ruote, al magnesio, hanno il diametro di 381 mm., sia le anteriori che le posteriori.

La carrozzeria è del tipo monoscocca: uniche parti disgiunte il settore terminale anteriore e posteriore. L'intera zona situata di fronte al pilota è stata realizzata in maniera che in caso di collisione possa assorbire progressivamente l'urto.

Commentando il prototipo «Ford Sports», il direttore corse della Ford inglese ha detto: «Queste gran turismo, destinate alle competizioni sportive, sono molto più vicine alle vetture di serie destinate al pubblico di quanto non lo siano le macchine di Formula Uno: per questo continueremo a dedicare particolare interesse ad esse».

SUGGERIMENTI E CONSIGLI DI UN VECCHIO PILOTA ALLE «NUOVE LEVE»

La partenza e la mano da tenere

VI

Dunque il guidatore sedutosi correttamente al volante avvierà il motore. Il guidatore deve abituarsi a pretendere che il motore si avvii subito, tanto d'estate quanto d'inverno.

Motori ben regolati (carburazione ed accensione e batteria efficiente) partono subito, cioè dopo pochissimi giri.

E' errato e dannoso ritenere — come molti inesperti ritengono — che il motore possa essere «duro» ad avviarsi... ostinandosi a farlo girare a lungo (col motorino d'avviamento, rabbiosamente e a più riprese). Comunque, appena avviato il motore, il guidatore si limiti a lasciarlo girare (per almeno un minuto) a 1500-2000 giri e N.B. guardi subito il manometro dell'olio e l'amperometro.

Prenda questa abitudine!

Vedrà che sarà soddisfatto perchè eviterà non pochi guasti e spese. Se proprio con la solita fretta dei guidatori novellini non potrà aspettare neppure un minuto! (ciò che è assurdo) ed insomma non potrà «dominarsi» e dovrà proprio partire, proceda almeno per due chilometri molto adagio (a 20 Km. l'ora).

E' davvero indisponente e penoso udire quegli urli scomposti dei motori che — appena avviati — vengono accelerati al massimo dei giri, cioè «imballati» senza pietà, dai guidatori inesperti... per «riscaldarli» (dicono loro) danneggiandoli invece gravemente.

Ma non è soltanto una stupida crudeltà verso il motore (che si ripercuote sul... portafogli) il partire subito (appena avviato il motore) è anche pericoloso. Infatti tutti i motori rendono molto meno da freddi (molti addirittura tendono a fermarsi se accelerati brutalmente appena partiti). Perciò è imprudente avventurarsi (ormai è proprio quasi un'avventura!) col motore freddo nel turbinoso traffico cittadino perchè spesso il guidatore deve accelerare subito (appena partito) per togliersi da una posizione pericolosa e deve potere contare con sicurezza sul suo motore.

Così ad esempio ad un incrocio stradale, oppure per il sopraggiungere di una vettura filoviaria o tranviaria (che è più pericolosa perchè legata alle rotaie), si possono verificare inconvenienti anche seri, se proprio in quel momento il motore non renderà bene o addirittura si fermerà. Mentre il motore gira per quel breve tempo, tranquillamente, il guidatore farà molto bene a guardare se i cristalli anteriori e posteriori sono puliti, e se non lo fossero li pulisca subito.

* * *

Prima di fare alcune osservazioni sulla guida in città e su quella sulle strade extraurbane, e prima ancora di fare qualche accenno all'uso corretto dello sterzo, del cambio, dei freni della frizione e delle segnalazioni, voglio precisare che cosa ritengono (errando) i guidatori non buoni per mano destra, ed in quella vece che cosa debba intendersi per «tenuta corretta della destra (della propria mano)».

E' questo uno dei capisaldi per la guida sicura. Colui che non si abitua sin dal primo momento a guidare veramente a destra sarà sempre un guidatore pericoloso per sè e per gli altri. Occorre essere sempre a destra: dico e ripeto sempre. Non basta: stare, procedere, retrocedere, fermarsi alla destra vuol dire trovarsi «sempre» a non più di 50-60 cm. dal ciglio, orlo, striscia segnaletica, pilastrini ecc. trovantisi sul lato destro della strada.

Questo principio così semplice non lo conosce e non lo osserva almeno il 50 per cento dei guidatori. Già perciò il 50 per cento degli automobilisti guidano in modo pericoloso.

E' davvero sorprendente e preoccupante il constatare come la suddetta altissima percentuale di guidatori, corra — quasi per fare il contrario di quanto dovrebbe — a notevole distanza dal ciglio (dall'estremo limite, cioè, della carreggiata) stradale (spesso a due metri) sino ad arrivare a quella gravissima colpa che è il marciare al centro (o quasi) della strada: errore che — pare incredibile — viene compiuto da moltissimi conducenti abitualmente!

Anzi l'errore è così comune che ormai a moltissimi, par naturale, forse, anzi giusto, di procedere in questo modo colposo e pericolosissimo.

E contravvenzioni per questa, che è la prima e più palese e più grave infrazione del codice della strada ne vengono elevate pochissime, anzi addirittura in numero irrisorio. La colpa nel marciare troppo poco a destra è fonte di una catena di errori: l'uno più pericoloso dell'altro (errori diretti ed indiretti) ed è veramente sorprendente che questa norma essenziale non sia stata mai messa nella sua giusta luce e soprattutto fa meraviglia che il codice della strada non colpisca in misura più severa i trasgressori di questo principio basilare.

Emilio Ricchetti

Per la sicurezza delle vetture ruote sempre più piccole e larghe

Perchè le più moderne vetture hanno preso — come certuni dicono in uno speciale gergo nato nelle officine — a «indossare le scarpe grosse»? Il motivo c'è ed è anche piuttosto sostanzioso.

Innanzitutto si tratta non di un solo fenomeno, ma di due aspetti tecnici distinti; uno concernente il progressivo allargamento del battistrada, l'altro riguardante la riduzione del diametro del cerchione.

L'aumento di velocità ha reso necessaria l'adozione di pneumatici con più ampie superfici di appoggio, con battistrada più larghi cioè, allo scopo di assicurare in curva un'adeguata tenuta di strada. Contro gli effetti della forza centrifuga, la più ampia superficie di attrito dei pneumatici a sezione rettangolare si dimostra sufficiente a consentire velocità un tempo impensabili.

Quel che è avvenuto sinora piuttosto costantemente, in relazione al graduale aumento della velocità delle vetture di serie, sta prendendo ora un ritmo particolarmente intenso e ciò perchè da un lato la velocità delle automobili in commercio (un po' per la maggiore potenza dei motori, un po' per le possibilità offerte dalle autostrade) cresce rapidamente e dall'altro lato perchè le difficoltà e i pericoli del traffico consigliano una tenuta di strada eccellente.

Quanto al fatto che le ruote, oltre ad allargarsi, tendono ad abbassarsi, ad assumere un diametro inferiore, ciò è dovuto principalmente a due motivi: in primo luogo, si tende in tal modo a ridurre (e di parecchio) il peso delle ruote per migliorare il rendimento delle sospensioni, essendo noto il fenomeno per cui la sospensione di una vettura è tanto migliore ed efficace, a parità di dispositivi, quanto minore è il peso delle parti non sospese; e fra queste, quindi, innanzitutto le ruote; in secondo luogo, abbassando l'asse delle ruote, si abbassa il baricentro dell'automobile, di modo che ne nasce un fondamentale vantaggio per la buona tenuta di strada e in questo caso l'effetto della ruota più bassa si accoppia a quello derivante dall'aumento della superficie d'appoggio del battistrada.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Casseta 45305 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA 3 persone cerca stabile tuttofare trattamento famiIiare. Telef. 29751, 9.30-12. 45221 B

C Richieste d'impiego L. 30

GEOMETRA 26enne pratica cantiere esperienza commerciale massima serietà offresi. Telefonare 747051. 25130 C

PRIMO cuoco capace 42 anni perfetto lingua tedesca offresi per stagione. Tel. 723572. 23287 C

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

VELOCE dattilografo giovane dinamico pratico contabilità magazzino e ufficio referenziato offresi disposto cauzionare. Cassetta 24970 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti prezzi eccezionali. Tel. 59080. 45319 CC

A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 45319 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni. Tel. 65840 fino ore 14 25282 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 25264 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27-A - Tel. 90497. 25072 CC



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35



RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 25280 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa abbigliamento, conoscenza sloveno, cercasi. Tel. 67723 ore 13-15. 45317 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Ideale, XXX Ottobre 14, tel. 23585. 25260 D

APPRENDISTE assumonsi per montaggio apparecchiature radio. I.R.E.T., via Petrarca 8. 25284 D

APPRENDISTI cerca torrefazione; domenica chiuso. Presentarsi «Haiti», Imbriani 14. 45357 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D SPI.

AUTISTA a ore per consegne città cercasi. Cass. 45309 D, SPI.

BARBIERE capace bella presenza cercasi per stagione a Ischia. Tel. 37151. 25252 D

CAMERIERI e apprendisti cercansi per stagione estiva in albergo 2.a categoria. Tel. 69589 durante ore dei pasti. 45315 D

CERCANSI cameriere e cuoco per ristorante. Telef. 24038. 45321 D

CERCANSI apprendiste 16enni per torrefazione; tutte le feste e domeniche libere. Via Caprin 3, telefono 55995. 25266 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Carmen, telefono 38707. 25250 D

CERCASI pulitrice. Cassetta n. 45307 D, SPI.

CERCASI stiratrice veramente capace per lavasecco. Telefonare 38701. 43904 D

CERCASI apprendista banconiera orario negozi domenica festa. Tel. 93662. 25306 D

CONIUGI pensionati senza figli per portineria cercansi. Offerte referenziate cassetta n. 45333 D, SPI.

INTERNISTA cercasi per trattoria. Via degli Artisti 1. 45325 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Telef. 37151. 37151 D

OTTIMO stipendio fisso più premio produzione offre industria torinese a personale femminile per lavoro esterno continuativo. Presentarsi Hotel Roma ore 10-12, 15-18. 45303 D

PARRUCCHIERA, lavorante capace, cercasi per posto stabile; telef. 814345. 25240 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante per i venerdì e sabati; apprendista stabile cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 25304 D

PIANOFORTE: giovane disposta insegnare a bambino cercasi; tel. 27765 ore 19-21. 25248 D

RAGAZZA volonterosa per lavoro tintoria buona paga cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 - Tel. 96535. 43708 D

SALONE Betty, Coroneo 6, telefono 28518 cerca mezzalavorante capace manicure e apprendiste parrucchiere. 45331 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata centro, 1, 2 amici seri, occupati; tel. 38742 45257 F

MOBILIATA uso doccia affitto impiegato paraggi via Università. Tel. 25467. 25296 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi estivi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, telefono 23121 Trieste. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22 - Tel. 761989. Accurata preparazione qualsiasi materia medie inferiori superiori dattilografia stenografia lingue traduzioni. 45077 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO domenica orologio subacqueo nel campo sportivo di Padriciano. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 55763. 25258 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTO stanza cucina doccia WC affittasi 16.000. Tel. 23382. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18

A. LUSSUOSO ampio salone stanza cucina servizi poggioli tutti comforts affittasi 45.000. Tel. 23382. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. 25310 I

A. STADIO piazzale Valmaura affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno. PONZIANA tristanze doccia. CENTRALISSIMI signorili bistanze saloncino centralnafta. SANSOVINO (zona) stanza cucina bagno centralnafta terrazza. AGEP, Crispi 14. 25288 I

(Continua in 14.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.48 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68
(1 Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

CRONACHE SPORTIVE

CADE ANCHE L'ULTIMA RISERVA

Respinto dalla CAF il reclamo dell'Inter: Milan già campione

Roma, 1

La Commissione d'appello federale della F.I.G.C. nella sua riunione di ieri ha respinto il reclamo dell'Inter contro le decisioni prese in merito alla partita Internazionale-Cagliari del 14 gennaio scorso.

Respingendo il reclamo dell'Inter, la Commissione d'appello federale della F.I.G.C. ha conseguentemente confermato le decisioni prese il 24 gennaio e il 10 febbraio scorso rispettivamente dal giudice sportivo e dalla Commissione disciplinare della Lega calcio, che avevano assegnata partita vinta per 2-0 al Cagliari in seguito all'incidente della «monetina» che ha costretto ad una lunga inattività il calciatore rossoblù Longo. L'incontro, come si ricorderà, si era concluso sul campo con la vittoria dell'Inter per 3-0.

Con la sentenza emessa oggi dalla C.A.F., terzo e ultimo organo giudicante del settore calcistico, il Milan è matematicamente campione d'Italia avendo un vantaggio di nove punti sugli immediati inseguitori (la stessa Inter e il Varese) e mancando soltanto quattro giornate al termine del campionato.

PRONTI PER SOFIA

Diciotto azzurri convocati ad Appiano

Roma, 1

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara Bulgaria-Italia del 6 aprile prossimo a Sofia, valevole per il campionato d'Europa per Nazioni (Coppa Henry Delanuay) sono convocati a disposizione del signor Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

Bologna: Guarneri.
Cagliari: Riva.
Fiorentina: Albertosi, Bertini.
Inter: Burgnich, Domenghini, Facchetti, Mazzola.
Juventus: Bercellino, Salvadore.
Milan: Lodetti, Prati, Rivera.
Napoli: Juliano.
Torino: Ferrini, Poletti, Vieri.
Varese: Picchi.
Medico: Fini; massaggiatore: Giancarlo della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi domani entro le ore 14 all'albergo «La Pinetina» ad Appiano Gentile.

Rispetto all'elenco dei 22 azzurrabili trasmesso all'UEFA non figurano nella odierna convocazione il portiere Zoff (Napoli), i centrocampisti Bulgarelli (Bologna) e De Sisti (Fiorentina) e il centravanti Zigoni (Juventus).

BASKET - PARTITA PERSA AL BIANCOSARTI DOPO GLI INCIDENTI DI VIGEVANO

LA SNAIDERO RILANCIATA IN TESTA CON L'ACCOGLIMENTO DEL SUO RECLAMO

Ancora in piena mischia il Lloyd Adriatico - Bella difesa dell'Italsider

Nel capoluogo friulano è stata appresa ieri con grandi manifestazioni di gioia la notizia che il Comitato reclami della FIP aveva accolto il ricorso della Snaidero avverso il risultato della partita con il Biancosarti, del 10 marzo scorso. La vittoria è stata data alla Snaidero per 2 a 0 ed a seguito di tale decisione la squadra di Cescutti si trova ora in testa alla classifica con un vantaggio di quattro punti sull'avversaria diretta. In pratica dovrebbe trattarsi della quasi matematica promozione della Snaidero alla massima categoria, bastandole per il successo del girone i soli due punti della partita che giocherà domenica prossima contro la Italsider di Genova. Per il titolo della Serie B la squadra udinese dovrà affrontare la Ramazzotti di Roma che, a due giornate dal termine, vanta quattro punti di vantaggio sul Cagliari, seconda nel girone, con grande distacco da tutte le altre formazioni.

Il nono turno di ritorno del campionato cadetti ha fatto registrare un grosso risultato a sorpresa che riguarda le posizioni di coda. La Virtus Imola, che sembrava ormai spacciata, è andata a vincere a Casale e si è riportata nel gruppo delle formazioni che si battono per la salvezza, affiancandosi al Lloyd Adriatico ed all'Italgenova.

La squadra di Marini ha cominciato bene il suo incontro a Milano con la Siemens, cedendo però nella seconda parte del primo tempo. Nella ripresa, sotto la spinta prepotente del solito Fortunati, i biancocelesti riuscivano a portarsi a contatto di gomito con gli avversari (51 a 52 al 15.o minuto), ma nel finale della partita questi ultimi avevano un'impennata che permetteva loro di giungere all'agognato successo. Nella squadra triestina è venuto a mancare qualche uomo nel momento cruciale dell'incontro, chè altrimenti il risultato avrebbe potuto essere modificato. La squadra di Marini deve pertanto rinviare ad occasione migliore la operazione «salvamento» nella quale risulta ora impegnata unitamente all'Italgenova, alla Virtus Imola ed alla stessa Siemens.

Ancora una buona partita della Italsider a Varese. Nel finale della partita i triestini avevano due palle utili che sfortunatamente non giungevano al bersaglio. Ne approfittavano i varesini per staccarsi di qualche lunghezza che poi difendevano a denti stretti fino al fischio finale. Le cronache parlano di un bellissimo incontro sostenuto da tutta la squadra, con particolari cenni di merito per le prove di Cavazzon, Dalla Costa e Moreni.

La Splügen Bräu ha ottenuto un altro sonante successo fra le mura di casa. Ha quasi raggiunto quota 100, lasciando all'ospite di turno, il Gira, molto lontano. Il grosso risultato è stato ottenuto grazie alla giornata strepitosa del valido Medeot che si è aggiudicato ben 46 punti dei 98 punti segnati dalla sua squadra. La prodezza ha riportato la squadra isontina sola al terzo posto.

Nuova, scontata ma onorevole sconfitta delle ragazze della Ginnastica a Sesto S. Giovanni. L'incapacità della squadra di adattarsi al «pressing» è stata determinante agli effetti del risultato negativo. La Geas non era certo in giornata di grazia ma la sola Zonato è riuscita a tener testa alle poco coordinate avversarie, ottenendo i punti necessari per il successo. Soltanto la Colavizza fra le biancocelesti s'è battuta con grande determinazione, mentre la Fornasiero s'è fatta luce troppo tardi, quando ormai il risultato era già stato determinato.

Da segnalare nella giornata il netto successo ottenuto dalla squadra torinese del Lanco sulla Fiamma di Roma: le piemontesi saranno a Trieste per l'ultimo turno del campionato. La Ginnastica deve vincere per evitare di essere invischiata in sempre pericolosi spareggi.

Da segnalare infine nella giornata il successo finale delle ragazze del Circolo Marina Mercantile nel raggruppamento di semifinale del campionato italiano juniores: con tale risultato le allieve di Covi hanno messo una ipoteca sul titolo della categoria del quale già si fregiano.

M. V.

BASKET INTERNAZIONALE

Hausbrandt - Little Rock stasera in amichevole

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella palestra di via della Valle avrà luogo una partita amichevole tra la locale formazione dell'Hausbrandt e quella di una rappresentativa della nave ammiraglia statunitense della VI Flotta, «Little Rock», giunta ieri a Trieste. La squadra ospite si presenta molto agguerrita in quanto è una selezione già sperimentata in amichevole con altre formazioni nazionali, dei numerosi componenti la nave stessa. Ingresso gratuito.

DEVE ESSERE L'INIZIO DI UN BRILLANTE FIN

Finalmente la Triestina ha espugnato... il «Grezar»

Pedroni con il suo gol ha rotto un assedio di quattro m

Finalmente la Triestina ha espugnato... il «Grezar»! Era dal 19 novembre, dal vittorioso confronto con il Pavia, che gli alabardati non vincevano di fronte al loro pubblico. Nelle nove partite successive, i locali avevano rimediato la miseria di sette punti (con Solbiatese, Bolzano, Savona, Pro Patria, Marzotto, Verbania, Monfalcone) e perso gli altri due confronti (Trevigliese e Udinese). Il fatto di non riuscire ad imporsi agli avversari sul proprio campo, aveva creato in quasi tutti i rossoalabardati un pericoloso complesso d'inferiorità. Una specie di psicosi, che il successo sul Legnano dovrebbe almeno così è sperabile, aver eliminato.

Radio, all'indomani della vittoria sui lilla, non può fare a meno di tirare un grosso sospiro di sollievo: «Due punti importantissimi per la classifica, per il morale, per tutto somma. La Triestina aveva b gno di questa vittoria, e i gazzi hanno fatto di tutto conquistarla. Ora bisogna i stere sullo slancio per cer di far sì che non si trat un episodio isolato. I gioca domenica hanno fornito a ra una prova del loro caratt della loro forza di volont alla fine sono stati giustame premiati».

— I problemi però rim gono...

«Purtroppo. Del resto era possibile sperare che spariss tutto d'un tratto. Sarebbe s troppo bello, voglio dire, che improvvisamente la squadra scisse a tramutare in reti t le occasioni che essa crea l'arco del 90'. E' un male cr co, e bisogna rassegnarsi a dere gente che semina molto raccoglie poco».

— Sul piano del gioco si no registrati ulteriori progres

«In effetti la squadra ha sposto molto bene. Sono so sfatto sotto questo profilo e merito va a tutti i giocat che non si sono certo risp miati. Il complesso si mu bene, corre, imposta azioni azioni e come del resto la menica precedente a Biella, p siede un ritmo veramente tevole. E' augurabile che il di Pedroni convinca anche altri attaccanti che non è impresa impossibile andare rete».

— Parliamo ora del rigo chi avrebbe dovuto batterlo?

«Dalla panchina avevo ordi to che fosse Ive a calciarlo. P quando il giocatore, che fo non aveva capito le mie dis sizioni, si stava allontanando dischetto, si è preso Brusad la responsabilità del tiro. sfortuna ha voluto che il pa ne finisse sul palo e così è masto l'1-0».

Radio ha voluto porre pa colarmente in risalto le pres zioni di Chendi, sicuro e se pre attento; di Del Piccolo, giocando d'anticipo ha annu to Tomy; di Pestrin, ottimo fase d'interdizione e di ril cio e di Pedroni, che alle pr con il temibile Colombo, ha sputato una grossa partita.

Finalmente un lunedì tr quillo insomma per Radio, dopo la prestazione offerta c tro il Legnano spera in un fi le di stagione in crescendo, p ripagare gli sportivi delle mo delusioni sofferte in questi timi quattro mesi.

C. N.

Il «quasi gol» di Pedroni, nel primo tempo di Triestina - Legnano. Il colpo di testa del centravanti è andato di poco fuori bersaglio (Foto de Rota)

Solo Casazza nella Nazionale di «C

Firenze,

Ventidue giocatori, tutti c didati alla maglia azzurra de Nazionale dei semiprofessioni sono stati convocati per do ni 2 aprile all'Hôtel Excelsi di Marina di Massa, dove si m teranno a disposizione del se zionatore Paolo Todeschini.

I convocati sono: Vale (Biellese), Martella (Chie Pittofrati (Como), Taccetti (E poli), Chinaglia (Internapo Bertarelli (Jesi), Capponi e Ze garini (Maceratese), Bias (Marzotto), Fanti (Pescar Cattai e Corbellini (Piacenz Rimoldi (Pro Patria), Cheru ni e Furino (Savona), Giamp glia (Spezia), Vianello e P drin (Ternana), Casazza (U nese), Migliorati (Verbani Ciaschini e Landini (Vis P saro).

La Nazionale semiprofessio sti giocherà il suo primo inco tro internazionale della stagio il 25 aprile prossimo a La S zia contro la Nazionale «Und 23» dell'Olanda. Una secon partita sarà disputata il 23 m gio a Klagenfurt dove gli azz ri incontreranno gli «Under 2 austriaci.

PAREGGIO AD ALA

Covacich contento ma pretende di più

Contenuta soddisfazione ne l'ambiente del Ponziana per pareggio conseguito domeni con l'Alense; contenuto perch pur traendo buoni auspici d questo risultato positivo, Cov cich e compagni si rendono co to che il cammino da percorr re verso la certa sponda del salvezza è ancora irto di ost coli.

«Il Ponziana ha disputato co tro l'Ala una buona parti — ha detto l'allenatore ponzia no —; ognuno degli undici c sono scesi in campo ha da quanto era nelle sue possibilit ed io mi congratulo appun con tutti; è però mancato a cora una volta quel pizzico maggior concentrazione nece sario per ottenere risultati a cor più positivi. E' peraltro m convinzione che se noi aves mo avuto in classifica i pun dell'Alense, la vittoria non sarebbe sfuggita; ma così c l'orgasmo di non buscarle e fare almeno un punto abb mo perso più di una occasion per andare a rete.

«Comunque mi auguro — h concluso — che questo paregg serva da trampolino di lanc per una chiara vittoria che attendo domenica prossima d miei ragazzi nella partita che vedrà impegnati al «Grezar» contro il Belluno».

Il Belluno è una diretta co corrente dei biancocelesti nell lotta per non retrocedere (squadre sono a pari punti i graduatoria) ed è superflu dunque parlare dell'importan capitale di questo incontro. O gi pomeriggio ha inizio la pr parazione.

L. G.

IL CAMPIONATO HA INDICATO FIN DALL'INIZIO LA FORMAZIONE MIGLIORE

L'equilibrio della squadra di Rocco ha favorito la conquista del titolo

Un premio alla politica economica del Milan che aveva chiuso all'attivo la campagna acquisti

Gioco fatto per il Milan, a prescindere dalla decisione del «giallo della moneta», che la CAF ha adottato domenica e la FIGC ha reso pubblico solo ieri. L'undici rossonero ha superato anche il Brescia grazie ad un magnifico gol di Rivera e si è laureato campione per l'annata sportiva 1967-'68. Per quanto riguarda lo scudetto, si è concluso quindi un campionato che ha conosciuto dall'inizio alla fine un unico protagonista. Vince la squadra effettivamente migliore, quella che ha operato in semplicità e modestia, senza sfoggio di frasi roboanti, riducendo al minimo le giornate di scarsa vena, praticando una politica di perfetto equilibrio tra le esigenze difensive e quelle offensive. E se è vero che un'esplosione di Prati nessuno se l'aspettava (lo stesso Rocco era piuttosto perplesso sulle possibilità del ragazzo), non bisogna dimenticare la raggiunta maturità di Rivera, il miracoloso ricupero di Sormani, la personale rivincita dei vari Lodetti, Malatrasi, Cudicini, Trapattoni. Persino Hamrin, con i suoi otto gol, si è reso utile al complesso, inserendosi alla distanza nel complesso.

Il successo del Milan rappresenta anche una lezione per le altre compagini, che prima del via avevano posto la loro ipoteca sul titolo. La capolista infatti aveva chiuso la campagna estiva di rafforzamento con un forte attivo, al contrario delle altre metropolitane (Internazionale in testa a tutte), che si erano indebitate sino ai capelli nella speranza di prevalere sulle dirette concorrenti. Adesso i conti tornano soltanto per la compagine di Rocco (ed in proporzioni superiori ad ogni più rosea aspettativa).

Sino a qualche settimana fa sembrava che il secondo posto fosse una questione riservata a Torino, Napoli e Varese. Adesso la situazione è quasi del tutto cambiata. I granata di Fabbri stanno rientrando nei ranghi anche a causa degli infortuni a catena che hanno costretto a riposo numerosi titolari (domenica ne mancavano ben cinque). Gli azzurri di Pesaola dal canto loro non riescono più a trovare quella briosità, che li distingueva tra tanti complessi privi di personalità, e nell'ultimo turno hanno persino perduto l'imbattibilità casalinga. In definitiva rimane sulla breccia la matricola biancorossa a contrastare il ritorno di fiamma delle solite grandi firme: Internazionale e Juventus. Ma anche la squadra di Arcari dà l'impressione di voler vivere di rendita, impostando la propria azione soprattutto a difesa del proprio terreno, ormai unico inviolato tra i sedici della Serie A.

Tutto sommato, tornano a galla i nomi di sempre. Le vittorie esterne delle compagini affidate ai due Herrera stanno a dimostrare che le novità non si addicono al calcio italiano (con il Varese solitaria eccezione, finchè Borghi non si stanca). La riscossa dei campioni uscenti e dei loro naturali antagonisti ha tuttavia una spiegazione abbastanza logica. I primi sono infatti in pieno allenamento per la fase conclusiva della Coppa dei Campioni, mentre i secondi devono giustificare davanti ai loro sostenitori (e al presidente Moratti in particolare) i sacrifici compiuti la scorsa estate, provando nello stesso tempo che «don Helenio» non aveva poi tutti i torti. Con i recenti risultati alla mano, sia i bianconeri che i nerazzurri non possono fare a meno di rimpiangere il terreno banalmente perduto. Ed in effetti non si tratta delle solite scuse. Gli incidenti, anche gravi, di tanti atleti juventini non sono un'invenzione; come sono una realtà per gli interisti la sconfitta a tavolino ad opera del Cagliari ed il gol-fantasma di Rivera nella gara d'andata col Milan. Per fortuna la possibilità di rivincite non manca e settembre, per chi sa aspettare, non è tanto lontano.

In coda qualcosa finalmente si muove. Vince il Vicenza contro l'Atalanta, che in trasferta è votata inevitabilmente al massacro. Vince anche la Spal, che sfrutta l'incompletezza e la sfortuna (due pali) del Cagliari. Persino il Mantova sfiora il successo pieno sul terreno della Roma. Perde soltanto il Brescia, ma si consola pensando di aver resistito al grande Milan ben ottantasette minuti. Il problema della retrocessione è quindi ancora più aperto che mai (con i bergamaschi finiti a loro volta in mischia). Se ne riparla il giorno di Pasqua, poichè domenica il torneo va in vacanza per far posto al confronto internazionale Bulgaria-Italia, in programma sabato a Sofia.

P. T.

SCOPIGNO: FATTO

■ Il Consiglio di amministrazione del Cagliari ha deliberato all'unanimità di assumere nuovamente Manlio Scopigno quale allenatore e responsabile unico della squadra cagliaritana per la prossima stagione calcistica.

PROIBITO VOLTARSI A CITTA' DEL MESSICO

Burruni si gira sul ring ed è dichiarato battuto

Ha perso contro Olivares «per abbandono»

Città del Messico 1

Il pugile messicano Ruben Olivares, peso gallo, ha battuto l'italiano Salvatore Burruni, campione d'Europa della categoria, per abbandono alla terza ripresa. Il combattimento era previsto sulla distanza delle dieci riprese.

Ancora un cattivo arbitraggio a Città del Messico e chi ne ha fatto le spese è stato un altro pugile italiano. Questa volta è toccato a Salvatore Burruni, sardo come Fernando Atzori, e come il campione di Europa dei pesi mosca è stato dichiarato sconfitto per abbandono soltanto perchè ha voltato le spalle all'avversario dopo aver piegato le ginocchia in seguito ad un gancio sinistro al mento.

L'incontro fra Burruni e il giovane peso gallo messicano Ruben Olivares costituiva il «clou» di una riunione che aveva fatto affluire all'Arena «El Toreo» di Città del Messico circa 25 mila spettatori.

Il campione d'Europa dei pesi gallo ha imposto per le prime due riprese la sua maggiore esperienza, mentre Olivares ha tentato invano di piazzare qualcuno dei suoi sporadici colpi. Ma al terzo round è accaduto l'imprevisto. Dopo 2'3" dall'inizio di questa ripresa, un gancio sinistro è giunto a segno sul mento di Burruni che ha piegato visibilmente le ginocchia accusando il colpo. L'italiano ha rivoltato le spalle all'avversario allontanandolo con un gesto del braccio e ha guadagnato il suo angolo. L'arbitro ha interpretato come se Burruni volesse abbandonare ed ha alzato il pugno di Olivares in segno di vittoria.

Nello spogliatoio il pugile italiano ancora non riusciva a capacitarsi del verdetto. «Non pensavo affatto di abbandonare — ha spiegato — solo attendevo che venissi contato per otto secondi come fanno gli arbitri in Europa. Volevo insomma riprendermi dal colpo ricevuto e non capisco proprio perchè l'arbitro abbia sospeso il combattimento». Il campione d'Europa dei pesi gallo ha comunque detto che non avrebbe presentato alcun reclamo.

Tuttavia bisogna rilevare che è la seconda volta che si ripete un incidente del genere a Città del Messico. Due mesi fa il campione europeo dei pesi mosca Fernando Atzori aveva subito la stessa sorte davanti al messicano Octavio Gomez.

Da parte sua, il manager di Burruni, Umberto Bianchini, ha detto: «Non credo che Salvatore Burruni avrebbe vinto l'incontro, tuttavia sono rimasto molto sorpreso quando l'arbitro ha interrotto l'incontro». Per Burruni, che ha finora disputato 104 combattimenti, questa di Città del Messico è la sua ottava sconfitta.

TORRES-DUNLOP

■ L'ex campione mondiale dei mediomassimi, il portoricano Jose Torres, ha battuto l'australiano Bobby Dunlop per K.O.t. alla sesta ripresa.

(Publifoto)

Milano — Pierino Prati, cannoniere del campionato, è circondato dai tifosi al termine della partita con il Brescia. Era un anticipo del trionfo per la conquista dello scudetto, festeggiato solo ieri dal Milan, dopo l'annuncio della decisione della C.A.F. sfavorevole all'Inter

QUALCHE SORPRESA PROMETTENTE DAI NOSTRI PALLANOTISTI

Il quadrangolare alla «Bianchi» ha mostrato una bella Italia «A»

Il torneo internazionale di pallanuoto che ha messo di fronte nella piscina «Bianchi», Cecoslovacchia, Bulgaria, Italia «A» e «B» s'è concluso in modo oltremodo favorevole per i colori azzurri. L'Italia «A» ha vinto dopo essersi aggiudicati tutti gli incontri in cui è stata impegnata mentre nella sua scia si è piazzata la formazione cadetta. Più indietro con due soli pareggi all'attivo s'è classificata la Cecoslovacchia e più indietro ancora, all'ultimo posto, la Bulgaria.

Per quanto riguarda la prova della «A», di proposito impegnata contro squadre di un livello piuttosto modesto, il responso sortito dalla manifestazione di Trieste è parzialmente positivo. Gli atleti che hanno iniziato il rodaggio in vista della competizione olimpica — a Trieste hanno offerto un rendimento pari all'80 per cento delle loro reali possibilità — sono apparsi sulla via della ripresa. Qualcuno, vedi Pizzo, Lonzi, ma soprattutto Cevasco, tutti e tre della Pro Recco, si sono espressi a un livello ottimo. Una bella sorpresa è stata fornita pure dal giovane Alberani, che in più di un'occasione ha dimostrato di costituire fra i pali una vera sicurezza. Per tutti gli altri, da Barlocco, spesso impreciso, a Ghibellini, poco convincente, da Guerrini a Simeoni, è necessario un ulteriore rodaggio, possibilmente più impegnativo di quello sostenuto a Trieste. Una nota lieta è stata offerta da Gianni De Magistris, diciottenne della Florentia, che sebbene all'esordio ha dimostrato d'essere un elemento sul quale la nazionale italiana può fare affidamento.

La squadra cadetta, ricomparsa sui campi dopo un lungo tempo di assenza, pur piazzandosi al secondo posto non ha assolutamente convinto. E' un sette privo di peso che si difende con un certo discernimento ma che non riesce a far breccia nelle difese avversarie. Se si analizzano i risultati positivi ottenuti dagli «azzurrini», un pareggio con la Cecoslovacchia e una vittoria in extremis con la Bulgaria, si rileva infatti che l'uomo determinante per il conseguimento del secondo posto è stato Giuliano Forcella del Civitavecchia, con dieci reti all'attivo, tiratore scelto del torneo e rigorista infallibile. Il successo riportato dagli azzurri minori contro la Bulgaria, è essenzialmente merito suo; per sei volte, Forcella, ha battuto il portiere Naumov, sempre con tiri dai quattro metri.

Oltre a Forcella, molto bene si è destreggiato il portiere Vallone, mentre, discreti ma discontinui si sono rivelati Spinola e Castagnola. Deludente è apparso invece il romano Formiconi, mantenuto egualmente in acqua durante tutti gli incontri giocati dalla nazionale «B».

Nel corso della manifestazione ha esordito con i colori azzurri il triestino Sergio Foschi. Dopo un avvio in sordina, nell'incontro con la nazionale «A», Foschi si è espresso a un livello discreto nelle altre due partite. Avvicinandosi la data d'inizio del torneo nazionale di Serie «B» è probabile che il suo rendimento subirà un ulteriore miglioramento.

V. F.

Diciotto convocati per il torneo in Olanda

Per la preparazione al torneo internazionale di pallanuoto, in programma a 'S-Hertongembosch (Olanda) il 13-14-15 aprile, al quale parteciperanno le squadre dell'Ungheria, della Jugoslavia, dell'Olanda e dell'Italia, la FIN ha convocato a Milano nella serata di mercoledì prossimo, a disposizione dell'allenatore federale Mario Majoni, i seguenti pallanuotisti: Alberto Alberani, Enzo Barlocco, Mario Cevasco, Roberto Castagnola, Gianni De Magistris, Giuliano Forcella, Paolo Ferrando, Pier Luigi Formiconi, Alessandro Ghibellini, Giancarlo Guerrini, Franco Lavoratori, Gianni Lonzi, Eugenio Merello, Guglielmo Marsili, Eraldo Pizzo, Roldano Simeoni, Alberto Spinola e Maurizio Vallone.

OLTRE 100 GIOCATORI IN GARA A META' APRILE

Tennis da tavolo: Coppa Italia e «Trofeo del Cinquantenario»

Oltre cento atleti in rappresentanza di venti società hanno già aderito al Torneo nazionale «Trofeo del Cinquantenario» di tennis da tavolo, che si svolgerà a Trieste dal 13 al 15 aprile. Il «Trofeo del Cinquantenario» si disputerà in concomitanza con le finali della Coppia Italia a squadre; ambedue le competizioni sono incluse nel quadro delle manifestazioni sportive «Trieste 68».

Alle finali della Coppa Italia sono state ammesse le seguenti otto squadre: Nichelino di Torino, Regaldi di Novara, ATA di Asola (Mantova), Alpe di Bergamo, Vita di Ascoli Piceno, Lega Navale di Taranto, CSI di Milano detentrice della Coppa 1967 e «La Soffita» di Trieste campione d'Italia. La formula della fase finale prevede un incontro ad eliminazione tra le otto partecipanti; le quattro vincenti disputeranno un girone all'italiana per l'aggiudicazione della Coppa 1968. Il «Trofeo del Cinquantenario», che verrà assegnato alla società prima nella classifica a punti, è invece un torneo a carattere individuale. Le gare saranno quindici, tra maschili e femminili, divise in categorie. Tutti i migliori pongisti nazionali hanno dato la loro adesione a questa importante rassegna che precede di quindici giorni soltanto i campionati nazionali.

Tra le vecchie leve si possono ricordare il più volte campione d'Italia Winderling, che dopo oltre un anno di assenza ricompare sul terreno di gioco proprio a Trieste, il toscano Galli, che nei campionati nazionali di Trieste del 1959 colse i suoi primi allori conquistando il titolo a spese del triestino Durazzano; inoltre Tosetto di Torino, attuale detentore del titolo individuale. Tra le forze nuove, in grado di contendere validamente il campo ai più blasonati avversari, si possono menzionare il bergamasco Triulzi e il torinese Rastelli, nonchè Macerata, Buscaglione.

Campionati studenteschi di corsa campestre

Si sono svolte, al campo sportivo scolastico di Cologna le finali del campionato provinciale di corsa campestre per l'anno scolastico 1967-68. Hanno partecipato 11 gruppi sportivi degli istituti e scuole d'istruzione secondaria di II grado, con oltre 100 atleti, nelle categorie «juniores» e «allievi». Ecco i risultati:

Allievi: 1) Weber Roberto (Carli) 3'22"5; 2) Predonzani Giorgio (Volta) 3'24"8; 3) Deola Silvano (Prof. ind. artig.) 3'26"4; 4) Bertuzzi Fabio (Nautico) 3'28"8; 5) Tasso Paolo (Carli) 3'30"9; 6) Coronica Sergio (Prof. ind. artig.) 3'31"2.

Classifica per istituti: 1) Prof. ind. artig. punti 130; 2) Nautico 130; 3) Oberdan 126; 4) Carli 113; 5) Petrarca 88; 6) Volta 87; 7) Da Vinci 85; 8) Galilei 25; 9) Dante 22.

Juniores: 1) Divo Ferruccio (Dante) 6'17"4; 2) Petrello Giovanni (Prof. ind. artig.) 6'19"4; 3) Korb Walter (Galilei) 6'29"6; 4) Asselti Massimiliano (Prof. ind. artig.) 6'31"6; 5) Ricamo Bruno (Carli) 6'35"5; 6) Donno Giuseppe (Volta) 6'35"8.

Classifica per istituti: 1) Prof. ind. artig. punti 171; 2) Volta 152; 3) Nautico 122; 4) Oberdan 97; 5) Carli 73; 6) Petrarca 65; 7) Dante 47; 8) Galilei 45; 9) Da Vinci 44; 10) Prof. comm. 10.

IN POCHE RIGHE

ANCARANI - INFANTE

■ A Ravenna si è disputata la prima serie d'incontri dell'annunciato torneo di pugilato, riservato alla categoria leggeri e superleggeri. In quest'ultima categoria si è esibito anche il triestino Infante, che è stato sconfitto ai punti in sei riprese dal forlivese Ancarani.

Confermato a Trieste il torneo «Vecchie glorie»

E' stato confermato che dal 19 al 22 giugno si svolgerà a Trieste un «quadrangolare» di calcio fra «Vecchie glorie». Saranno in gara Triestina, Juventus, Fiumana e Udinese. La Juventus ha già annunciato la formazione con cui parteciperà al torneo: Viola (Sentimenti IV); Corradi, Garzena; Montico, Parola, Cervato; Muccinelli, Mari, Praest, Boniperti, Charles. Nella ripresa scenderanno in campo anche Hansen I, Hansen II, Stivanello, Antoniotti e Piola.

I selezionatori delle quattro squadre sono Paron per la Triestina, Garzena per la Juventus, Valcareggi II per l'Udinese e Tonsi per la Fiumana.

U.S.A. NEL MESSICO

■ Il Vicepresidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey ha dichiarato che il Comitato olimpico del suo Paese, in vista della diciannovesima Olimpiade, sta preparando una squadra di grande qualità. Humphrey ha aggiunto che gli atleti americani si stanno allenando scrupolosamente e che la rappresentativa statunitense sarà probabilmente più numerosa di quella che partecipò ai Giochi di Tokio.

PESCA SPORTIVA

■ Domenica prossima sulla diga foranea «Luigi Rizzo» la Federazione italiana della pesca sportiva, sezione di Trieste, farà disputare il campionato provinciale di canna - lenza. La competizione, a valore selettivo nazionale, ha trovato l'adesione di tutte le società federate triestine. Le iscrizioni, aperte a tutti, si riceveranno sino alle ore 20 di venerdì presso la sede FIPS, Riva Gulli 3, piscina coperta.

IL CAV. PALISCA

■ L'istruttore triestino Aggio Palisca è stato insignito dell'ordine di cavaliere al merito della Repubblica italiana per la sua lunga e appassionata attività dedicata all'addestramento dei giovani tennisti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

. «GIALLO» DELL'INQUISITORE SCOMPARSO NELL'AGITATA VICENDA CÉCA

Si perde nei sobborghi di Praga una traccia del giudice Brestansky

on confermate a Vienna le voci di un suo espatrio clandestino in Austria
ubcek interviene al Plenum del C.C. con reiterati appelli alla moderazione

Praga, 1

La sensazionale scomparsa d vicepresidente della Corte prema della Cecoslovacchia, zef Brestansky, che aveva ri vuto l'incarico di dirigere le dagini sui crimini commessi l periodo staliniano, è stata gi presa in esame dai parte panti al Plenum del Comitato ntrale del partito comunista coslovacco, riunito a Praga r discutere il programma di mocratizzazione del Paese. riunioni del CC si svolgo a porte chiuse, ma tuttavia buona fonte si è appreso e uno degli argomenti che nno avuto la preminenza nel discussioni tra i delegati è to proprio lo sconcertante allo» della sparizione dell'al magistrato.

Brestansky, di 42 anni, è mparso giovedì prima di zzogiorno, mentre si recava lla Corte suprema al Mini ro della Giustizia. La sera llo stesso giovedì, la famiglia nunciò alla polizia il manca rientro del congiunto. Que sera si è appreso che Bre nsky aveva preso un taxi al centro di Praga, facendosi condurre a un villaggio nei pressi della capitale. Qui le sue tracce si perdono. La polizia ha avanzato l'ipotesi che il magistrato sia stato rapito o abbia commesso suicidio.

Successivamente la polizia ha reso noto di aver accertato che il giudice si era recato in tram dalla sede del tribunale alla piazza di Venceslao e di lì si era recato in taxi fino al villaggio di Babice, distante circa 30 chilometri da Praga. Babice si trova nei pressi della linea ferroviaria che collega la capitale con Vienna.

Al Ministero degli Interni si continua a mantenere il più assoluto riserbo sulla sorte dell'alto magistrato: un funzionario ha affermato che gli elementi disponibili non consentono ancora di esprimere un giudizio. Tuttavia in vari ambienti si sta diffondendo la convinzione che Brestansky sia stato vittima di un complotto.

Secondo voci raccolte a Vienna, ma non confermate, Brestansky si sarebbe invece rifugiato in Austria. Le autorità federali austriache hanno dichiarato questa sera di non essere in grado di confermare tale ipotesi e funzionari di polizia e del Ministero degli Interni hanno detto di non avere alcuna notizia dell'ingresso nel Paese dell'alto magistrato. A Praga, il giornale «Vecerni Praha» ha riferito che, stando ad alcune informazioni non controllate, Brestansky si sarebbe recato illegalmente in Austria quattro giorni addietro.

Nel suo discorso al Plenum del CC, il segretario del PC cecoslovacco, Alexander Dubcek, ha ripetuto i punti principali del programma d'azione, ribadendo il ruolo guida del PC e invitando a portare avanti il processo «non attraverso campagne tumultuose, ma in modo calmo, democratico e costruttivo». E' un discorso nel quale, in generale, si nota la preoccupazione di istituzionalizzare un processo, che ha superato i limiti di attuazione e in molti casi le concessioni previste dalla direzione. Continui sono infatti gli appelli alla moderazione, c'è una dura denuncia contro gli estremisti di destra e — fatto importante — si propone di non convocare prematuramente il congresso del partito (nell'evidente attesa di istituzionalizzare il processo e di calmare la base).

Dopo aver rilevato che il socialismo in Cecoslovacchia è giunto in una fase in cui non esiste più antagonismo di classe e aver posto quindi la necessità di nuove forme politiche, Dubcek ha sostenuto che il PC si è messo decisamente all'avanguardia del rinnovamento. Le masse democratiche — egli ha detto — hanno sfruttato le organizzazioni in grado di assicurare lo sviluppo e hanno esautorato le altre.

Dubcek ha aggiunto: «ma noi non dobbiamo aver paura di quanto è successo, ma al contrario dobbiamo da esso imparare. L'intero PC deve fare ogni sforzo per cercare concretamente di sviluppare la democrazia socialista. Nello stesso tempo, ognuno deve essere convinto in questo Paese che non si tratta di una qualsiasi democrazia, ma della democrazia socialista e che il ruolo guida del partito non deve essere indebolito. I tentativi di certi individui di rigettare in blocco e disprezzare tutto ciò che è stato raggiunto deve essere condannato. Noi risolveremo e rettificheremo gli ingiusti errori del passato, ma ciò non deve significare sminuire e abusare del passato».

Dubcek ha a lungo insistito sui concetti del partito come ruolo di guida della società e sulla necessità di respingere ogni estremismo. Parlando della necessità di cambiamenti di persone, ha fatto un energico richiamo alla calma e alla prudenza.

Le necessarie riforme — ha detto Dubcek — verranno anche adottate in seno alle forze armate, che d'ora in avanti saranno sottoposte al «controllo democratico» degli organi statali previsti dalla Costituzione. Dubcek ha quindi riaffermato la fedeltà della Cecoslovacchia al Patto di Varsavia e all'alleanza con l'Unione Sovietica e i Paesi socialisti, annunciando che la milizia popolare, un'organizzazione paramilitare operaia, non sarà disciolta.

Il Comitato centrale ha poi approvato la creazione di un sottocomitato di 21 persone con il compito di redigere un programma delle riforme. Altri due sottocomitati riferiranno sulla nuova legge elettorale e la situazione politica nel Paese. Alla riunione hanno preso parte 105 su 110 membri del Comitato centrale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Una recente foto del vicepresidente della Corte suprema cecoslovacca misteriosamente scomparso dalla capitale

NA CONFERMA DA FONTE UFFICIALE A BONN

Contatti fra l'«SPD» e comunisti italiani

dirigenti socialisti tedeschi cercherebbero uove alleanze per la loro politica verso l'Est

Bonn, 1

Colloqui segreti che esponenti l partito socialdemocratico te sco e del partito comunista liano hanno avuto nei mesi orsi e di cui, dopo vaghi ac nni, si è avuta conferma uffi le tramite un portavoce so aldemocratico, hanno suscita molta impressione. La stam tedesca di stamane pubblica notizia con grande rilievo. l quotidiano bavarese «Süd utsche Zeitung» apre con que notizia la prima pagina sot un titolo a più colonne, fa ndola seguire da una nota dazionale di commento. Se ndo il giornale di Monaco, an e se i dirigenti socialdemo atici che hanno preso parte colloqui non impegnavano il rtito, i maggiori responsabili come Brandt, Wehner ed lmut Schmidt — avevano da il loro consenso e avevano zi informato dell'iniziativa il ncelliere Kiesinger. Il giorna aggiunge che i comunisti ita ni, dal canto loro, non hanno ascurato di mettere al corren dei colloqui i più importanti rtiti comunisti europei.

Il giornale rileva che l'inte sse dei socialdemocratici per proseguimento dei colloqui n i comunisti italiani deriva incipalmente dal fatto che, dal 1956, il PCI svolge una nzione particolare in seno al occo comunista e che tanto a rlsbad come alla conferenza Budapest i dirigenti comuni italiani hanno dimostrato di ppresentare la corrente più anzata dell'antistalinismo e lla critica alle posizioni rigi del partito socialcomunista desco orientale.

Da parte socialdemocratica, serva il giornale di Monaco, n si ignora che i partiti co unisti occidentali, attraverso lloqui del genere, intendono cire dall'isolamento in cui la litica di Mosca e di Berlino t li ha confinati. D'altro can , i socialdemocratici contano, colloqui del genere, di susci re reazioni favorevoli alla loro litica orientale in seno ai rtiti comunisti dell'Est eu peo.

colare riferimento ai problemi dell'integrazione europea. La Svizzera e la Norvegia fanno entrambe parte dell'Associazione europea di libero scambio.

UN NUOVO MINISTRO nel Governo Kiesinger

Bonn, 1

West Benda è stato nominato questa sera Ministro degli Interni nel Governo di coalizione del Cancelliere Kiesinger. Benda, che ha 43 anni ed era Sottosegretario agli Interni, succede al Ministro Paul Luecke, dimessosi la scorsa settimana in segno di protesta per il rifiuto dei socialdemocratici di appoggiare una nuova legge elettorale. Benda è membro del partito cristiano democratico.

LA CONTROVERSIA LINGUISTICA TRA FIAMMINGHI E VALLONI

Alle elezioni in Belgio successo degli estremisti

I tre partiti più grossi hanno tutti perduto dei seggi
Possibile l'accordo per un nuovo Governo di coalizione

Bruxelles, 1

Sei milioni di belgi sono andati alle urne ieri per il nuovo Parlamento, nella speranza di consentire la costituzione di un Governo in grado di risolvere la controversia linguistica. Ecco i risultati defintivi non ufficiali per la Camera dei deputati: voti espressi: 5.556.520; voti validi: 5.178.003; voti nulli e schede bianche: 378.517. Cristiano sociali 1.542.904 voti 31,73 per cento); socialisti 1.449.315 (27,99); liberali 1.080.873 (20,87); Volksunie 506.724 (9,79); Unione dei Valloni 305.452 (5,90); partito comunista 170.686 (3,30); altri 22.049 (0,42).

I risultati indicano che tutti i tre principali partiti hanno perduto nel numero dei suffragi. La sconfitta più forte è stata quella del partito cristiano sociale. I partiti estremisti, fiammingo e vallone, favorevoli a una strutturazione federale del Paese, hanno invece ottenuto un notevole successo.

Secondo le informazioni non ufficiali a disposizione del Ministero dell'Interno, la composizione della Camera belga sarebbe la seguente: cristiano sociali 69 seggi (meno 8 rispetto alla situazione precedente); socialisti 59 seggi (meno 5); liberali 47 seggi (meno 1); comunisti 5 seggi (meno 1); Volksunie 20 seggi (più 8); Fronte francofono e Unione dei Valloni 12 seggi (più 7).

Vi sarà una maggioranza sufficiente per governare il Paese? Per il foglio indipendente di Bruxelles, «Le Soir», «non vi è che una soluzione: una coalizione di socialisti, cristiano sociali e liberali». Il giornale cattolico «Libre Belgique» scrive: «Speriamo che i tre grandi partiti si riuniscano al tavolo dei negoziati, in uno spirito di tolleranza, per assicurare una soluzione moderata e costruttiva dei problemi del Paese».

Il segretario del partito socialista, Lao Collard, ha dichiarato: «Stiamo entrando in un periodo assai difficile». Una nota più ottimista si riscontra nelle dichiarazioni dell'ex Presidente del Consiglio Van den Boeynants, che ha detto: «Non si sono avute frane: ciò è un elemento a favore dell'unità nazionale».

Charles Perin, «leader» dell'Unione dei Valloni, movimento estremista, ha dichiarato: «Abbiamo ottenuto il 10 per cento dei voti valloni. I belgi non hanno votato in maniera chiara per il federalismo, ma si sono espressi moderatamente per un nuovo Belgio. Costringeremo il Governo unitario a tener conto dell'esistenza di due comunità linguistiche».

ARRESTI IN SPAGNA di sindacalisti clandestini

Madrid, 1

Fonti sindacali hanno riferito oggi che cento membri dell'organizzazione sindacale clandestina «Comisione Obreras» sono stati arrestati, mentre erano in viaggio alla volta di El Escorial, 50 km. a Nord di Madrid, per tenervi una riunione illegale. Secondo le fonti, gli operai intendevano discutere la chiusura della fabbrica di camion «Pegaso», decisa a Madrid la scorsa settimana, e la situazione economico-sociale del Paese.

La scorsa settimana, un'altra riunione illegale alla periferia di Madrid aveva portato all'arresto di un altro centinaio di membri dell'organizzazione, in gran parte rilasciati dopo un interrogatorio.

ASSUNTA DA MCNAMARA la presidenza della B.M.

Washington, 1

Robert McNamara, che per sette anni è stato Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, ha assunto oggi le sue nuove funzioni di presidente della Banca mondiale, dell'associazione internazionale dello sviluppo e della società finanziaria internazionale.

TENSIONE IN AUMENTO LUNGO LA LINEA DI ARMISTIZIO NEL MEDIO ORIENTE

L'azione dei terroristi riprende anche nella zona siriana occupata

Un altro duello di artiglierie lungo il Giordano - Incontro al Cairo di Nasser col Maresciallo Grechko - Disagio ad Amman per il ritardo nel «vertice» arabo

Tel Aviv, 1

Un portavoce ufficiale israeliano ha annunciato oggi che un soldato israeliano e un sabotatore della organizzazione «El Fatah» sono rimasti uccisi e un soldato israeliano è rimasto ferito a Kuneitra, la notte scorsa, durante uno scontro a fuoco tra una pattuglia israeliana e un gruppo di terroristi, sulle colline di Golan, in territorio siriano occupato. Presso il cadavere del terrorista ucciso, ha aggiunto il portavoce, sono state trovate armi e bombe a mano di fabbricazione sovietica. E' la prima volta dopo molti mesi che i terroristi arabi attaccano nella zona siriana occupata da Israele durante la guerra di giugno.

Un comunicato militare israeliano rende inoltre noto che israeliani e giordani si sono scambiati colpi d'artiglieria sulla linea di cessazione del fuoco, nel settore settentrionale della valle del Giordano. Il comunicato precisa che non vi sono feriti da parte israeliana. Il duello di artiglieria — dice il comunicato — è cominciato quando le forze giordane hanno aperto il fuoco con mortai e cannoni sulle posizioni israeliane a Nord di Abu-Suss, nel settore settentrionale della vallata, vicino al lago di Tiberiade.

Israele ha accusato oggi la Giordania di aver restituito due bare contenenti sabbia, invece dei corpi di due soldati uccisi durante l'attacco del 21 marzo. I giordani avevano consegnato tre bare agli israeliani sul ponte di Allenby, che attraversa il Giordano. Le bare erano state accolte con gli onori militari, ma quando furono aperte una sola conteneva un cadavere. Israele ha ora chiesto alla Giordania l'immediata restituzione delle salme mancanti.

Al Cairo il Presidente Nasser si è incontrato oggi con il Ministro della Difesa sovietico Maresciallo Andrei Grechko esaminando la situazione militare dei tre Paesi arabi, Egitto, Siria e Iraq, che ricevono aiuti dalla URSS. In precedenza, Nasser e il suo ospite avevano ispezionato la linea armistiziale del Canale di Suez e una base aerea.

Ad Amman il Ministro degli Esteri giordano Abdul Numeim Rifai ha confermato oggi il rifiuto del suo Paese di ammettere osservatori dell'ONU al confine con Israele. I motivi del rifiuto, secondo Rifai, sono numerosi, ma quello fondamentale è che soltanto il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati potrà ristabilire la pace: l'ONU dovrebbe quindi volgere i propri sforzi a questo fine.

Circolano intanto voci di un nuovo ammassamento di truppe israeliane al confine. Secondo gli osservatori, gli israeliani cercherebbero di incunearsi nella zona tra il Nord della Giordania e la parte meridionale della Siria. Se questo piano riuscisse, i giordani sarebbero ancor più isolati e sottoposti a forti pressioni, sia militari che diplomatiche, da parte di Israele.

Si fa scarso affidamento sulla capacità dei giordani di poter resistere da soli a lungo a un nuovo, aperto attacco. E' indispensabile per il Paese che i suoi alleati arabi intervengano concretamente onde scongiurare una grave crisi.

Negli ambienti militari vi è un forte disagio per il ritardo con cui gli Stati Uniti provvedono alla consegna del materiale bellico richiesto. Non è stata fissata la data per l'arrivo dei caccia «Starfighters» e di cento carri armati moderni, che riporterebbero l'efficienza dell'esercito giordano allo stesso livello di prima della guerra di giugno.

I giordani attendono con ansia la convocazione del «vertice» arabo per formulare una comune strategia difensiva, che tolga Re Hussein e il suo popolo dall'attuale pericolo. Hanno già aderito alla conferenza tutti gli Stati arabi, meno Siria, Algeria e Arabia Saudita. Questa sera, infatti, ha comunicato la sua adesione anche Re Hassan del Marocco. Ma, un «vertice» senza Re Feisal dell'Arabia sarebbe senza senso per i giordani, ed è quindi la risposta del monarca saudita quella che si attende con maggiore impazienza ad Amman.

Mentre continuano i contatti diplomatici, anche le attività terroristiche sul confine non hanno sosta. Un comunicato dell'organizzazione «El Fatah» sostiene che numerosi israeliani sono stati uccisi e tre carri armati distrutti durante quattro attacchi di terroristi arabi nella zona della Giordania occupata.

RIVELAZIONI SULLA MORTE DEL PIONIERE SPAZIALE

GAGARIN COMANDAVA UNO SQUADRONE D'ASTRONAVI

Belgrado, 1

A Yuri Gagarin era stato assegnato il comando del primo squadrone di astronavi sovietiche, il cui lancio è ritenuto imminente. L'incidente aereo che è costato la vita al cosmonauta sovietico sarebbe avvenuto nell'ambito dei piani di addestramento per questo lancio. Lo riferisce oggi l'agenzia «Tanjug», secondo cui la tragica fine di Gagarin non comporterà il rinvio della nuova impresa.

TERREMOTO IN GIAPPONE

Tokio, 1

Una violenta scossa di terremoto ha colpito questa mattina tutta la fascia costiera del Giappone meridionale, e cioè le isole Kyushu, Shikoku e, in parte, Honshu. La scossa ha provocato un morto (un giovane imbianchino precipitato da una scala), 24 feriti, la distruzione o il danneggiamento di alcune case, guasti alle dighe (con conseguenti parziali inondazioni) e alle strade, alcune frane. Il traffico ferroviario è stato sospeso per qualche ora.

A questa prima scossa, ne è seguita nel pomeriggio un'altra, di intensità minore. In ambedue i casi, l'epicentro del terremoto era situato nel fondo del mare di Hyuga. In un primo momento, il terremoto era sembrato di proporzioni disastrose, ma le successive informazioni hanno precisato che in realtà il sisma aveva causato danni limitati, e che il pericolo sembra ora scomparso.

L'AVVENTURA DI UN ITALIANO IN AFRICA

FURIOSO CORPO A CORPO CON UN LEONE INFEROCITO

Ouagadougou (Alto Volta), 1

L'ex console d'Italia nell'Alto Volta, Antonio Bonazza, è rimasto gravemente ferito da un leone, dopo un drammatico corpo a corpo con la belva inferocita per l'uccisione della compagna in una battuta di caccia.

L'incidente, che poteva avere tragiche conseguenze per il cacciatore, è avvenuto nella foresta di Pama. Il signor Bonazza, che ieri aveva ucciso una leonessa, era tornato stamane nella giungla, con la speranza di catturare i suoi quattro cuccioli. E' stato invece assalito dal maschio, che gli si è gettato addosso, nonostante che il cacciatore gli avesse sparato a bruciapelo due colpi di fucile calibro 22, tre colpi di carabina e quattro di pistola.

L'ex funzionario ha riportato l'asportazione di parte della coscia ed è stato ricoverato, dopo essere stato soccorso dalla moglie, nell'ospedale della capitale. Bonazza, che già era stato ferito da un leone alcuni anni fa, ha detto che prima di essere soccorso dalla moglie era stato costretto ad arrampicarsi a fatica su un albero per sfuggire a un nuovo attacco del felino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Circondato dall'affetto dei Suoi cari, è spirato serenamente, dopo lunga malattia

Mario Padoa

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio il figlio FABIO con la moglie STELLA e i figli ANTONIO, GIOVANNA, TOMMASO con la moglie FIORELLA, MARIA ANGELA, la figlia CLOTILDE con il marito GIGI FROVA e i figli ELENA, LAURA, MICHELE, la sorella ALBERTINA, le cognate, i parenti tutti, le fedeli MADDALENA SAVOLDO e GEMMA TONIZZO, le infermiere JUCI PAGANI, ANNA SACCARDO e CARLA LOCATELLI che tutte lo assistettero con infinita devozione; l'affezionato UMBERTO CARCANO.

La famiglia ringrazia il dott. Riccardo Fossati che per tanti anni lo curò affettuosamente.

La cara salma riposa nella Cappella di famiglia a Napoli, nel Cimitero di Poggioreale.

Milano, 29 marzo 1968

I colleghi del Consiglio triestino del ROTARY CLUB prendono commossa parte al grave dolore dell'amico prof. Fabio Padoa.

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI si associano con il più vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del

GR. UFF.

Mario Padoa

membro del Consiglio Generale

In qualità di Direttore Generale, poi di componente il Consiglio di Amministrazione, da ultimo di membro del Consiglio Generale egli ha dedicato l'intera sua vita di lavoro al Gruppo delle Assicurazioni Generali, in Italia ed all'estero, collaborando con appassionata competenza, fervido impegno ed esemplare devozione allo sviluppo delle fortune aziendali.

Trieste, 1 aprile 1968

† Il 31 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gregori ved. Fabbri

Ne danno la triste notizia i figli MARTA, FRANCESCO, MARCELLO e BRUNO e AMELIA (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo un grazie ai sigg. Medici e a tutto il personale della IV Divisione Medica per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi martedì 2 aprile alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 31 marzo si è spenta

Carolina Brunner in Vascotto

Ne danno il triste annuncio il marito GABRIELE e i figli ADALBERTO, BRUNO, MARIA e TULLIO (assente), e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 10 dalla Cappella di S. Giovanni.

Con l'animo commosso per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Natalia Santini ved. Miniussi

ringraziamo tutte quelle care persone che presero parte al nostro immenso dolore.

Famiglie: MARELLI - BARISI - DEL FABBRO

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i parenti ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Ervino de Dessanti

I figli LIVIO e STELIO e i familiari commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Maria Shivitz

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro vivo dolore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Vittorio (Toio) Abrami

Nel terzo anniversario della scomparsa della diletta

Elsa Fogar n. Torelli

i familiari TORELLI, ZONTA, DI NUNZIO, MAGGIO, con immutato rimpianto La ricordano a tutte le persone che La ebbero cara.

†

La sera di domenica 31 marzo mi ha lasciato per sempre, il mio adorato fratello

Francesco Castellana

impiegato comunale a r.

Straziata dal dolore ne dà il mesto annuncio la sorella GEMMA unitamente alla cognata LUIGIA VENERONI ved. CASTELLANA, alle nipoti RENATA e SILVIA ed ai parenti tutti.

I funerali partiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto:
— SERGIO e FLAVIA TRAUNER

†

Il 31 marzo si è spento serenamente

Silvio Selva

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, l'adorata nipotina ARIELLA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della III Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 2 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I cugini THOREL e DICOVI prendono parte al lutto della famiglia dello scomparso

Silvio Selva

†

Ha cessato di vivere

Carlo Rossut

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVIDE, la nuora MARIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Medica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zivec

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, il figlio SERGIO, la nuora, le nipotine, il fratello MARIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 16.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† **Giuseppe Cocolo**

si è spento il 31 marzo.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto e di stima tributate al mio caro e amato

Giusto Skerl

ringrazio di cuore i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al mio grande dolore.

La moglie TINA SKERL

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Degrassi in Benvenuti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 6 aprile alle ore 7 nella Chiesa di San Giacomo.

Famiglie BENVENUTI e STOLFA

Nel II anniversario della scomparsa del loro amato

Camillo Cossutta

con immutato dolore e rimpianto la moglie, i figli lo ricordano a tutti quelli che lo conobbero.

Ricorre oggi il quarto triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Ettore Pestian

La moglie LYDIA e la figlia ELSA con immutato affetto e costante rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1968

† Domenica 31 marzo, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, concludeva improvvisamente una esistenza serena, operosa ed esemplare di affettuoso marito e padre

Francesco Fonda

di anni 74

Profondamente addolorati l'annunciano la moglie LUCIA, la figlia FULVIA, il figlio MARIO, la nuora MARISA e l'adorato nipotino FABRIZIO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno seguito oggi 2 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia LEONIDA ZANGRANDO.

Il Titolare e i Dipendenti dell'Agenzia marittima ZANGRANDO si associano al lutto che ha colpito la famiglia della collega Fulvia Fonda.

† Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia è salita al Cielo l'anima eletta di

Antonia Sepuca ved. Tazza

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO con la moglie GIANNA e LICIA con il marito DUILIO, le sorelle, il fratello, i nipoti MARIAROSA, GIANFRANCO, CESARE, ANTONELLA e MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SEPUKA - BOSSI - COLOMBIS

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— RUBINI - GIORGINI
— ANNA e DUILIO DEVESCOVI

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, a soli 9 anni

Flavia Innocente

Ne danno il triste annuncio i desolati genitori unitamente alle sorelle, ai fratelli, ai nonni, agli zii e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia MARIO BORTOLUZZI.

Partecipano commossi al grave lutto della famiglia il titolare e le maestranze della MACINAZIONE TRIESTINA e PUBLIGAS.

† Crudele destino ha stroncato la giovane vita della nostra cara

Loredana Milkovitsch

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, il marito MARIO, i figlioletti ELENA e GIULIANO, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle 13.30, partendo dalla Cappella di via Pietà.

†

Il 1º aprile si è spento il nostro caro

Giuseppe Vecchiet

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Domenico Trimarchi**

si è spento addì 1 aprile lasciando nel dolore la moglie ANGELINA, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

† **Luigi Saini**

pensionato F.S.

si è spento il 31 marzo lasciando nel dolore la moglie, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ottilia Venier

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: VENIER - SILVESTRI - COLI'

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Santa ved. Rosmann

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: ROSMANN - ROMA ROMANI - GRISON

Ricorre oggi il IV anniversario della dolorosa scomparsa di

Agostino Sandrini

La moglie lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

AFFITTANSI: camera, cucina, gabinetto, 15.000; lavori da farsi. Amministrazione Crispi 9. 25268 I

AFFITTANSI: 2 camere cucina corridoio ripostiglio; tel. 724604. 25234 I

AFFITTASI zona Ciamician L. 30.000 moderno camera soggiorno cucinino ripostiglio cantina centralnafta. Piazza Benco 4. 25312 I

AFFITTASI appartamento nuovo zona Piccardi, 3 stanze tutti comforts; tel. 31335. 25242 I

ALLOGGIO Revoltella zona verde pianoterra 2 stanze cucina bagno affittasi. Telefono 95982. 45353 I

APPARTAMENTI nuovi, zone diverse, affittansi. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1; 93 I

APPARTAMENTO Molino Vento, stanza soggiorno-cucinetta bagno autoriscaldamento ascensore affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 45345 I

APPARTAMENTO S. LUIGI, salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli garage centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25294 I

APPARTAMENTO Piccolomini, 4 stanze cucina bagno affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 45345 I

APPARTAMENTO GIULIA, 4 stanze cucina bagno riscaldamento nafta ascensore affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25294 I

APPARTAMENTO splendido S. Luigi, 2 stanze salone servizi box giardino AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344. 45359 I

APPARTAMENTO via UDINE, stanza cucina WC affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 25294 I

CAMERA cucina 7.000; camera cucina 12.000; bicamere cucina bagno 28.000; bicamere cameretta cucina bagno 28.000 affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 45343 I

CASTAGNETO stanza, soggiorno. TIGOR 2 stanze, stanzetta. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta. BAIAMONTI soggiorno, stanza. PADUINA 3 stanze, stanzetta. ISTRIA stanza cucina affittansi prontingresso. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 66 I

MODERNO Severo, tre stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 45353 I

Z. PRONTINGRESSO bellissimo appartamento casa nuova ammobiliato tristanze accessori affittiamo Impredil, via San Francesco 11 - Tel. 90582. 45349 I

Z. PRONTINGRESSO nuovo tristanze affittiamo. Impredil, S. Francesco 11 - Tel. 90582. 45349 I

L Rich. appart. bott. L. 90

APPARTAMENTO affitto cucina, stanza, stanzetta bagno, riscaldamento centrale, cercasi, massimo 33.000. Scrivere Cassetta 45329 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, ripostiglio, cucina, 16.000 mensili, affittasi Pietà 4 V; tel. 37580. 45323 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, cerco affitto paraggi Canova: Inintermediari telefonare 91770 dalle 12-15. 45335 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze cucina servizi. Tel. 68525. 25312 L

SE
IL VOSTRO
TV
E' STANCO PER I MOLTI ANNI DI FUNZIONAMENTO O E' PRIVO DEL 2.o CANALE, QUESTO E' IL MOMENTO DI CAMBIARLO CON UN
PHILIPS
MOD. 23 TI 500
DA LIRE 180.000
•
DA QUESTO PREZZO VI VALUTIAMO
LIRE 60.000
PER IL VOSTRO VECCHIO TV ANCHE SE GUASTO E DI QUALSIASI MARCA!!!
Radiobacchelli
TRIESTE
VIA PASCOLI 24
TEL. 90.552

CERCHIAMO affitto subito 4, 6 stanze centrali uso locali affari; telef. mattinata 744518. 25276 L

CONIUGI cercano affitto bicamere, centralnafta. Inintermediari telef. 35541 interno 230, signora Stasi. 25274 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per sole lire 33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro fino a lire 20.000; tel. 725233. 25280 M

BETONIERA maltiera Gruetta... Derik 400 kg. pesatrice cemento ghiaia. Cravatte ferro kg. 2000, binario kg. 2000, tavoloni ponti tavole casseri fileri (cristi) travi ecc. ecc. vendesi occasione. Tel. 68118. 43714 M

CONDIZIONATORE d'aria vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto pari valore; telefonare 725233. 25280 M

PAPPAGALLO parlante vendesi, telef. 50467. 45313 M

PELLICCE ratmousque, murmel similvisone, taglie 42-54; zampe, teste persiano 46.000 in poi; persiani ultimissimi modelli, anche su misura 220.000 in poi; castori, castorini, ocelots, lontre, visoni 590.000; stole, cappestole, giacchine, colli, cappelli, pelli guarnizioni; visoni 10.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 1586 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 45347 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia L. 25.000. Telefonare 763301. 45351 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili salotti antichi, giacenze ereditarie, tel. 30358. 25238 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti mobili vari; tel. 38196 45341 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, salotti, stanze letto, pranzo, pianoforti per Veneto; telef. 31428. 25272 NN

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine, abitazioni, compero mobili e altro; tel. 53346. 25278 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, sgombero soffitte; tel. 23485. 25238 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 88 NN

ATTENZIONE vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordani PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggioloni ombrellini lettini porta Infantseat tricicli biciclettine per bambini. Al Calmiere, via Settefontane 19. 43385 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43367 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI produttore ramo automobili giovane dinamico. Presentarsi Commissionaria «Alfa Romeo», Fabio Severo 111. 94 P

IMPORTANTE industria mole tele carte dischi abrasivi cerca agenti introdotti industrie metalmeccaniche lavorazioni legno calzaturifici ferramenta utensileria, specificare; esigonsi referenze. Casella 218/A SPI, 20121 Milano. 5484 P

25ENNE introdotto Trieste-Udine, conoscenza sloveno, auto propria, offresi subito. Cassetta 25262 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A rate vendonsi: 1500 cabriolet 61, 1100 D 64, 1100-103 59 e 500 D 64. Via Boccaccio 27 (autorimessa). 45355 Q

A. OCCASIONI: Fiat 1500 spider, Kadett coupé '65; NSU Prinz '65; Taunus 12M; Primula '65; Giulia TI; AR Ondine; Fiat 500 N, F; 600 D; 850; 1100 special H; 1500; Simca 1000 GL; 1300; 1500. Assistenza Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 23221 Q

ALPA 9, una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale, Ulisse uno, costa soltanto lire 56.000. Concessionario automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull, il fuoribordo che non vi tradirà mai; concessionario unico a Trieste, automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 124 come nuova 2 extra ruote neve antifurto sedili ribaltabili vende privato. Telefonare 66226. 25254 Q

MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

ULISSE uno, battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

VENDO 1100 ottima 170.000 targa 74119 TS. Via Teatro Romano 24; tutti giorni 8-14. 25298 Q

JONHSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 25216 R

AFFITTASI negozio caffè-dolciumi con prossima licenza degustazione e gelati. Tel. 66060 9/12. 8150 R

AFFITTASI o vendesi autolavaggio, forte incasso. Per informazioni rivolgersi Autoelettronica via Piccardi 48/a. 45339 R

CAF, facilita prestiti impiegati, commercianti, professionisti; minimo 400.000; rimborso massimo 40 mesi; tel. 61050, 68540. 25272 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 43812 R

FINANZIAMENTI SOLLECITI a salariati, impiegati, funzionari, operai improtestati, massima riservatezza, concede MERCURY, via Milano 17. 312 R

* CHIAMATELO PER NOME

Petrus Boonekamp L'AMARO Petrus B.K.

SERVAT OCCIDIT QUI NON SERVAT OCCIDIT QUI NON SERVAT OCCIDIT QUI NON SERVAT

Petrus Boonekamp L'AMARO Petrus B.K. MAAGBITTER MAAGBITTER OCCIDIT QUI NON SERVAT

Boonekamp
Petrus
l'amaro per l'uomo forte

*CHIAMATELO PER NOME
Spiegate al barista che volete un amaro dall'aroma deciso, dal sapore schietto, sigillato all'origine in una bottiglietta speciale che rende immutabile nel tempo l'azione benefica delle sostanze naturali.
Oppure chiedete un Petrus; con una parola avrete ciò che volete.

27P8571.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo A complesso nuova Trieste, via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2, 3 stanze, servizi, poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 93 S

A. BORGO INCANTEVOLE Monte Radio. Iniziata costruzione palazzine, splendida vista golfo, appartamenti 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage. MUTUI LEGGE 1179, 5.50%. Contanti EFFETTIVO 25% saldo venticinquennale. ALTRA palazzina: appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno. ATTICI, salone tristanze biservizi terrazze. Mutui fino 75% con contributo interessi Regione. AGEP, Crispi 14. 25290 S

A. PERUGINO pressi. Costruzione 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. CONTANTI 2.800.000 rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 25300 S

A. ROMAGNA 15. Palazzina lussuosa vendesi 3 stanze salone biservizi poggioli garage cantina. Vista mare zona verde tranquilla. ALTRO bistanze saloncino. AGEP, Crispi 14. 25286 S

A. S. MARCO 2 stanze cucina bagno veranda vendesi libero. Ottimo prezzo. Tel. 23382. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. 25310 S

A. TERZA Armata (zona) vendesi salone bistanze centralnafta ascensore terrazza splendida vista golfo. AGEP, Crispi 14. 25292 S

A. TRIBUNALE 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore centralnafta vendesi. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 25300 S

ACQUISTEREI contanti bistanze servizi vista mare soleggiato. Tel. 740328. 23479 S

APPARTAMENTI in casetta LONGERA, 2 stanze cucina gabinetto posto per bagno posto macchina 400 mq. campagna cantina vende prontamente L. 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 25294 S

APPARTAMENTO attico 3 stanze salone terrazza vista mare tutti comforts Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. 730344. 45359 S

APPARTAMENTO centrale prossima consegna stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 5.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 25294 S

ATTICO paraggi Eremo vista mare acquisto contanti. Telefono 740328. 23479 S

BELLISSIMO appartamento via Massimiliano D'Angeli, 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta vende Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 45345 S

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

BICAMERE cameretta cucina giardino 300 mq. Barcola panoramico vuoto 5.500.000 vendesi. Tel. 93090. 45343 S

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta soleggiato vendesi. Tel. 93090. 45343 S

MARINA JULIA vendesi terreno mq. 84.000. Telefonare ore ufficio 55.040. 25220 S

SETTEFONTANE 52, prontingresso 3-4 stanze, visite 10-13. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

SIGNORILE pressi Oberdan, 5 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore vendesi; telef. 95982. 45353 S

TERRENO in zone anche non centrali pagamento contanti acquisteremmo. Cassetta 45203 S SPI.

TESA 15, viale D'Annunzio consegna estate, 2 stanze, rifiniture accurate, acqua calda-TV centralizzata; disponibile attico saloncino stanza stanzetta. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

VILLA nuova Opicina, 6 vani doppi servizi garage vasto giardino vendesi. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 25300 S

Z. PER rendita in casa nuova vendiamo 3 appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino accessori affittati 1.200.000 annuo 16.700.000 anche con mutuo. Impredil, S. Francesco 11 - Telef. 90582. 45349 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura, nuovo stabile con appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno poggioli acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate ai prezzi più bassi di Trieste da 4.600.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere Carpineto 10 o presso lo ufficio dell'Impresa Impredil S. Francesco 11 - Tel. 90582. 45349 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

1-68

BIC BIC

big bic
ossia:
SUPER-BIC
Grande nella scrittura.
Grande nell'eleganza.
Grande nella praticità.
Grande nella velocità.
(Bic scatta e scrive).
Grande nel segno netto e preciso.
Solo 300 lire. SUPER-BIC
Una grande penna di lusso. Solo a 300 lire.
...e con BiC
la firma vale di più